





€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 151 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 2 Giugno 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Il progetto Napoli

Kvara e Di Lorenzo i nodi da sciogliere ma DeLa e Conte pensano di tenerli

Eugenio Marotta a pag. 16



Trionfo del Real Madrid

La manita di Re Carlo Quinta Champions di una super-carriera

Angelo Rossi a pag. 19



L'Uovo di Virgilio

La Guerriera che salvò i libri di Napoli dalle bombe

Vittorio Del Tufo in Cronaca



IL CAMBIO DI PARADIGMA / I PRIMATI DI INNOVAZIONE E AEROSPAZIO

LA CAMPANIA SPICCA IL VOLO

Capone e Santonastaso alle pagg. 2 e 3

Per fare crescita ridurre debito e contare in Europa

FIDUCIA FIDUCIA FIDUCIA

Roberto Napoletano

Abbiamo avuto quattro anni d'oro e entriamo nel quinto meglio di come tutti avevano previsto che avvenisse. Maciniamo record nella crescita di turismo e servizi, le famiglie consumano, le imprese italiane sono quelle che si sono innovate di più nei processi produttivi e fanno meglio di tutti i big europei nelle esportazioni. Abbiamo una posizione finanziaria netta positiva che vuol dire detenere più crediti internazionali che debiti e siamo con la Germania i soli, tra i grandi Paesi, a potere esibire una simile performance. Che è frutto della crescita del Nord produttivo e della "intensità" della crescita del Sud produttivo. Che è, a sua volta, la vera sorpresa determinata da cambiamenti strutturali avviati negli anni di cui si fa colpevolmente fatica a prendere atto. Abbiamo raggiunto il primato storico dell'occupazione da quando i dati sono rilevati e oggi possiamo anche dire senza essere smentiti di avere meno disoccupati della Francia. Soprattutto, possiamo dire che nella nuova occupazione prevalente, a tempo indeterminato, il Mezzogiorno è dopo decenni un attore protagonista.

Tutto questo sta avvenendo in un contesto geopolitico segnato da due grandi guerre che procedono sull'orlo di un conflitto allargato e dovendo fare i conti con gli effetti di una pandemia che ha rivoluzionato le catene della logistica, ha cambiato gli assi strategici dello sviluppo globale e ha contribuito a fare in modo che l'Europa facesse per la prima volta gli eurobond sostenendo la crescita dei Paesi della sponda Sud del Vecchio Continente, a partire dall'Italia.

Continua a pag. 39



La cerimonia al Palazzo reale di Napoli



Sabrina Ferilli ieri sera al Galà dei Nastri d'Argento (Neaphoto Sergio Siano)

Ferilli star di "Gloria" e della notte dei Nastri

Alessandra Farro a pag. 14

Meloni: un referendum tra due visioni di Europa

►«Taglierò le liste d'attesa». Schlein: noi difendiamo la sanità
Salvini a Milano con Vannacci: il Parlamento ripudi la guerra

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Mattarella: una pace senza baratti insidiosi

Mario Ajello

Piazze e contro-piazze. Ma la vera piazza di questa campagna elettorale, nella giornata del 2 giugno sono i giardini del Quirinale. Per una pace senza baratti insidiosi.

A pag. 6

LA "CASA COMUNE" SOCIO-POLITICA

Paolo Pombeni

Non c'è il pathos che circonda la festa del 25 aprile, ma il 2 giugno, festa della Repubblica, avrebbe tutti i titoli per meritare una celebrazione molto partecipata anche emotivamente dai cittadini italiani.

Continua a pag. 39

Il ministro degli Esteri: le scelte tedesche non sono le nostre

Tajani: con l'uso di armi in Russia rischiamo un conflitto mondiale

No all'utilizzo di armi italiane contro la Russia, si rischia un conflitto mondiale: «Nessun nostro soldato andrà in Ucraina perché non siamo in guerra» con Mosca. E non autorizziamo l'uso delle armi che diamo a Kiev fuori dai confini dell'Ucraina». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ribadisce la posizione italiana.

Errante a pag. 8

È L'ORA CHE SI SVEGLINO I SONNAMBULI

Alberto Negri

Perché la guerra deve finire? In queste ore il presidente Mattarella ci invita a "fare memoria del lascito ideale dei nostri avvenimenti fondativi come la lotta di liberazione e la scelta repubblicana".

Continua a pag. 38

La crisi matrimoniale (e non solo) della star

Jennifer Lopez cancella il tour blitz estivo a Capri e Positano



Jennifer Lopez interrompe i concerti e organizza una vacanza a Capri, forse anche per dimenticare la crisi matrimoniale. E ad agosto Positano.

Barberisi in Cronaca

I trasporti, la lettera

La bella Sorrento tra vizi e virtù lunghi un secolo

Antonino Pane

Il titolare dell'hotel Excelsior di Sorrento ritrova una lettera di un secolo fa, scritta dal bisnonno. Vizi e virtù, intorno al turismo, di un secolo fa. E anche di oggi.

A pag. 13



Il cambio di paradigma/1 L'avanguardia tecnologica

Innovazione e sviluppo dal Sud un modello di qualità e affidabilità

▸La tendenza: Campania prima regione per investimenti e numero di ricercatori

▸I vantaggi nello sbocco occupazionale: l'imprenditorialità under 35 da record

IL FENOMENO

Nando Santonastaso

Non è più solo una questione di performance isolate e magari anche fortunate. È che, alla fine, avere investito in ecosistemi innovativi e competitivi non può che produrre risultati come quello dei ragazzi della Apple Academy che approdano tra i finalisti dei prestigiosi Apple Design Awards 2024 per i migliori sviluppatori di app al mondo. Ed è anche la certezza che ce ne saranno altri in un futuro prossimo perché l'incontro tra saperi e imprese, tra mondo della ricerca e mondo della produzione, ha ormai un "modello Campania" di cui è impossibile non riconoscere la qualità e l'affidabilità. Lo insegnano i quasi 10 anni di storia del polo tecnologico della Federico II a San Giovanni a Teduccio, dove ormai c'è bisogno di nuovi spazi (già progettati e individuati) per accogliere le tante Academy private che hanno già fatto domanda per insediarsi. Ma non solo.

Oggi, come spiega il Technology Forum Campania di Ambrosetti, la regione è prima nel Mezzogiorno e settima in Italia per valore degli investimenti in Ricerca e Sviluppo pari a 1,47 miliardi di euro, in crescita del 15,6% rispetto al 2016. È prima nel Sud per numero di ricercatori, circa 15mila (dato 2022) subito dopo Piemonte e Toscana, anche qui in crescita formidabile (+27,4% rispetto al 2016). Ma questi dai direbbero ancora poco se non si ricordasse contemporaneamente che la Campania figura al terzo posto in Italia dietro Lazio ed Emilia- Romagna per numero di iscritti nelle sue sette università (oltre 193mila studenti, circa l'11% del totale nazionale), con un incremento del 20,4% rispetto al 2016 (in Italia nello stesso periodo non si è andati oltre l 10,3% di aumento medio). «Ad oggi – spiegano da Ambrosetti – la Campania è la regione del Sud con la percentuale più bassa di iscritti che scelgono di studiare altrove». Ma è anche la regione nella quale la contaminazione senza frontiere dei saperi più innovativi permette proprio alla Apple Academy di avere attualmente la metà degli iscritti straniera.

LA METÀ DEGLI ISCRITTI A APPLE È STRANIERA: LA REGIONE DIVENTA SEMPRE DI PIÙ TERRA DI CONTAMINAZIONE DEI SAPERI

IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

Innovazione ed imprenditorialità giovanile qui vanno benissimo a braccetto. La Campania è infatti la prima regione in Italia per quota di imprenditorialità under 35, l'11,3% rispetto all'8,7% della media Italia. Ed è la terza per numero di startup innovative, più di 1.460, pari al 10,9% del totale nazionale, e prima per tasso di crescita delle startup (+55,5% tra il 2020 e il 2023). Numeri che ovviamente non possono nascondere fattori di debolezza quali l'ancora levata mortalità delle startup dopo i primi 3 anni o l'emorragia della fuga dei cervelli. Ma sono dati che certificano la consistenza di un settore, ricerca e innovazione appunto, che attrae investimenti e spinge l'export manifatturiero. E non solo: nell'ambito dell'innovazione, il variegato ecosistema regionale ha permesso alla Campania di posizionarsi al primo posto al Sud per numero di brevetti depositati (con un totale di 2.782 tra il 2010 e il 2020) e al terzo per numero di incubatori certificati, attualmente 8 con copertura di tutte le province.

Sono dati eloquenti ma se dettagliati ulteriormente, come ad esempio nel settore delle Scienze della vita (industria farmaceutica, biotecnologie e produzione di dispositivi medici), dove la ricerca è di casa, danno ancora meglio l'idea di ciò che accade. Non è un caso che la Campania sia al primo posto nel Sud e al sesto in Italia per numero di imprese biotech, cresciute di ben il 90% tra il 2015 e il 2022 a fronte di un +21,8% registrato a livello nazionale. E sia ancora prima nel Mezzogiorno per percentuale di investimenti in Ricerca e sviluppo "intra muros" nel settore biotech contribuendo per quasi il 5% al totale degli investimenti a livello nazionale. Per non accennare all'impatto enorme e tutt0altro che esaurito del farmaceutico sull'export.

GLI INVESTIMENTI

Tutto ciò, come si intuisce, non è nato per caso o senza il supporto delle istituzioni del territorio, a partire dalla Regione Campania. Qui come spiegato anche a proposito dell'aerospazio, la convenienza ad investire si sta rivelando decisiva nonostante la perdurante resistenza di una parte delle Pmi a mettersi in marcia con decisione sulla strada della digitalizzazione. Qui, come in tutto il Sud, le risorse a disposizione, dal Pnrr a scendere, danno l'idea di un'opportunità sconosciuta numericamente al passato ma anche la certezza di non essere destinate a cadere in un deserto. La storia dei ragazzi della Apple Academy e la partnership pubblico-privata che la sottintende sono un'indicazione chiara anche per chi fa ancora fatica ad accettare la nuova narrazione del Sud.

L'Apple Academy di San Giovanni a Teduccio: l'app sviluppata qui sarà finalista all'Apple Design Awards 2024
Sopra la storica visita del Ceo Tim Cook

L'intervista/1 Giorgio Ventre

«Qui ideatori e progetti validi Presto a Napoli partirà una nuova Academy in IA»

Mariagiovanna Capone

Apple ha svelato i finalisti dei prestigiosi Apple Design Awards 2024, cioè le applicazioni migliori disponibili sull'App Store. Un'occasione per premiare il talento in materia di innovazione, ingegno e per i risultati tecnici raggiunti nella progettazione di app creative dal design eccezionale. Tra loro un team che si è formato all'ombra del Vesuvio: nella Apple Developer Academy che la società di Cupertino ha creato a San Giovanni a Teduccio nel 2016 insieme all'Università Federico II. Sono in lizza nella categoria ICT & Services con Sunlitt che traccia la posizione precisa del sole, consentendo di sfruttare al meglio la luce naturale. Un successo che si somma a tanti altri recenti: dal PrismaLab che sta lavorando su un robot in grado di correre i 100 metri, al primo computer quantistico italiano a superconduttori di Fuorigrotta.

Giorgio Ventre, direttore scientifico della Apple Developer Academy, contento per il riconoscimento?

«Come non esserlo? Anche se non è la prima volta. In questi otto anni, altri team della nostra Academy hanno ricevuto premi. Ma è sempre molto importante vedere i propri sforzi riconosciuti, soprattutto stavolta con gli Apple Design Awards che rappresentano un indiscutibile e prestigioso traguardo per chi lavora nel settore e si riflette inevitabilmente su di noi, attraverso questi ragazzi».



DA SAN GIOVANNI A TEDUCCIO UN ALTRO TEAM ALLA FINALE MONDIALE DI APPLE: LA CITTÀ SEMPRE PIÙ POLO NAZIONALE

Un successo della Apple Academy che si sta consolidando anche con le richieste di partecipazione?

«Esattamente. Proprio in questi giorni abbiamo selezionato i prossimi allievi. Cerchiamo sempre di avere dei riscontri oggettivi che oltre ai premi verifichiamo attraverso le assunzioni che sono sempre molto elevate. Ma c'è un altro parametro che a noi interessa molto: il numero di domande di iscrizione all'Academy e quest'anno abbiamo raggiunto quasi 2.400 richieste. E per la prima volta, gli stranieri hanno superato gli italiani: sono il 55%. Questo dato è significativo perché vuol dire che c'è un'effettiva visibilità della Apple Academy a livello internazionale. Dopo le selezioni, la percentuale di ragazzi non italiani è il 45% e provengono da 29 Paesi. Questo secondo me è un ulteriore parametro di grande soddisfazione».



La Federico II ha una forte attrattività nel settore dell'innovazione?

«I risultati parlano da soli. Anche se ho pudore nell'elencare i successi della Federico II nel campo tecnologico e dell'innovazione: c'è stata un'evoluzione a Napoli in quella che è sempre stata un'eccellente scuola di ingegneria e delle scienze in generale. Adesso ci stiamo affermando anche in altri settori come l'Ingegneria dell'informazione quindi ingegneria informatica, robotica, intelligenza artificiale, e anche in fisica quantistica. Proseguiamo un cammino che comunque è sempre stato di grande qualità, però adesso entriamo in settori più di avanguardia, anche più critici per il Paese. Settori dove, non solo riusciamo bene a livello di formazione, ma riusciamo a offrire futuro ai ragazzi. Per esempio, a Ingegneria informatica ormai abbiamo numeri di iscritti che sono incredibili: superiamo le 700 matricole ogni anno».

Napoli è un polo nazionale dell'innovazione?

«Già lo è in maniera indiretta. Ma occorre altro: crederci. Lo Stato stanzia fondi, è vero, ma dovrebbe incoraggiare le imprese private (ma anche le sue) a usare i progetti innovativi che producono le startup, perché per far vivere un ecosistema non devi solo dar soldi per aprirlo, ma sostenere il progetto investendo in esso. Solo così inneschi un circolo virtuoso, che aumenta la sua circolarità. Invece, i nostri migliori ideatori sono poi costretti ad andare via: l'altro giorno ho incontrato un ex studente federiciano che ha creato la startup Quantware, una delle pochissime al mondo che progetta e fabbrica processori quantistici superconduttori. Ma l'ha dovuta fondare all'estero, in Olanda. Sono il primo a dire ai miei studenti di fare esperienza all'estero, ma poi devono avere l'opportunità di tornare. Le imprese italiane dovrebbero credere di più nei giovani. Basta guardare cosa fanno un Paese vicino a noi».

Quale?

«La Francia e il progetto Station F, l'incubatore di startup più grande d'Europa. L'anno scorso è stato raccolto un miliardo di euro di fondi, e il 30% di startup presenti sono italiane. Napoli ha le carte in regola per un progetto simile a Station F, basterebbe solo essere meno conservatori e più coraggiosi. In questi giorni stiamo pianificando la prossima Academy in Intelligenza Artificiale con un partner di rilievo internazionale, e il momento giusto per fare di Napoli il centro dell'innovazione nazionale».

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il cambio di paradigma/2 La sfida della ricerca



Campania “spaziale” tesoretto da 2,8 miliardi

▸Polo regionale in continua espansione Mix fra i 5 atenei, centri di ricerca e pmi

▸Pilastro dell'export regionale, le aziende del distretto esportano in 88 dei 157 Paesi

LO SVILUPPO

Nando Santonastaso

L'appuntamento è per domani a Napoli, presso l'Officina dello spazio nata dall'incontro tra Gruppo Ali e Space Factory nell'area più grande allestita nel Mezzogiorno per la progettazione e lo sviluppo di prototipi spaziali per esperimenti in condizione di microgravità. È qui che arriverà Clay Mowry, presidente dello Iaf (International Astronautical Federation), la principale associazione mondiale delle imprese e agenzie spaziali e della difesa. Una visita che sa di riconoscimento assoluto non solo per il nuovo polo tecnologico, già tenuto a battesimo dall'astronauta Paolo Vittori, ma per l'intero Dac, il Distretto aerospaziale campano che garantisce alla regione un posizionamento di assoluto rilievo nella filiera aerospaziale nazionale. Ad accoglierlo ci saranno infatti il presidente del Distretto, lo scienziato Luigi Carrino, e l'assessore regionale alla ricerca Valera Fascione, protagonisti in prima persona della crescita esponenziale del comparto. Lo dicono intanto i numeri dell'ultimo report curato da Srm, la Società di studi e ricerche sul Mezzogiorno collegata al Gruppo Intesa Sanpaolo.

LE CIFRE

Quasi 900 milioni di valore aggiunto, più della metà del totale del Mezzogiorno; 2,8 miliardi di volume d'affari complessivo; 824 milioni di valore dell'export (il Sud è a 1.172 milioni); 67 unità locali (ma si arriva a oltre 170 soggetti considerando anche le Pmi dell'indotto, i centri di ricerca e le 5 università campane con corsi di ingegneria), per oltre 8.200 addetti diretti (il Sud è a quota 13 mila) ma si arriva a circa 40mila con tutti i settori collegati. Ma a dare ancor più il senso della competitività del Distretto provvedono i dati dell'export: le esportazioni aerospaziali internazionali della Campania (dati 2022) sono cresciute del 20%, ovvero più dell'Italia (+19%) e del Sud (+14%). Il saldo è positivo: l'export rappresenta infatti il 459% dell'import (Italia 210%, Sud 238%). Le aziende del Dac esportano in 88 dei 157 Paesi in cui esporta l'Italia ma hanno un peso rilevante nei principali mercati di sbocco del nostro Paese. È la conseguenza anche della tipicità della supply chain del settore, più complessa e verticistica: mentre cioè i comparti tradizionali manifatturieri vedono una numerosa prevalenza di imprese (anche piccolissime) disseminate sul territorio (in Campania 6,8 addetti per Unità locale), «la strutturazione del settore aerospaziale spinge le aziende ad esportare fuori regione e all'estero».

Ma c'è anche un altro dato su cui riflettere: investire nell'aerospazio campano conviene perché si mantiene sul territorio una elevata quota della ricchezza prodotta. È dimostrato infatti che su 100 euro di Valore aggiunto attivato dalla produzione aerospaziale, l'effetto endogeno è assai rilevante, sicuramente più di quanto si verifica nelle altre macro aree e negli altri settori.

IL DISTRETTO

Costituito nel 2012, erede di una antica e celebre tradizione aeronautica napoletana, saldamente ancorato ai suoi quattro pilastri fondativi (aviazione commerciale, aviazione generale, spazio e vettori, e manutenzione e trasformazione dei velivoli, queste ultime legate soprattutto al polo Atitech di Capodichino) il Dac è l'esempio concreto di come anche al Sud si possano tenere insieme su progetti e collaborazioni di alto profilo colossi come Leonardo e piccole e medie aziende di assoluta qualità (come Tecnam, progettatrice e produttrice di piccoli aerei di affidabilità riconosciuta nel mondo). Una filiera che ha saputo resistere meglio di quella pugliese, legata soprattutto alle commesse di Boeing, quando il mondo ha scoperto con il Covid che non era più possibile volare. E che oggi è in prima fila su sfide tutt'altro che impossibili, come la progettazione di sistemi per gli aerei senza pilota, di speciali compositi in vetroresina per il volo ipersonico, dei sempre più vicini taxi volanti per il trasporto di merci e passeggeri. Il tutto, peraltro, con un'attenzione ormai assoluta ai fattori di sostenibilità ambientale e al monitoraggio del territorio: la Campania è una delle pochissime regioni europee selezionate dall'ESA, l'Ente spaziale dell'Unione, che contribuiranno alla creazione del portafoglio di servizi operativi denominati IRIDE, la costellazione italiana, in orbita bassa, per il monitoraggio, appunto, delle aree terrestri. Ecco perché la visita del presidente mondiale dello IAF a Napoli ha il sapore della presa d'atto di una realtà già conosciuta in tutto il mondo, di un ecosistema capace di mettere insieme la grande ricerca (non solo universitaria ma anche privata) e le imprese. È storia di un decennio ma forse se ne sono accorti finora in pochi.

DOMANI ARRIVA MOWRY IL PRESIDENTE IAF L'ASSOCIAZIONE MONDIALE DELLE AGENZIE SPAZIALI E DELLA DIFESA

Nella foto d'archivio un interno del polo aerospaziale campano

I DATI DELL'EXPORT AEROSPAZIO CAMPANIA

Le esportazioni aerospaziali internazionali della Campania nel 2022 sono cresciute del 20%
Italia **+19%**
Sud **+14%**

20 Canada · 73 Regno Unito · 13 Germania · 12 Polonia · 183 Francia · 284 USA · 107 Kuwait · 29 Spagna · 8 Svizzera · 12 Giappone

La regione esporta in 88 dei 157 Paesi in cui esporta l'Italia, tuttavia ha un peso rilevante nei principali mercati di sbocco del nostro Paese

Il saldo è positivo, l'export rappresenta il 459% dell'import
Italia **210%**
Sud **238%**

	Campania (mln €)	Italia (mln €)	% Campania su Ita
USA	284	1.119	25,4%
Francia	183	518	35,4%
Kuwait	107	995	10,7%
Regno Unito	73	623	11,7%
Spagna	29	68	42,2%
Canada	20	123	16,7%
Germania	13	243	5,4%
Polonia	12	139	8,9%
Giappone	12	142	8,5%
Svizzera	8	67	12,5%
TOTALE Mondo	824	6.310	13,1%

FONTE: elaborazione SRM su dati Coeweb 2022

WITHUB

L'intervista/2 Luigi Carrino

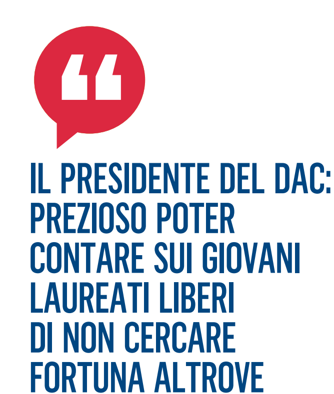
«La rete strategica pubblico-privati ha esaltato le potenzialità dei territori»

Presidente Carrino, perché il settore aerospaziale campano riesce a mantenere questo livello di competitività in Italia e fuori?

«Perché ha saputo coniugare le proprie aspirazioni di crescita con l'assoluta qualità della ricerca sia delle università del territorio, a partire dalla Federico II, sia di altri enti e strutture prestigiose come il Cira, il CNR, l'Enea - risponde Luigi Carrino, presidente del Distretto aerospaziale campano -. L'incontro tra la ricerca, così ormai radicata sul territorio, e il sistema delle imprese ha dato linfa vitale al settore, che ha potuto, peraltro, contare sempre sul sostegno dei governi nazionali e regionali succedutisi in questi anni».

Campania attrattiva per investimenti, Sud in prima fila per innovazione e ricerca: lo avrebbe mai immaginato qualche anno fa?





IL PRESIDENTE DEL DAC: PREZIOSO POTER CONTARE SUI GIOVANI LAUREATI LIBERI DI NON CERCARE FORTUNA ALTROVE

«In parte sì, perché alle solide radici dell'aeronautica in Campania e in Puglia si è affiancata una vera e propria rete di ricerca pubblica e privata che ha esaltato le potenzialità dei territori e al tempo stesso favorito la nascita di nuove aziende, di occupazione qualificata, di partnership internazionali con i colossi del comparto».

Ma tutto questo ha un riflesso anche in termini occupazionali?

«Assolutamente. Non potremmo parlare delle opportunità crescenti delle aziende aerospaziali campane se non ci fosse alle loro spalle un territorio sempre più attrezzato per coglierle e coltivarle. Questo vuol dire contare su giovani laureati di alto profilo che sanno di poter completare nelle aziende la loro formazione senza dover per forza cercare fortuna altrove. Per me, me lo lasci dire, è un motivo di grande soddisfazione».

Campania e Puglia fiori all'occhiello dell'aerospazio meridionale, concorrenti o alleate?

«Ho sempre auspicato rapporti di stretta collaborazione fra i due Distretti, perché sono complementari. In Puglia si lavora su velivoli di spazio corto, in Campania siamo impegnati sullo sviluppo del volo ipersonico. Gli interessi sono convergenti, lavorare insieme sarebbe più facile».

Leonardo polo di riferimento in Campania, come garantire alle pmi di settore analoghe opportunità di crescita?

«Il progetto Nemesi di Leonardo prevede la completa digitalizzazione del sito di Pomigliano e la possibilità di realizzare più fusoliere con tecnologie innovative per le quali la componentistica dell'indotto dovrà necessariamente



essere altrettanto affidabile. Ecco un esempio di sinergia già realizzata e suscettibile di ulteriori sviluppi».

Lei ha incontrato di recente il ministro delle imprese e del Made in italy Urso, cosa chiede il Dac?

«Intanto siamo grati al governo per l'attenzione che sta dedicando all'aerostazione. Ma pensiamo che questa sia l'ora di sostenere anche l'aeronautica civile che non è in crisi, ma ha bisogno di posizionarsi per i prossimi anni con investimenti mirati e importanti. Le rassicurazioni del ministro ci permettono di credere che tutto questo sarà alla fine possibile».

n.sant.



L'evento di Fratelli d'Italia

Meloni e il voto Ue «È un referendum» Il piano liste d'attesa

▸La premier a piazza del Popolo: dopo lo scudetto, ora la Champions E il video con «sono quella str...» detto a De Luca diventa un jingle



LA GIORNATA

ROMA Noi contro loro. «Il motore dell'amore» contro «la rabbia, il livore, l'odio» di una sinistra che «usa la carta disperata del 'mostro'». Non chiamatele elezioni. Il 9 giugno «sarà un referendum fra due visioni opposte dell'Europa. Due anni fa abbiamo vinto lo scudetto, ora vinciamo la Champions». In una Piazza del Popolo rovente, semipiena di bandiere di Fratelli d'Italia al vento, Giorgia Meloni cala l'ultima carta per le Europee. Trasformate in un grande all-in tra la sua idea di Europa, «concreta, coraggiosa, fiera» e quella che porta la firma dell'arcirivale Elly Schlein, «ideologica, centralista, nichilista».

LA SFIDA

L'ultimo bagno di folla della leader di Fratelli d'Italia è un duello rusticano con la sua migliore nemica in politica che chiama per nome e punge di continuo sollevando cori e grida sotto il palco montato all'ombra del Pincio: «Elly dove sei? Non ti nascondere, rispondi!». Sfumato lo scontro in diretta tv, riparte da qui la sfida a due per il consenso che si riapre su un terreno scivoloso, la Sanità.

«Nei prossimi giorni faremo un provvedimento per costruire un meccanismo nazionale di monitoraggio delle liste d'attesa - annuncia la presidente del Consiglio - ci saranno soluzioni per effettuare visite e prestazioni sanitarie, anche sabato e domenica». Eccolo, il jolly elettorale alla vigilia del voto che in tanti fra i suoi attendevano. Una Meloni con l'elmetto irrompe nella piazza con un corteo di auto blu nel primo pomeriggio. Il caldo non spezza l'euforia dei militanti schiacciati davanti alle transenne. In delirio quando gli altoparlanti

L'AFFONDO SULLA SEGRETARIA DEM: «ELLY DOVE SEI? NON TI NASCONDERE SONO DEMOCRATICA OPPURE NO?»

rilanciano l'audio della "vendetta" contro il governatore campano Vincenzo De Luca a Caivano: «Salve, sono la str... della Meloni». Boatos. È il vero jingle di quest'ultimo miglio di campagna elettorale. Si snoda lungo un doppio registro, tra pop e politica, l'ultimo comizio di Giorgia la capo partito e Meloni la premier. «Siamo abituati a non abbassare la testa e a non darla vinta a bulli e gradassi - torna sulla sfida allo "Sceriffo" di Salerno - sono una donna e pretendo lo stesso rispetto che do agli altri. Eccola la parità, eccolo l'orgoglio femminile, quello che gli altri non sanno più difendere». C'è tutto lo stato maggiore di Fratelli d'Italia a battere le mani. Una colonna dei giovani di FdI scende dal Pincio, canta in coro e issa cartelli di scherno contro i giornalisti "nemici": Annunziata, Floris, Fazio, «scrivete

LA GIORNATA IN PIAZZA DEL POPOLO



Sono saliti sul palco della manifestazione elettorale di FdI "Con Giorgia l'Italia cambia l'Europa" anche alcuni candidati sindaci alle prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno, oltre a quelli già in carica



Al comizio era presente anche la sorella della leader, Arianna Meloni, oltre al ministro della giustizia Carlo Nordio, al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e Gennaro Sangiuliano, ministro della cultura

Giorgia anche se a loro dà fastidio». In prima fila un militante nostalgico urla «Vincere e vinceremo!»: silenzio e imbarazzo. Sul palco i colonnelli di via della Scrofa, la sorella Arianna, il capo dell'organizzazione Giovanni Donzelli, i candidati alle Europee e alle amministrative. In piazza, fra la "gente", i ministri in maniche di camicia: Lollobrigida e Fitto, Ciriani e Santanchè.

Guai a invertire i ruoli: «Qui entra solo lo staff», replica impassibile dietro le transenne la deputata piemontese Augusta Montaruli versione security al Guardasigilli Carlo Nordio e la sua scorta, un po' spaesati. Sarà questa la separazione delle carriere? La mobilitazione è massima in vista di un voto «maledettamente importante» che fa trattenere il respiro alla destra italiana. Spaventa soprattutto l'astensione e infatti Meloni si lancia in un nuovo appello a uscire di casa: «Ho rinunciato a tutto quello a cui potevo rinunciare solo perché non volevo deludervi. Vi chiedo in cambio solo 5 minuti per dirmi che siete al mio fianco». A Roma ci sono tutti, tranne gli alleati, Antonio Tajani e Matteo Salvini, distratti dalle rispettive piazze finali. Meloni manda loro «un abbraccio» e rivendica «una maggioranza ampia e coesa».

GLI EQUILIBRI EUROPEI

Da replicare in Europa, se possibile. E si potrà fare, promette lei archiviando ancora una volta l'opzione Ursula, una coalizione "arcobaleno" con i socialisti Ue. «Costruiremo una maggioranza alternativa alla sinistra, qui si fa la storia». Le parole del candidato alla Commissione socialista Schmit su una destra europea «antidemocratica» innescano la miccia. «La sinistra fa terapia di gruppo. Se non sono un leader democratico, cosa sono? Un dittatore? Si fa la lotta armata per depormi? Sono dichiarazioni deliranti, irresponsabili, fornite alibi agli estremisti per avvelenare le nostre democrazie», grida

L'ANNUNCIO DAL PALCO «VISITE ED ESAMI ANCHE SABATO E DOMENICA» MINISTRI, C'È NORDIO: «L'AZIONE PENALE NON SARÀ TOCCATA»

Meloni e rieccola puntare Schlein, «Elly, è una domanda semplice, condividi sì o no?». L'arringa prosegue a difesa del programma di governo. Premierato, «i Cinque Stelle non lo vogliono, come avrebbe fatto Conte a diventare premier quando gli italiani non sapevano chi fosse?». E poi ancora migranti, «mandiamo un abbraccio al premier albanese Edi Rama». La Rai, «TeleMeloni? Semmai non c'è più Tele-Pd». C'è anche la giustizia. Gli occhi di Carlo Nordio, riparati da un cappellino da baseball, hanno un lampo. «Lo sciopero dell'Anm? Speriamo di evitarlo» confida al *Messaggero*. «Non vogliamo magistrati sottomessi al governo, mai. E non toccheremo l'obbligatorietà dell'azione penale». La leader spezza qua e là con balletti stile Trump, scenette e facce per ravvivare la folla sudata. Una signora sviene, arriva un medico: «Un applauso, fa caldo lo so», la conforta lei. Chiude l'inno d'Italia, il cambio look dietro il palco per tornare Meloni la presidente e scaricare la tensione a passeggio nei giardini del Quirinale.

Francesco Bechis

26,5

È la percentuale stimata da Ipsos sulla performance che potrebbe ottenere Fratelli d'Italia alle elezioni europee. La rilevazione segnala un calo netto di ben due punti rispetto ad aprile

Schlein replica a Giorgia «Con i tagli alle prestazioni stanno limitando la libertà»

LA STRATEGIA

ROMA «Fatico a capire che lingua parla. Ma che film sta vedendo, la premier? Vive in un altro Paese». Duellano a distanza, Giorgia Meloni ed Elly Schlein. La prima, dal palco romano di Piazza del Popolo, cala l'asso sulle liste d'attesa? L'altra, da Milano, le risponde per le rime: «In un anno e mezzo che governa, Meloni sta cancellando la libertà delle persone. Perché se hai un salario da fame mentre lei blocca il salario minimo, se non riesci a curarti perché tagliano la sanità pubblica, non hai piena libertà in questo Paese», suona la carica la leader dem. Bollando tutto il resto come una «arma di distrazione di massa» sventolata dalla leader di Fratelli d'Italia, mentre «noi – affonda – continuiamo a inchiodare questo governo su una gigantesca questione sociale e salariale che Meloni invece cerca di eludere». Le fa eco la capogruppo dem a Montecitorio Chiara Braga: «Le liste d'attesa? Tutte promesse non mantenute: anche oggi Meloni le abbatte domani».

LA SFIDA

Si vedrà. Intanto quel che va in scena, in un sabato quasi estivo tanto a Roma quanto a Milano, è la disfida delle piazze. Quella della segretaria convocata sotto l'arco della Pace, in piazza Sempione, non troppo distante dalla manifestazione di Salvini e Vannacci sotto la Madonnina. E quella della premier, a cui Schlein replicherà oggi con un'altra iniziativa a Testaccio contro premierato e autonomia (anche se volutamente in tono più felpato, per non irritare il Colle nel giorno della festa della Repubblica). Ma soprattutto è la disfida di due letture contrapposte, anche sui numeri. A cominciare, proprio, da quelli sulla Sanità, nelle ultime settimane terreno di scontro prediletto tra Elly e Giorgia. «I fondi sono diminuiti», va all'attacco la prima, che cita i dati in rapporto al Pil: «Mai stati così tanti», replica l'altra, che invece si concentra sul «record» dei 134 miliardi destinati alla Salute.

È il terreno di gioco su cui la leader del Nazareno ha scelto di puntare. Lanciando pure una proposta di legge ad hoc in ottica Europee, ribattezzata - non a caso - legge Schlein: destinare il 7,5% del Pil al rilancio delle strutture sanitarie, compresa

LA LEADER DEL PD ERA A MILANO E OGGI POMERIGGIO SARÀ A TESTACCIO: «MA CHE FILM VEDE IL GOVERNO?»

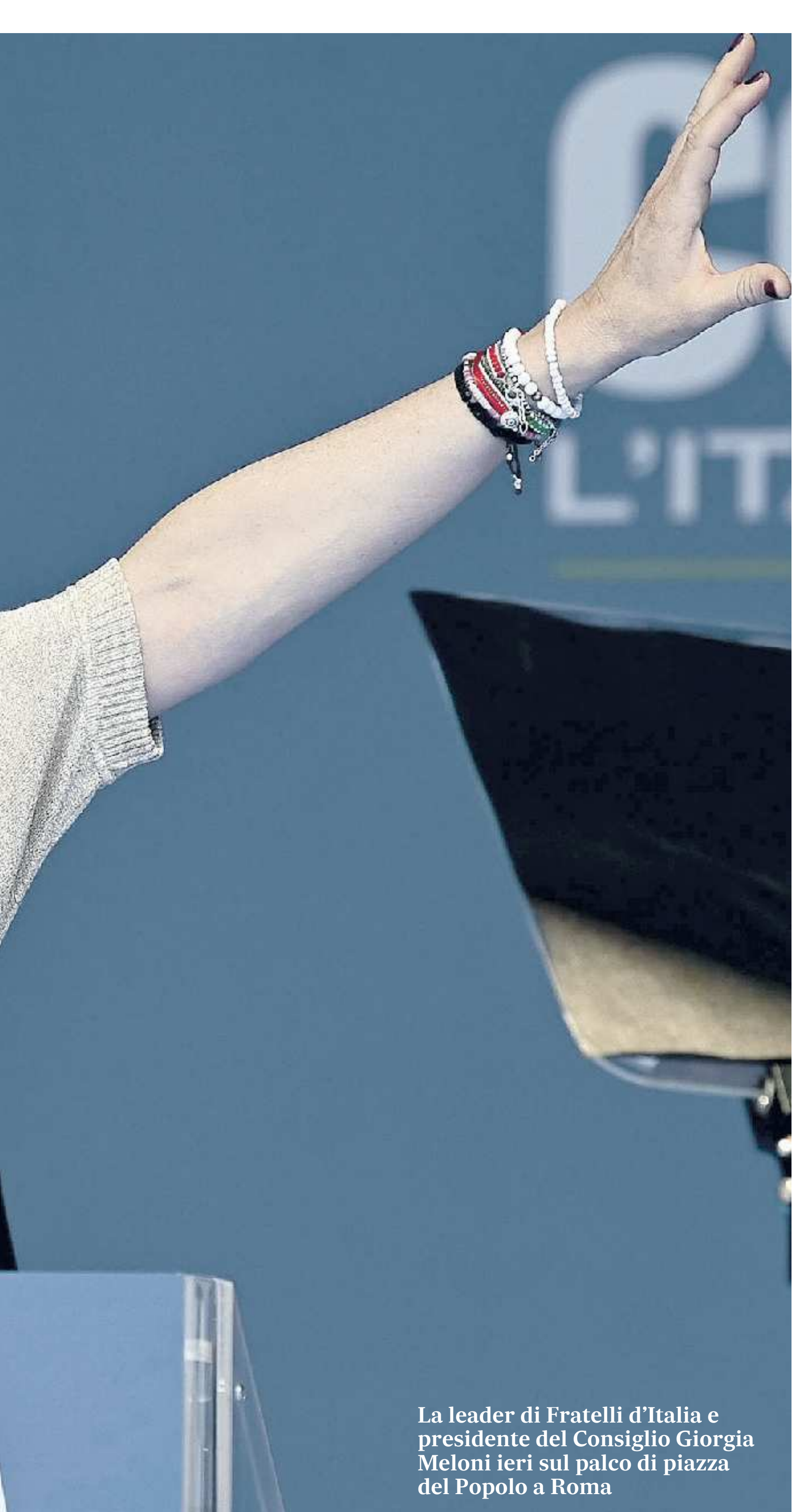
l'assunzione di medici e infermieri. È la priorità, ribadisce la segretaria dalla tappa numero 108 del suo tour senza sosta su e giù per lo Stivale: «La difesa della sanità pubblica universalistica di questo Paese, con le unghie e con i denti», arringa. Contro «i tagli e la privatizzazione

Le misure del governo



Sanità, pressing per il decreto ma resta il nodo delle risorse

▶Martedì in Cdm la riforma per abbattere le liste di attesa, il Mef frena sui fondi
Il piano B: un disegno di legge per coinvolgere il Parlamento (e prendere tempo)



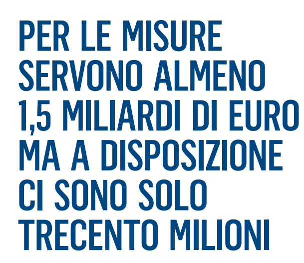
La leader di Fratelli d'Italia e presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri sul palco di piazza del Popolo a Roma

26
È il risultato ottenuto alle politiche del 2022 da Fdi, che fu la lista più votata. Si trattò del miglior risultato di sempre per il partito, fondato nel 2012 dalla premier Meloni, Ignazio La Russa e Guido Crosetto

118
Seggi al Parlamento sono occupati da Fdi, su un totale di 400. Al Senato, invece sono 63 su 200. I membri del partito della premier Giorgia Meloni che siedono all'europarlamento sono 8 su 76

IL FOCUS

ROMA Martedì la grande riforma per abbattere le liste di attesa, su cui in più occasioni si sono messi in gioco in prima persona la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro della Salute, Orazio Schillaci, arriverà nel cdm. Le possibilità di ricorrere a un decreto però sono risicate. Come mai? Mancano le risorse. Più esattamente: servirebbero almeno 1,5 miliardi di euro, forse 2, ma negli ultimi giorni i confronti tra Ministeri della Salute e dell'Economia, anche direttamente tra Schillaci e Giorgetti, hanno confezionato una scomoda verità. I finanziamenti disponibili non superano i 300 milioni e questo allontana l'uso del decreto legge, ipotesi che ha causato il disappunto della premier. E ieri nel corso del comizio in piazza del Popolo, a Roma, Giorgia Meloni ha parlato con orgoglio delle misure sulle liste di attesa, ma ha sempre usato, prudentemente, la formula generica del «provvedimento». Significa che invece del decreto, si potrebbe ricorrere al disegno di legge. Cosa cambia? Cambiano i tempi. Un decreto renderebbe operativa in due mesi la riforma molto attesa dai cittadini che aspettano molto tempo per una visita o un esame e non di rado rinunciano a curarsi.



PER LE MISURE SERVONO ALMENO 1,5 MILIARDI DI EURO MA A DISPOSIZIONE CI SONO SOLO TRECENTO MILIONI

Un disegno di legge ha i tempi diluiti del dibattito parlamentare, anche se ci cercherebbe una corsia preferenziale con la speranza, in autunno con la finanziaria, di trovare le risorse. «Mettiamola così - dicono nei corridoi del Ministero della Salute - è una riforma epocale, chi è venuto prima di noi non l'ha fatta, può valere la pena aspettare qualche mese in più». Domani ci sarà un nuovo confronto tra i tecnici del Ministero della Salute e i colleghi dell'Economia, con la speranza di trovare una soluzione last minute. Ma Schillaci, che domani dovrebbe essere ospite della trasmissione "Cinque minuti" condotta da Bruno Vespa ha pronta una narrazione credibile per spiegare il cambiamento, se le ultime trattative dovessero fallire. Poiché si parla di una riforma epocale – sarà spiegato – è giusto coinvolgere il parlamento.

La presidente Meloni ha confermato alcuni dei contenuti della riforma: saranno sanzio-

Una dottoressa nei corridoi del policlinico Agostino Gemelli di Roma

I CONTENUTI

1 Esami e visite nei week-end
Il provvedimento punta ad aumentare le ore in cui si fanno visite ed esami, ricorrendo sia a prestazioni intra moenia sia alla sanità privata convenzionata

2 Sanzioni a chi non è in regola
I direttori generali delle aziende sanitarie locali dovranno rispettare i tempi previsti per le prestazioni: chi non sarà in regola sarà sanzionato

3 Ispettorato contro i ritardi
Oggi non esiste una centrale di controllo sulle attese previste per un paziente che deve prenotare una visita medica o un esame. Sarà previsto un centro di verifica al Ministero

4 Aiuto anche dai privati
Dalla sanità privata convenzionata saranno acquistate prestazioni aggiuntive se il pubblico non riesce a dare risposte in tempi accettabili

Regioni e le Asl potranno acquistare prestazioni aggiuntive dalla sanità privata convenzionata che però dovrà mettere a disposizione le agende ai Cup.

I Centri unici di prenotazione oggi sono spesso parziali, non hanno agende complete con la fotografia dei posti liberi per esami e visite specialistiche: questo non dovrà più succedere. Ci saranno classi di priorità per visite ed esami e almeno il 90 per cento dovrà essere erogato nei tempi previsti.

DUBBI

Giorgia Meloni ha ricordato un problema reale: non esiste un monitoraggio certo delle liste di attesa. Quando si afferma che si aspettano anche due anni per una visita da un endocrinologo o per un ecodoppler, ci si basa su testimonianze o analisi di associazioni di consumatori. Ma né le Regioni, né il Ministero della Salute hanno un reale quadro aggiornato. Per questo al Ministero sarà creato un Ispettorato per vigilare sui tempi. Si lavorerà anche sull'appropriatezza per tagliare quel 20 per cento di visite ed esami non necessari che i medici prescrivono perché temono cause risarcitorie. Sono però esclusi interventi coercitivi, si punta sulla promozione di pratiche virtuose. Dall'opposizione il rischio di frenata sull'uso del decreto viene criticata. Il responsabile nazionale welfare di Azione, Alessio D'Amato: «È un vero flop. Servono 2 miliardi, altro che 300 milioni». Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera: «Niente decreto legge, solita promessa non mantenuta». Replica il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato (FdI): «Gli strumenti possono essere quello della decretazione, che ha cogenza immediata, o un disegno di legge veloce, approvato dal Consiglio dei ministri e poi con la partecipazione del Parlamento».

Mauro Evangelisti



La segretaria del Pd Elly Schlein durante il comizio di ieri a Milano

di Giorgia Meloni e del suo governo» e il modello in cui «chi ha il portafoglio gonfio riesce a farsi curare, ma chi non ha i soldi sta rinunciando a farlo».

Sul palco a fianco a Schlein c'è Beppe Sala. Mentre si alternano gli interventi dei candidati del Nord-Ovest alle Europee, dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori all'attivista Cecilia Strada. Dal pubblico intanto partono fischi all'indirizzo di Salvini e Vannacci. «Ma questa piazza è per qualcosa, prima di essere contro qualcosa o qualcuno», si affretta a mettere in chiaro Schlein. E comunque il derby, annunciano dal Pd milanese, l'ha vinto l'adunata dem, con «oltre cinquemila donne e uomini insieme alla nostra segretaria».

GLI ATTACCHI

E poi non è con Salvini che Elly vuole duellare. No: le stoccate sono tutte per l'avversaria Giorgia. «Non ce ne facciamo nulla di una premier donna che non si batte per i diritti di tutte le donne», sferza Schelin. Che rilancia la

«I FONDI SANITARI NON SONO AUMENTATI MA DIMINUITI DAL GOVERNO SOLO PROMESSE CHE NON VENGONO MANTENUTE»

battaglia contro gli stage gratuiti («non ci paghi l'affitto, se entri precario nel mondo del lavoro resti precario»). E quella contro «il governo che aumenta la precarietà che colpisce giovani e donne» e «non vede quanto incida sulla denatalità di cui parlano tanto». Poi rintuzza la premier sull'antifascismo: «Noi siamo orgogliosi della nostra identità, che è antifascista come lo è la nostra Costituzione, vorrei che lei potesse dire lo stesso, visto che ci ha giurato sopra».

Questo pomeriggio, in piazza Testaccio, il focus invece sarà tutto contro le riforme targate Meloni. Dall'autonomia differenziata al premierato caro alla leader di FdI. La segretaria ha già chiamato a raccolta il popolo dem, esortato a fare un «muro con i nostri corpi» contro la "madre di tutte le riforme". Viste le dimensioni della piazza, la partecipazione non si annuncia oceanica. Il messaggio però sarà comunque chiaro: ci metteremo di traverso. In un uno contro uno che, la segretaria ne è convinta, la consacra come leader dell'opposizione e finisce per giovarle. In attesa del gran finale: giovedì a Firenze e, soprattutto, venerdì a Padova. Sullo stesso palco di Berlinguer, 40 anni più tardi. Perché non si vive di sola battaglia sulla sanità. E anche i simboli vogliono la loro parte.

Andrea Bulleri



La festa della Repubblica



Il Capo di stato Sergio Mattarella con la premier al concerto per la festa della Repubblica al Quirinale

E il Colle si trasforma nella "super-piazza" «Pace ma senza baratti»

▶Al Quirinale, per il ricevimento prima del 2 giugno, il vero appuntamento politico Mattarella: «Evitare le insidie». E ai prefetti: «Garantire la libertà di manifestare»

IL RACCONTO

ROMA Piazze e contro-piazze. Ma la vera piazza di questa campagna elettorale sono i giardini del Quirinale. Nelle altre si fa propaganda, si stenta a riempirle, e si alza il volume nella speranza che lo scarso interesse dei cittadini per le Europee - causato dall'assenza di temi forti che non siano solo riferibili agli equilibri del Palazzo e dei partiti - alla fine della corsa si trasformi in partecipazione attiva che smentisca tutti i pronostici sull'astensionismo alto. Nella festa del 2 giugno al Colle c'è il cuore di ciò che è o che dovrebbe essere la campagna elettorale. Perché nei capannelli di politici e dignitari, si parla di Europa e di come uscire dalla guerra. E guarda caso, i ministri più ricercati nei vialetti in mezzo al prato e nei gazebo dove si beve sulle aiuole sono Crosetto (Difesa) e Tajani (Esteri). Il primo dei due è assediato dalle domande: «Guido, come se ne esce?». E lui: «Lavoriamo per la pace ogni giorno. Aiutiamo l'Ucraina a difendersi ma abbiamo, e ho personalmente, favorito la missione di pace vaticana anche in questi giorni difficili».

L'APPUNTAMENTO

Non pochi aspettavano, su questa piazza quirinalizia, il cardinal Zuppi, presidente Cei, per gustare un duello con Meloni. Ma niente. Il prelato più omaggiato è padre Benanti, saio francescano, presidente della commissione governativa sull'Intelligenza artificiale. Pier Ferdinando Casini gli si avvicina: «Vorrei salutare il genio». Tutti gli altri lo raggiungono e sparano più o meno la stessa battuta: «Padre, mi darebbe un po' di intelligenza artificiale, perché la mia comincia a fare cilecca». Nei giardini ci sono destra e sinistra, file per andare a salutare Giuseppe Conte con la fidanzata Olivia in abito lungo strapieno di fiori. Renzi è con Agnese, non ci sono né Schlein né Calenda perché in giro, lei tra Milano e Torino. Ma l'interesse che suscitano Conte e Renzi deriva dal fatto che qui in molti pensano che il centrosinistra nel voto andrà molto bene. Già comincia il riciclo? Meloni evita di fare la superstar. E Arianna con vestito di pizzo nero nei giardini è più visibile di Giorgia. La quale a un certo punto scherza con Rutelli. Lui le fa: «Ti diverti?». E lei: «Mah, mi diverto.... Certo non mi annoio ma tra non mi annoio e mi diverto ce ne passa».

È quassù sul Colle la vera campagna elettorale non certo perché si litiga con il flûte tra le dita tra destra e sinistra. Ma perché nelle piazze va in scena, in queste ore e nelle prossime, il solito rito - poco partecipato dai cittadini, a parte la gente di partito e di apparato - della reciproca e anche legittima in questa fase de iniziazione vicendevole per cui Meloni è stata scortata contro la sinistra che sparge "odio" che può sfociare in "violenza" e Schlein che da Milano e Torino descrive Giorgia come una dittatrice in pectore e l'Italia come un Paese in piena «deriva antidemocratica».

I TEMI

Quassù invece, si parla dei temi alti della libertà d'espressione. E Mattarella ha insistito su questo nel suo discorso per il 2 giugno, rivolto ai prefetti. A cui raccomanda «la garanzia dell'esercizio del diritto di riunione e manifestazione». Ricorda che «nel '46 la scelta del popolo italiano per la Repubblica scrisse una pagina decisiva di democrazia e pose le basi per un rinnovato patto sociale, che avrebbe trovato compiuta articolazione nella Carta costituzionale. Fare memoria del lascito ideale di quegli avvenimenti fondativi è dovere civico. Per non dire dell'Europa di cui consacreremo, tra pochi giorni, con l'elezione del Parlamento di Strasburgo e Bruxelles, la sovranità». E la guerra? «Pace, ma senza baratti insidiosi».

Intanto si insegue Tajani per cercare di capire come potrà l'Europa non finire schiacciata tra Usa (trumpiani?) e Cina. O Fabio Panetta, governatore di Bankitalia, a cui tutti fanno i complimenti per le sue considerazioni dell'altro giorno: «Non sono un guru, mi limito a pensare che l'Europa deve progredire verso una vera d proprio Unione di bilancio». Anche a lui, come a padre Benanti, danno tutti del genio. E viene guardato come la riserva della Repubblica che prima o poi, se capiterà una nuova crisi della politica, potrà salvare l'Italia. Lui e non Draghi anche perché stavolta Draghi non c'è ad allietarela festa del 2 con le sue battute sulle Roma o con altri motteggi. La politica comunque, vista da quassù, non sembra affatto in crisi. Meloni, a chi le chiede come andranno le elezioni, non risponde dicendo le percentuali («Non le so neppure io d non le direi neppure sotto tortura, sono scaramantica») ma sorridendo. Come a dire che si aspetta una performance sua e dei partiti del centrodestra piuttosto soddisfacente. Ma anche i dem della festa, Franceschini (con la moglie Michela Di Biase), Boccia, Decaro, Braga di cui gli amici dicono «sono loro i veri capi del Pd», sono carichi di speranze: «C'è un buon vento». Di questi staranno parlando sotto le palme Veltroni e Conte? Poco più in là c'è Luigi Di Maio con la compagna che è incinta.

Meloni ha cambiato sia l'abito (era casual e in beige durante il comizio in piazza del Popolo e si presenta in completo bianco alla festa sul Colle) sia la postura: pura e dura e super- sferzante anti-sinistra nel comizio e quassù invece sia pure non rinunciando allo stile pop («Aò, datemi del tu, io sono Giorgia per tutti nelle piazze nei palazzi») ha una condotta molto istituzionale e il suo low profile da celebrazione del 2 giugno risponde appunto alla volontà di non trasformare la festa repubblicana in una festa meloniana. Ovvero, la campagna elettorale resta nelle piazze e non sale sui giardini del Quirinale. Perciò questa piazza è una bella super-piazza, perché è gonfia di discorsi di prospettiva e non risente affatto del clima di scontro elettorale. Crosetto oltre che dai generali (fa spesso coppia con il capo di stato maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone) è raggiunto da diversi esponenti dem sotto il gazebo centrale. Il segretario della Cgil, Landini, che è considerato il più forte avversario del governo in carica, motteggia con diversi ministri.

I MINISTRI

Due di loro, Sangiuliano e Fitto, arrivano sul Colle direttamente dal comizio di piazza del Popolo. Fitto è continuamente circondato da persone che gli chiedono: come va il Pnrr? E lui, come in un mantra: «Bene. Il rapporto Ue che fa il paragone tra tutti gli Stati membri dice che l'Italia è il Paese che ha raggiunto il maggior numero di obiettivi». Ecco: è di Pnrr che bisognerebbe parlare nelle piazze delle campagna elettorale, perché il Pnrr parla delle cose reali di interesse dei cittadini, e invece del piano di ricostruzione si parla in questa super-piazza ma non nelle piazze che dovrebbero parlare questo e non di fascismo o antifascismo (suvvia!). Sangiuliano nota nei giardinetti un particolare interessante: «Sento che quelli di sinistra parlano di europeismo dando a noi la patente negativa di anti-europei. Mi fa sorridere questa cosa. Il Pci fu contrario ai Trattati d'Europa firmati proprio qui accanto, sulla cima del Campidoglio nel '57. Renato Mieli, caporedattore dell'Unità, racconta nel suo libro Deserto rosso che Pajetta lo incaricò di guidare un gruppo di compagni che dovevano vagliare le tesi pro e contro l'Europa nel popolo di sinistra. Quando Mieli gli consegnò il lavoro, Pajetta lo gelò: mi dispiace, abbiamo già scelto di essere contro l'Europa».

Il premierato è il tema vero di cui tutti parlano (più i contrari che i favorevoli). Ma guai a farsi sentire da Mattarella. Non vuole farsi tirare per la giacchetta. La stretta di mano tra lui e Meloni è corredata da reciproci sorrisi. Per fortuna mancano gli scrittori del girotondo anti-governativo. E per fortuna dalle parti di Veltroni (D'Alema è più in là e racconta di quando da capolista nel Sud alle Europee 2004 prese la bellezza di 830 mila voti e Decaro ora in corsa aspira almeno a 200mila: «Ci metterei la firma») c'è il regista Peppuccio Tornatore e si aggirano il giallista De Giovanni ma ecco Renato Zero, Claudio Baglioni che oggi canta l'inno di Mameli alla parata e Fabio Rovazzi (comandare e comanderà la destra o la sinistra dopo il 9 giugno in Ue?), il ballerino Roberto Bolle, Nicola Piovani, Lino Banfi.

All'ora di cena, la super-piazza con le palme del Colle si vuota. Il problema è che non si riempiranno le tante piazze dei partiti nell'ultima settimana di campagna elettorale. E infatti, intorno a Mattarella, a Meloni e a tutti gli altri, ieri sera serpeggiava il timore massimo: e se andranno a votare meno del 50 per cento degli italiani?

Mario Ajello



Il dibattito sulla guerra

Salvini sfida il Parlamento «Dica no all'invio di armi»

▶Il leader leghista in piazza Duomo a Milano con Vannacci: «Faremo rispettare l'articolo 11 della Costituzione contro la guerra». Il generale cita il Gladiatore. Gelo di Zaia

IL COMIZIO

MILANO Guerra e pace. Assicura il segretario leghista Matteo Salvini: «È l'impegno sacro di questo popolo e di questo movimento politico. Mai un soldato italiano a morire in Ucraina, mai un missile italiano a spargere sangue in Russia». Il palco accanto al Duomo, dove il Carroccio in comizio ha riunito ieri i suoi sostenitori, è la sintesi della strategia salviniana per portare a casa il risultato e far sì che la Lega sia «la più bella sorpresa di queste elezioni europee». L'obiettivo è tenere insieme le spinte autonomiste della base con la pace nel mondo, mostrare coesione interna schierando i governatori delle sue Regioni e lasciare campo libero al generale

IL VICEPREMIER EVOCA BOB DYLAN: «MAI UN SOLDATO ITALIANO A MORIRE IN UCRAINA, MAI UN MISSILE SULLA RUSSIA»

Roberto Vannacci, la cui candidatura ha sollevato parecchi malumori nel partito. Ma prima di tutto «un abbraccio a Giorgia Meloni, con cui governeremo a lungo questo Paese. Più proveranno a dividerci più ci uniranno».

COSTITUZIONE

L'azione pacifista di Salvini si concretizzerà già nei prossimi giorni. «Presenteremo in Aula degli atti per impegnare spero tutto il Parlamento, destra e sinistra senza distinzioni, a rispettare l'articolo 11 della Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra". Non possiamo lasciare ai nostri figli la terza Guerra mondiale e nucleare sull'uscio di casa», annuncia. Questa piazza «più di tutti invoca e vuole costruire la pace, per quanto tempo dovranno volare le palle di cannone prima che vengano bandite per sempre?», cita Bob Dylan. Sempre in quest'ottica Salvini guarda alle prossime presidenziali Usa, augurandosi che «torni a governare Donald Trump per Stati Uniti d'America pacifici», e alle future alleanze a Bruxelles. «Mai voteremo Ursula von der Leyen - garantisce il segretario - E se qualcuno del centrodestra dice "con la Lega no e alla Le Pen preferisco quel guerrafondaio di Macron", non fa un dispetto a noi ma fa il male degli italiani. Fra le bombe di Macron e la pace di Le Pen abbiamo il dovere di scegliere Le Pen». Salvini non rinnega gli aiuti a Kiev, tuttavia pone un limite invalicabile: «Le armi mandate per difendere scuole, case, ospedali in nessun caso devono essere usate per uccidere fuori dai confini dell'Ucraina». Tra i militanti, circa un migliaio con contorno di proteste dei centri sociali che hanno tentato di avvicinarsi urlando slogan ed esibendo cartelli con la scritta "Vannacci sei normale?", gli animi si sono scaldati sui temi cari al partito: applausi per l'evocata autonomia e per lo stop alle invasioni, «non vogliamo essere una colonia cinese e neanche un califfato islamico», promette il leader del Carroccio. Ma l'entusiasmo è riservato al personaggio del momento, Roberto Vannacci. «Siete tantissimi. Come avere davanti a sé una legione, la decima legione», scherzando ancora sulla X Mas. Elenca i luoghi nei quali ha combattuto in divisa, dalla Somalia all'Iraq, «oggi cambio campo di battaglia e dagli scranni di Bruxelles sarò come una goccia che scava».



Il generale Roberto Vannacci e il vicepremier e ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, ieri al comizio della Lega a Milano, in piazza Duomo, in vista delle elezioni europee

9%
È la cifra che il leader della Lega punta a superare alle Europee

SABOTAGGIO

Il suo manifesto è «combattere per la sovranità senza mollare di un millimetro», sconfiggere «l'ambientalismo ideologico che l'Europa ci impone perché è una cosa da ricchi, avete mai visto nei Paesi poveri come fanno la raccolta differenziata?». Ha anche un piano di riserva: «Se ogni attività propositiva dovesse fallire, allora comincio con la mia specialità: il sabotaggio di qualsiasi iniziativa che dovesse distruggere le nostre tradizioni, la famiglia, il nostro suolo e il nostro sangue». Infine l'appello: «L'8 e il 9 giugno votate per la Lega e scrivete il nome Vannacci sulla scheda. Al vostro segnale scateneremo l'inferno». Poi, sulle note di "Generale" di De Gregori, con balzo atletico si concede alla folla, firma copie del suo libro e posa per foto ricordo. L'accoglienza è travolgente, tutt'altro clima rispetto al retropalco dove i colleghi leghisti, tranne Salvini e Massimiliano Romeo, si sono limitati a una stretta di mano. Spifferi gelidi che trapelano dalle parole del governatore Luca Zaia: «Se ho salutato Vannacci? Sì, io saluto tutti. Mia mamma mi ha educato così».

IL MILITARE RICHIAMA ANCORA LA X MAS: «COME AVERE DAVANTI UNA DECIMA LEGIONE» POI SALUTA SULLE NOTE DI DE GREGORI

Claudia Guasco



Gli equilibri nella Nato

Tajani avverte gli alleati: «Rischiamo di scatenare la terza guerra mondiale»

▶Il via libera di Berlino sull'uso dei missili contro il territorio russo non cambia la posizione italiana. Il ministro: «Basta un piccolo errore per conseguenze nefaste»


Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani

L'ALLARME

ROMA No all'utilizzo di armi italiane contro la Russia: «Nessun nostro soldato andrà in Ucraina perché non siamo in guerra» con Mosca. E non autorizziamo l'uso delle armi che diamo a Kiev fuori dai confini dell'Ucraina». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ribadisce la posizione italiana, già espressa con chiarezza nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri Guido Crosetto, e avverte gli alleati: «Le scelte e le dichiarazioni di Scholz» sull'uso delle armi tedesche in territorio russo «non sono le nostre: i rischi di una terza guerra mondiale aumentano se non si fa attenzione. Basta un piccolo errore per conseguenze nefaste. Questo deve essere chiaro». Tajani ha parlato ieri a Rapallo, al convegno nazionale dei giovani imprenditori di Confindustria, "Diritti al voto. Volti d'Europa, sguardo sul mondo". «Siamo fermi a difendere l'Ucraina - ha detto - ma lo siamo anche nel difendere la pace», ha aggiunto a poche ore dall'annuncio di Biden, che ha autorizzato Kiev a usare armi Usa a corto raggio per colpire in Russia. Poi il numero uno della Farnesina ha annunciato un pacchetto di aiuti a Kiev: «Non dobbiamo compiere passi falsi».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI HA PARLATO A RAPALLO ALLA CONVENTION DEI GIOVANI DI CONFINDUSTRIA

LA NATO

La moral suasion del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, aveva già portato la Francia ad aprire sul via libera all'uso delle armi Nato contro il territorio russo per contrastare l'avanzata delle forze di Putin su Kharkiv. Poi era stata la volta di Canada, Polonia, Svezia e Danimarca. La presa di posizione italiana è stata ribadita all'indomani del vertice di Praga. Venerdì, dopo il sì degli Usa, anche gli ultimi indecisi - come la Germania - si sono espressi a favore. Berlino ha infatti autorizzato gli ucraini a difendersi dagli attacchi «che arrivano a pochi chilometri dal confine» anche con le armi tedesche, come ha annunciato la cancelleria. Per quanto riguarda invece gli americani, «la richiesta è finita sul tavolo del presidente, e l'ha autorizzata», ha sottolineato il segretario di Stato Antony Blinken al termine della ministeriale venerdì, dopo che giovedì la notizia era già circolata. Gli ucraini però non avranno carta bianca. Washington autorizzerà infatti Kiev ad usare i missili Gmlrs - montati sui lanciatori Himars, con una gittata di circa 70-100 km - ma non gli Atacms. Che potrebbero colpire la Russia in maggiore profondità. Già al vertice Tajani aveva spiegato che la Costituzione vieta all'Italia di autorizzare l'uso delle sue armi per colpire la Russia ma, allo stesso tempo, ha aperto alla possibilità d'inviare «altri sistemi di difesa missilistica Samp-T. Noi siamo comunque dalla parte dell'Ucraina, vogliamo che sia in grado di difendersi e di bloccare l'avanzata russa perché soltanto così ci si potrà sedere al tavolo della pace», aveva spiegato. A opporsi totalmente è invece la Turchia, contraria al coinvolgimento della Nato in guerra.

L'OPPOSIZIONE

Sempre dalla convention dei giovani di Confindustria, è intervenuto anche il leader del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte: «Vedo una adesione ad una economia di guerra - ha dichiarato - oggi c'è un modo acquiescente e passivo di vivere la situazione geopolitica attuale. Sul conflitto Russia-Ucraina – aggiunge – si è sposata la logica dell'escalation militare e anziché andare a chiedere lo scorporo dal deficit rispetto al Pil di investimenti per il sistema produttivo, il sociale, la transizione green, l'impatto dell'IA, si propone di investire in aiuti militari. L'Europa deve scegliere», conclude il leader del M5S.

Val.Err.

Oggi la parata ai Fori sfilano i nostri reparti

IL RETROSCENA

ROMA La sua forza, la Difesa italiana non la nasconde più. E il messaggio che dai Fori Imperiali arriva oggi alla cancellerie internazionali non è difficile da decriptare: i militari italiani sono pronti. Non alla guerra, certo, ma a ogni tipo di intervento: «In difesa della Repubblica, al servizio del Paese», come recita il tema della grande parata che si ripete nel cuore della Capitale, tra il Colosseo e piazza Venezia. È qui che si spiega la regia che sta dietro all'organizzazione di una giornata che non è solo la celebrazione dei valori costituzionali e dell'impegno presente e passato dei militari italiani. Il concetto deve arrivare lontano: le nostre forze armate sono pronte all'impiego. Ben equipaggiate e addestrate. Pronte ad arrivare in qualunque parte del mondo. Ma questo non deve fare eco all'idea parigina di spedire truppe europee sul fronte ucraino. Il senso che l'Italia dà alla Festa della Repubblica è differente ed è dimostrato dalle 34 missioni già attive: sì per solidarietà, ma soprattutto per evitare l'escalation in zone di crisi, per addestrare le forze armate di stati amici o alleati e che ancora non sono in grado di gestire autonomamente le proprie esigenze di sicurezza. E anche, o soprattutto, per impedire che minacce o attacchi improvvisi mettano in crisi traffici commerciali o infrastrutture strategiche, facendo arrivare fino a casa nostra gli effetti di situazioni apparentemente lontanissime.
E in questo contesto l'ultimo impegno italiano è quello della Missione Aspides, che vede la Marina militare al comando tattico del complesso (e rischioso) piano di pattugliamento del Mar Rosso dove si concentrano le rappresaglie dei ribelli yemeniti. «L'operazione scattata dopo gli attacchi degli Houthi - fanno sapere dalla Difesa - dimostra pienamente la nostra capacità di intervento immediato».

Pressing su Bibi «È l'ultima chance per gli ostaggi»

▶Migliaia in piazza a Tel Aviv per il sì all'accordo con le milizie
Netanyahu: «La distruzione di Hamas resta l'unica condizione»

LO SCENARIO

ROMA L'intera diplomazia americana è "sul piede di pace" a sostegno del piano del Presidente Biden, ossia il cessate il fuoco e rilascio degli ostaggi in tre fasi, fino al completo ritiro dell'esercito israeliano e alla ricostruzione di Gaza. Ma a stretto giro interviene il premier Netanyahu a raffreddare gli animi. «Le condizioni poste da Israele per mettere fine alla guerra sono immutate: la distruzione della capacità militare e di governo di Hamas, la liberazione di tutti gli ostaggi e la garanzia che Gaza non rappresenti più una minaccia per Israele». Il nodo è rappresentato dalla previsione americana di una continuità di potere a Gaza, senza più neanche indicare la possibilità che ai capi di Hamas subentrino quelli dell'Autorità palestinese di Abu Mazen, che guida la Cisgiordania. Una continuità che Netanyahu non può permettersi, perché sarebbe la sconfitta di Israele, e la vittoria degli autori dei massacri del 7 ottobre. In serata, Bibi si dice "entusiasta" per essere stato invitato a parlare al Congresso Usa, per «presentare la verità sulla nostra giusta guerra contro coloro che stanno cercando di toglierci la vita».

GLI EQUILIBRI

Bezalel Smotrich, leader dell'estrema destra, lo avverte che se accetta il piano Usa lascerà il governo. Ma Gantz, indicato come successore di Netanyahu, chiede di valutare il progetto americano in una riunione del Gabinetto di guerra «al più presto». E il capo dell'opposizione, Lapid, ricorda a Netanyahu che in caso di tregua lui è pronto a sostituire alla Knesset i voti di Smotrich che verrebbero a mancare. Ma il

In migliaia in piazza a Tel Aviv per dire sì agli accordi per liberare gli ostaggi. Sotto, Benjamin Netanyahu



PER NETANYAHU CHE È STATO INVITATO A PARLARE AL CONGRESSO AMERICANO LE CONDIZIONI NON SONO ACCETTABILI

pressing Usa si rivolge pure ai palestinesi. Il Segretario di Stato, Blinken, telefona ai ministri degli Esteri saudita, giordano e turco per convincerli a insistere sul fronte palestinese perché dica sì. I leader di Hamas in Qatar fanno sapere tramite Al Jazeera, il network tv qatarino, di considerare "positivamente" il discorso di Biden, rimandando però ogni decisione ai capi del movimento nei tunnel di Gaza: Sinwar e Deif. Più ambigua la Jihad Islamica, che apprezza la proposta Usa ma è "sospettosa" perché l'America è «sbilanciata su Israele».

GLI OSTAGGI

Fortissima la mobilitazione in Israele dei familiari degli ostaggi. Per Gili Roman, la cui sorella è stata liberata mentre la cognata è prigioniera, «questa potrebbe essere l'ultima chance per salvare le vite degli ostaggi. I nostri leader non possono deluderci. Tutti gli occhi devono essere puntati adesso su Hamas». Proprio ieri il movimento terrorista ha diffuso un altro documento della guerra ibrida, la voce di Noa Argamani, la 26enne portata via in motorino a Gaza mentre il fidanzato arrancava nel deserto, che si rivolge direttamente al popolo di Israele: «Siete diventati partner di governo di Netanyahu, Gallant, Gantz? Che migliaia di donne e uomini escano e blocchino le strade e non ritornino a casa finché anche noi non torniamo». Le manifestazioni per il rilascio degli ostaggi proseguono in tutto il Paese, la sera nella capitale. Per Sharone Lifschitz, la cui madre è stata liberata ma il padre resta a Gaza, la lentezza del governo Netanyahu nella trattativa ha causato la morte di molti ostaggi che avevano «resistito per settimane e mesi».

GLI AIUTI

Gli emissari americani, egiziani e israeliani si incontreranno oggi di nuovo al Cairo per discutere la riapertura del valico di Rafah per portare aiuti alla popolazione civile palestinese. Il piano di Biden prevede l'ingresso di 600 camion al giorno. Prosegue anche il lavoro dell'intelligence, del vero plenipotenziario del presidente Usa per i negoziati, il capo della Cia William Burns, che ha compiuto una dozzina di missioni in Medio Oriente negli ultimi mesi e ha nel curriculum colloqui con leader come Putin, Assad, Gheddafi, e quelli sui dossier più caldi degli ultimi anni, dall'Afghanistan all'Ucraina. Se Blinken invita Hamas ad accettare l'accordo perché «questo è il momento che venga al tavolo dei negoziati e dica sì alla proposta», a preoccupare è il mantra del premier Netanyahu sulla guerra che non può fermarsi prima di raggiungere tutti gli obiettivi. Costi quel che costi.

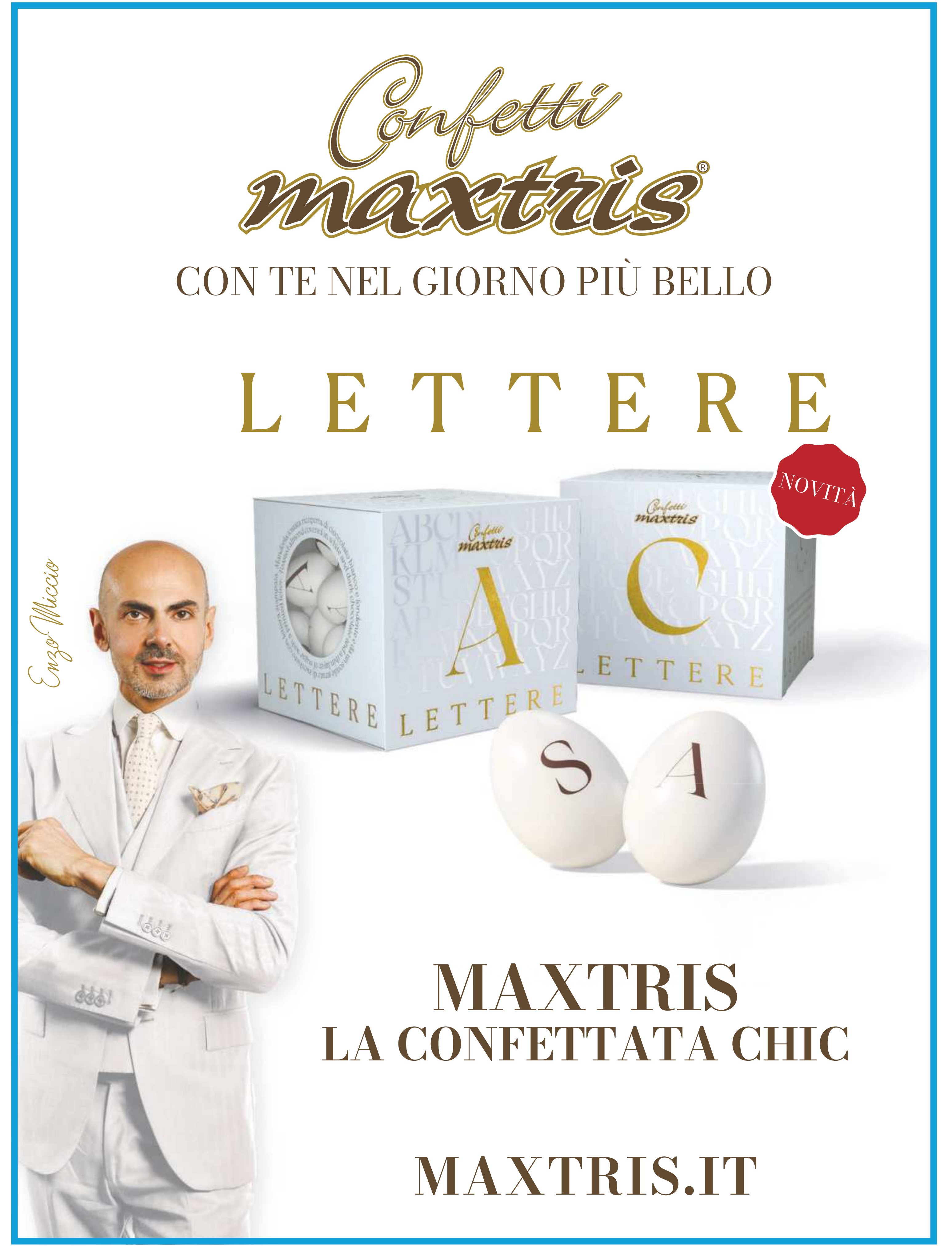
Sara Miglionico

Elezioni in Sudafrica Crolla dopo 30 anni il partito di Mandela

I RISULTATI

PARIGI In Sudafrica i "born free", i nati liberi, oggi hanno trent'anni. Non hanno mai conosciuto l'apartheid, cancellato del 1994 da Nelson Mandela e dal suo Anc, l'African National Congress. Sono stati soprattutto loro, i sudafricani di 20 e 30 anni, nati liberi ma rimasti poveri, delusi da un Paese in declino, dove criminalità e corruzione premiano ormai su qualsiasi possibilità di ascensione sociale, a punire il partito che portò la democrazia nel Paese. I risultati delle elezioni di mercoledì hanno tolto per la prima volta all'Anc la maggioranza assoluta. Lo hanno fatto brutalmente: in base ai risultati, annunciati ieri sera, il partito che fu di Nelson Mandela supera di poco il 40 per cento dei voti, ottenendo un risultato inferiore a qualsiasi previsione. Per il Sudafrica si inaugura una nuova era politica: quella dei negoziati, con un governo che sarà o di coalizione o a maggioranze variabili. I liberali dell'Alleanza Democratica DS schizzano quasi al 22%, mentre i populisti dell'ex presidente Zuma del MK - che ha preso di voti dell'Anc nel suo feudo Zulu - realizza un exploit con il 14,6%. Stabili i Combattenti per la libertà economia (EFF) della sinistra radicale, a circa il 10%. Tra i primi compiti della nuova Assemblea: scegliere il nuovo presidente. Cyril Ramaphosa, 71 anni, non pare disposto a farsi da parte dopo la batosta, anche perché i candidati scarseggiano. Lo "zio Cyril", come è chiamato per la capacità di dialogare con la popolazione, dovrà sfoderare le proverbiali doti di negoziatore per costruire una maggioranza.

Francesca Pierantozzi



Orsini: avanti con il piano Casa incentivi solo ai prodotti della Ue

▶Il presidente di Confindustria: va aiutato chi lavora con affitti sostenibili, ne ho parlato con Meloni e Urso Pronti alla battaglia a Bruxelles in difesa del motore endotermico. L'obiettivo è tutelare la filiera dell'auto

L'INTERVENTO

ROMA Rilancia la proposta di un "piano casa" per aiutare i lavoratori, giovani e stranieri in particolare. Chiede lo stop agli incentivi per i prodotti realizzati fuori dall'Europa. Annuncia la mobilitazione in difesa del motore endotermico. E invita a puntare sulla crescita per dare slancio all'economia. Va dritto al punto Emanuele Orsini, presidente di Confindustria. Lo fa schivando le polemiche a pochi giorni dalle elezioni europee, ma tenendo la barra dritta sulla rotta delle cose da fare. Dal convegno dei Giovani Imprenditori a Rapallo, indica obiettivi e traguardi ambiziosi. Soprattutto esorta la politica a mantenere gli impegni presi durante questa campagna elettorale. Da industria 5.0 al taglio del cuneo fiscale, dalla spending review alla certezza del quadro normativo.

LE TAPPE

Dobbiamo accelerare - dice davanti la platea degli imprenditori - sul "piano casa" per aiutare chi, giovani o stranieri, per lavorare ne ha bisogno. Un piano che consenta di avere delle abitazioni «in un modo sostenibile e ad un costo calmierato».

Poi rivela: «Ne abbiamo già parlato col ministro Urso nell'incontro di martedì e ne ho parlato anche, in modo riservato, con il presidente del Consiglio». «Ci presenteremo con un progetto sviluppato» che si può realizzare «con un confronto con il governo, con i costruttori, con i fondi immobiliari e il sistema bancario», con «bond dedicati alla casa, dove la raccolta di capitale è sottoscritta e sostenuta dai fondi pazienti e, perchè no, da Cdp». E «con un patto con le regioni per recuperare immobili dal degrado urbano». «Tutti hanno capito che se viene a mancare l'industria crolla tutto il sistema», dice il leader degli industriali.

«Perché credo - sottolinea - che dobbiamo riuscire ad essere attrattivi ma soprattutto concreti. E poi, altro nodo da sciogliere, «non si può pensare che è un affitto superi il 25-30% dello stipendio che prendono i giovani». Fissati i paletti, Orsini chiede pragmatisno anche sul fronte degli incentivi. In un Paese come il nostro - argomenta - che esporta 680 miliardi di prodotto, non possiamo pensare di chiudere confini o di limitare gli interscambi. Del resto, chiosa, questo «dialogo inasprito sul tema dei dazi, tra Cina e Stati Uniti, ovviamente non va bene».

AL CONVEGNO DEI GIOVANI IMPRENDITORI ANCHE LA RICHIESTA ALLA POLITICA DI MANTENERE LE PROMESSE ELETTORALI


Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini

LA STRATEGIA

Pronta anche la ricetta. Quello che possiamo fare è semplice: «non dare gli incentivi governativi a prodotti che non vengono fatti o in Italia o in Europa».

Lotta quindi al massimalismo green che rischia di spiazzare l'industria dell'auto. «L'opposizione allo stop al motore endotermico al 2035 sarà la prossima battaglia che Confindustria farà» perchè «dobbiamo difendere l'importante filiera che abbiamo sul mondo dell'automotive, una filiera di 2.600 imprese».

Tutti temi che saranno affrontati dal nuovo Parlamento europeo, chiamato a difendere le aziende del Vecchio Continente alle prese con la crescente concorrenza di Usa e Cina.

C'è poi il terreno di confronto dei contratti, Orsini avverte: «Non si può parlare di salari senza parlare di produttività" e nella contrattazione devono entrare nuovi temi, come l'intelligenza artificiale. Ci sono le sfide degli equilibri globali e dell'Europa. E senza un aumento della produttività non si può reggere la competizione.

Umberto Mancini

Le nozze in bilico

Ita, Lufthansa aggiorna le proposte

La Commissione dell'Unione europea non ha preso ancora alcuna decisione su Ita-Lufthansa e i negoziati sulle ultime proposte messe sul tavolo dalle parti proseguono «fino all'ultimo». Nei corridoi di Palazzo Berlaymont i funzionari assicurano di non avere ancora preso alcuna decisione. È quanto si apprende da fonti comunitarie vicine al dossier. Anche ieri sarebbero arrivate nuove integrazioni da parte di Francoforte. Ulteriori sacrifici sul fronte delle rotte per ottenere il via libera alle nozze. Bruxelles, come già anticipato, punta a decidere entro la prossima settimana. L'annuncio del verdetto è tuttavia atteso tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, pochi giorni prima della scadenza fissata al 4 luglio. Negli ultimi giorni si sono registrati «alcuni progressi» ma, secondo quanto spiegano le stesse fonti, restano «alcuni nodi» da sciogliere. I sindacati italiani e tedeschi di Ita e Lufthansa, in una lettera congiunta, chiedono alla commissaria dell'Unione europea all'Antitrust Margrethe Vestager di «ascoltare le voci dei dipendenti».

Ilva, a luglio l'avvio dell'iter per assegnare gli impianti


Ilva, l'impianto di Taranto

IL CASO

ROMA Inizieranno la prossima settimana dallo stabilimento di Genova Cornigliano, per proseguire negli stabilimenti del Nord Italia le visite dei potenziali acquirenti degli impianti dell'ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia. L'annuncio viene dal ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che, in visita a Cornigliano, ha sovrinteso alla presentazione del francobollo delle Poste dedicato a Guido Rossa, il sindacalista dell'allora Italsider ucciso dalle Brigate rosse. «Entro luglio - aggiunge poi il ministro dal convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria di Rapallo - pensiamo di poter attivare le procedure per l'assegnazione degli impianti con un programma di ripristino produttivo che prevede la ripresa del secondo altoforno in ottobre, la riattivazione del terzo altoforno a metà del prossimo anno, così da aggiungere a livelli potenziali produttivi di 6 milioni di tonnellate, il limite massimo che oggi può realizzare quello stabilimento. Credo che entro un mese sarà possibile sbloccare le risorse in linea con i programmi per il ripristino produttivo che i commissari si sono dati». L'altra notizia' portata dal ministro a Genova riguarda il prossimo via libera dell'Europa al prestito ponte di 320 milioni per garantire continuità occupazionale e produttiva degli impianti.

IL VIA LIBERA

«La commissaria europea per la concorrenza Margrethe Vestager - ha detto Urso - ha confermato che a breve sarà concessa l'autorizzazione europea per le risorse del prestito ponte all'ex Ilva a salvaguardia degli impianti e al ripristino della loro attività produttiva. Da parte della Commissione europea c'è il pieno consenso» Ma è dalla ricognizione degli investitori che parte il ministro. «La prossima settimana iniziano le visite cognitive negli stabilimenti dell'ex Ilva da parte di tre importanti attori internazionali. Credo che si inizierà dagli stabilimenti del Nord, da Novi Ligure, Genova e poi Taranto e gli altri - spiega Urso - e anche queste visite sono un buon segnale, che si associa al giudizio positivo della Commissione europea sulla strada che abbiamo intrapreso col concorso e il sostegno di tutte le forze sindacali, sociali e produttive, degli enti locali e credo anche delle forze politiche». Sulle aree siderurgiche di Genova Cornigliano al momento sottoutilizzate secondo il ministro Urso «c'è la concreta possibilità che tutte le aree siano utilizzate per le attività produttive e quindi non solo per il rilancio del sito siderurgico ma anche per tutte le altre attività collaterali che possono incrementare l'occupazione e la produzione in quest'area così strategica per l'industria italiana».

Le Poste lanciano il co-working: servizi per start-up e professionisti

L'INIZIATIVA

ROMA Si chiama "Spazi per l'Italia" e sarà la più grande rete di uffici del Paese. Poste Italiane ha annunciato che trasformerà 250 siti, tra sedi storiche e uffici postali, in moderni e innovativi spazi di lavoro, digitali e flessibili, da affittare a professionisti, imprese e anche istituzioni, per periodi brevi o lunghi. Sarà possibile prenotare spazi di lavoro di diverse dimensioni: uffici privati, open space, sale riunioni attrezzate. Fin qui sono stati ultimati 40 cantieri in diverse località e sono stati avviati i lavori per completarne altri sessanta. Sono 30 le sedi per il co-working di Poste Italiane dove da quest'estate sarà possibile affittare un ufficio o anche solo una postazione di lavoro. Tutti gli spazi saranno collocati nel cuore delle città.

Cambieranno veste anche la sede di Poste Italiane di piazza Bologna a Roma e quella di piazza Cordusio a Milano. Oltre che in tutte le principali città del Paese, gli "Spazi per l'Italia" saranno presenti nei capoluoghi di provincia e, soprattutto, in 80 Comuni con meno di 15 mila abitanti. Come quello di San Felice Circeo, nel Lazio, dove proprio nelle scorse settimane sono stati portati a termine nell'ufficio postale locale i lavori di riqualificazione edilizia. Entro il 2026, la rete degli "Spazi per l'Italia" sarà composta, come detto, da 250 sedi di co-working in tutto il Paese. Questo renderà Poste Italiane il principale operatore nel settore del coworking in Italia.



Matteo Del Fante, ad di Poste

SI CHIAMERÀ "SPAZI PER L'ITALIA" LA RETE DI UFFICI (SARANNO 250) A DISPOSIZIONE DEGLI UTENTI

LA LINEA

Professionisti e aziende troveranno ad accoglierli ambienti completamente rinnovati, altamente digitalizzati e a basso impatto ambientale, dotati anche di aree break. Uno spazio su tre, il 30%, sarà ospitato da edifici storici di Poste Italiane.

Alcuni importanti palazzi e uffici postali verranno completamente ristrutturati con un'attenzione particolare alla conservazione del loro valore storico e architettonico. I parcheggi, laddove presenti, saranno dotati di colonnine per la ricarica delle auto elettriche.

Il progetto "Polis, Spazi per l'Italia" fa parte del più ampio progetto "Polis, Sportello Unico", con cui circa settemila uffici postali nei piccoli centri stanno diventando degli hub di servizi pubblici a disposizione dei cittadini. Uno di questi prevede la possibilità di ottenere il rilascio del passaporto direttamente in un ufficio postale. Questo servizio, sperimentato con successo in alcuni Comuni del bolognese, a partire da luglio verrà esteso gradualmente a tutta la rete di uffici di Poste Italiane. Il progetto Polis, nato con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese, assorbe un investimento di 1,2 miliardi di euro, di cui 800 finanziati con i fondi complementari al Pnrr e oltre 400 a carico dell'azienda guidata da Matteo Del Fante. Per quanto riguarda la realizzazione degli "Spazi per l'Italia", l'investimento ammonta a oltre 120 milioni, di cui 20 finanziati dal fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Francesco Bisozzi

IL CASO

Enrico Marra

Vendetta dopo dieci anni soldi ai killer per uccidere l'uomo che violentò la figlia

▶Benevento, la ragazza poi si suicidò «Chi abusò di lei fatto eliminare dal padre»

▶Chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo come mandante del delitto avvenuto nel 2018

BENEVENTO Dopo dieci anni avrebbe fatto uccidere l'uomo che aveva violentato la figlia 15enne che poi si era suicidata. Dopo che gli inquirenti avevano individuato due pregiudicati imputandoli di aver preso parte all'omicidio, ora è giunta la svolta. La Procura di Benevento ritiene che il mandante di questo delitto sia il padre della giovanissima donna vittima della violenza: Lucio Iorillo, 64 anni, di Frasso Telesino, ex operaio. L'uomo che era stato ucciso è Giuseppe Matarazzo, 45 anni, un pastore anche lui di Frasso Telesino. Il delitto risale alla sera del 19 luglio del 2018. Il pastore venne freddato a colpi di pistola davanti alla sua abitazione alla periferia di Frasso. Matarazzo da pochi giorni era tornato in libertà, dopo aver scontato una condanna a 11 anni e 6 mesi perché ritenuto responsabile di abusi sessuali ai danni della figlia di Iorillo, di quindici anni, che poi si era tolta la vita impiccandosi a un albero nel 2007. Per questo omicidio i carabinieri e Procura avevano individuato due imputati: Giuseppe Massaro 59 anni di Sant'Agata dei Goti e Generoso Nasta di 34 anni di San Felice a Cancello. In particolare, a Massaro è stato contestato di aver fornito la pistola 357 magnum al killer autore dell'omicidio, arma rinvenuta in suo possesso e custodita nella sua cassaforte, e l'auto una Fiat Croma, adoperata dagli autori del delitto. A Nasta è stato invece contestato di aver guidato l'auto. In questa fase delle indagini non si era giunti all'individuazione né del mandante né tanto meno dell'uomo che aveva fatto fuoco almeno cinque volte uccidendo Matarazzo. I due sono stai giudicati dalla Corte di Assise di Benevento ed è stata inflitta a entrambi la condanna all'ergastolo. I due imputati dopo la sentenza di primo grado sono però stati assolti dalla Corte di Appello di Napoli «per non aver commesso il fatto». In particolare, erano sorti dubbi sull'arma del delitto al centro di più perizie e sul riconoscimento di Nasta fatto da una donna trovatasi nella zona dell'omicidio. C'è stato inoltre un ricorso della Procura e la Cassazione ha ritenuto che i due dovessero essere di nuovo processati da un'altra sezione della Corte di Appello di Napoli: sono quindi in libertà in attesa del processo bis.





DELITTO La zona del delitto Matarazzo. A lato, l'uomo prima arrestato e poi ucciso dopo la scarcerazione

PROCESSATI E POI ASSOLTI PER L'AGGUATO ANCHE ALTRI DUE COMPLICI MA IL VERO ESECUTORE MATERIALE NON È STATO MAI TROVATO

LA SVOLTA

Ora la Procura del capoluogo sannita ha impresso una svolta al caso e ha ritenuto che il mandate di questo omicidio sia Lucio Iorillo. Sulla richiesta della Procura, diretta da Aldo Policastro - in questo caso con istanza a firma del sostituto procuratore Stefania Bianco - di aver individuato il mandante, si dovrà ora pronunziare il gup Loredana Camerlengo in una udienza fissata per il prossimo 27 novembre. L'indagato è difeso dagli avvocati Raimondo Salvione e Renato Jappelli. Secondo l'accusa Iorillo aveva cercato continuamente negli anni e in più occasioni di assoldare killer disposti, dietro pagamento di denaro, a commettere l'omicidio. Lo avrebbe fatto anche nel periodo in cui Matarazzo era detenuto. Inoltre, avrebbe versato agli esecutori materiali del delitto la somma di ventimila euro. Sempre secondo l'accusa, avrebbe coinvolto nell'omicidio tre persone, le due già imputate e un terzo soggetto, ancora ignoto, che sarebbe colui che materialmente ha esploso i colpi di pistola. Inoltre Iorillo si era precostituito un alibi per il pomeriggio e la sera dell'omicidio incontrandosi con diverse persone lontano dal luogo del delitto per evitare che vi potessero essere dei sospetti su di lui. Avrebbe anche fornito agli esecutori dell'omicidio notizie sulle abitudini e i movimenti di Matarazzo e li avrebbe anche spinti a far presto perché l'obiettivo del raid, una volta uscito dal carcere, era intenzionato a lasciare Frasso Telesino per trasferirsi in Germania. L'accusa ritiene che il delitto sia stato preparato accuratamente al punto che vi erano stati anche tre sopralluoghi nel mese di giugno e luglio.

Ricerche senza sosta per i tre amici «Erano inseparabili e pieni di vita»

LE STORIE

UDINE I sogni e i progetti di tre ventenni sono stati trascinati via dalla piena improvvisa del fiume Natisone, a Premariacco, in Friuli. L'ultimo video di venerdì li mostra in un disperato abbraccio, terrorizzati con il fiume ormai alle ginocchia. È un'immagine straziante. Potrebbe purtroppo chiudere l'album fotografico delle vite di "Patry", "Bia" e "Cristi". I loro corpi non sono ancora stati trovati: è stata rinvenuta solo una borsetta di una delle ragazze, dentro c'era lo smartphone. L'acqua compare spesso come sfondo nei loro ritratti sui social prima di quel tragico venerdì: in posa sorridenti sull'argine di un torrente, sul lungomare, sulla sponda di un laghetto. Patrizia Cormos, 20 anni, era nata a Colleferro (Roma), ma abitava con la famiglia a Basaldella di Campoformido e frequentava l'Accademia di Belle Arti a Udine. Le cene da McDonald's, qualche serata in disco, lo spritz. Venerdì mattina ha sostenuto un test per l'accesso all'esame di "Modellazione in 3D", in programma nella sessione di luglio, dopodiché all'ora di pranzo è uscita con i due connazionali arrivati dall'estero, a cui era molto affezionata: «La distanza non conta con un'amicizia vera». Il giornale romeno Observator riporta le parole della mamma: «Mi ha detto: "Lasciami andare, ci sediamo insieme per un po' e facciamo qualche foto". E così, alla fine, le ho detto: vai, mia cara».

UDINE, I TRE AMICI ANCORA DISPERSI NEL FIUME NATISONE TROVATA SOLAMENTE UNA BORSA CON UN CELLULARE

INSEPARABILI

Bianca Doros, 23 anni, era una delle sue migliori amiche. Laureata in Scienze economiche a Bucarest, era giunta qualche giorno prima dalla Romania, per fare visita ai genitori a Udine. Le pizze e i gelati in centro, le gite a Venezia. Un metro e 65 di grande bellezza, gli scatti da modella con le borsette di variopinte perle fatte a mano, l'immancabile cappello di pelle nera in testa. Il montaggio sincopato dei reel su TikTok con Patrizia: «Noi durante la settimana. Noi nel weekend. Ci sopportiamo ancora!». Con le ragazze c'era Cristian Casian Molnar, 25 anni, fidanzato di Bianca. Originario di Satu Mare, abitava vicino a Vienna. Quattro ore d'auto per il Friuli sulla sua Bmw gli avevano consentito di raggiungere la sua innamorata in Italia. Mentre si ricostruivano le storie di questi ragazzi con radici romene ma in fondo cittadini d'Europa, non è bastato il ritrovamento del cellulare a riaccendere le speranze di ritrovare Patrizia, Bianca e Cristian, inghiottiti dalle acque del fiume Natisone. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo informativo, senza indagati né ipotesi di reato. Oggi resta solo smartphone di Patrizia: era all'interno della borsetta ed è lo stesso dal quale era partita la telefonata al 112, con cui i giovani avevano chiesto aiuto. Nella notte i soccorritori avevano agganciato il segnale, attraverso la cella telefonica. Con la fine della pioggia, il livello delle acque è calato ed è riemerso, molto ampio, il greto sul quale si trovavano i giovani. Specialisti sommozzatori, soccorritori fluviali giunti da tutti i comandi dei vigili del fuoco della regione, dronisti, topografi, squadra speleologica ed elicottero del reparto volo di Venezia hanno operato tutto il giorno. Sul luogo sono arrivate anche le famiglie dei dispersi. Come mai i ragazzi si sono ritrovati sull'isolotto vicino al ponte Romano quando è arrivata la piena? Dopo l'esame universitario, Patrizia voleva andare a fare un giro all'aria aperta, stare in compagnia, scattare qualche fotografia con i due amici fidanzati che l'avevano raggiunta. I tre avevano scelto come destinazione "Premariacco beach", la spiaggia sul fiume Natisone situata sotto il ponte romano. Erano le 13.35 quando sono stati sorpresi dalla piena e hanno lanciato l'allarme in contemporanea con numerosi passanti che li avevano scorti lì, in mezzo all'isolotto. I tre si sono stretti vicendevolmente, per provare a resistere e farsi coraggio, mentre l'acqua impetuosa continuava a crescere.

L'ABBRACCIO Un fermo immagine che mostra tre giovani abbracciati nel tentativo di opporsi alla violenza delle acque del fiume Natisone, prima di essere trascinati via dalla corrente

Angela Pederiva
David Zaniratto

N.H.

Guido Bruschini

I medici ed i paramedici della U.O.C. di Oculistica dell' Aorn Santobono Pausilipon si stringono al Direttore, Dottore Ciro Picardi, per la perdita del caro suocero.

Napoli, 31 maggio 2024

Si è spento serenamente il

DOTTOR

Salvatore Parisi

Pediatra

Lo annunciano con grande dolore la moglie Caterina, la figlia Angelica con il marito Luigi e i nipoti.

I funerali si terranno nella Chiesa di San Pasquale a Chiaia oggi 2 giugno alle ore 15,00.

Napoli, 2 giugno 2024

Susi, Consiglia e Giuseppe, Angelo e Antonietta, Vittoria ed Enrico con i figli e con Sergio, Maria e Valentina si uniscono con immenso affetto ai nipoti Roberto e Angela nel dolore per l'improvvisa perdita del padre

Mario Solimene

Uomo profondamente buono nel ricordo del legame indissolubile con la nostra famiglia

Napoli, 2 giugno 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2007 — 2024

PROF.DOTT.

Luciano d'Ambrosio

Valeria ricorda.

Roma, 2 giugno 2024

2 giugno 2004 — 23 marzo 2011

Giovanni e Maria D'Errico

Sempre con noi.

Napoli, 2 giugno 2024

1991 — 2024

PROFESSORE

Edoardo Fiorelli

Struggente ricordo.

Ninka, Vittoria, Andrea

Napoli, 2 giugno 2024

2 giugno 1996 — 2 giugno 2024

La famiglia ricorda con affetto e rimpianto

Gina Petti Mautone

Sei sempre nei nostri cuori.

Napoli, 2 giugno 2024

«Il turismo incompiuto» Vizi e virtù di Sorrento oggi come un secolo fa

▶Collegamenti insufficienti, servizi carenti
Fiorentino: «Gli stessi problemi di oggi»

▶Il documento ritrovato dal titolare
dell'Excelsior: lo aveva scritto il bisnonno

IL CASO

Antonino Pane

«Propagandare largamente Sorrento come centro di escursioni e sito di riposo; sviluppare maggiormente la rete stradale turistica; difendere il mare contro ogni deturpamento; proteggere il forestiero da ogni molestia; rendere il paese il più silenzioso e tranquillo possibile». Per difendere e promuovere il turismo di lusso a Sorrento, cento anni fa, c'erano le stesse identiche esigenze di oggi. Guido Fiorentino, il proprietario dell'Excelsior hotel Vittoria di Sorrento, il cinque stelle riconosciuto ovunque nel mondo per la sua grande ospitalità, mostra orgoglioso la memoria che il suo bisnonno, Onorato Fiorentino, scrisse ad aprile del 1934 per identificare il ruolo di Sorrento quale stazione di cura, soggiorno e turismo. Erano gli anni di un solo comune da Meta a Sorrento, eppure le esigenze non erano per nulla diverse da quelle di oggi.

«Il mio bisnonno - dice Guido Fiorentino - aveva nostalgia del Grand Tour come noi oggi abbiamo necessità di recuperare servizi efficienti e infrastrutture se vogliamo assicurare un futuro al turismo di qualità in questa terra». Mentre parliamo, venerdì mattina, impazzano sui social messaggi tipo: «ci sono volute due ore e cinquanta minuti per andare da Sorrento a Napoli», «gallerie paralizzate», «viadotto di Castellammare tutto fermo». Sono litanie che fanno cadere le braccia. «Siamo costretti - aggiunge Fiorentino - a suggerire ai clienti che devono prendere aerei di anticipare la partenza di ore e ore se vogliono avere i giusti margini di tranquillità. Purtroppo ancora oggi, nonostante il fatto che tutti gli indicatori dicano che il turismo di qualità è in risalita, i servizi sono rimasti carenti e insufficienti. Mi riferisco a quella vera e propria vergogna che è la Circumvesuviana; alle vie del mare a cui non si riesce a dare una continuità affidabile di corse e di rispetto delle partenze. Come si fa a consigliare le vie del mare quando basta un po' di vento e le corse vengono soppresse?».

I NODI DELLA PENISOLA ANCHE ALLORA ERA TROPPO LONTANA IN TERMINI DI COLLEGAMENTI CON CAPODICHINO

— 9 —

purazione e smaltimento delle acque nere ed è su questo [illegible] che occorrerebbe affrontare la risoluzione del problema. La [illegible] di ciò dovrebbe essere presa dall'Azienda di cura affidando lo studio [illegible] ditta specializzata, senza diritto di esecuzione dell'opera da parte della stessa e così limitata la cosa al solo centro urbano di Sorrento [illegible] importerebbe una spesa non troppo eccessiva e quindi più facilmente affrontabile.

Questo risanamento igienico di Sorrento s'impone come quello dell'acqua perchè molti notano il malcontento che si è in alcuni punti della città e molti si lagnano per le zanzare che tormentano. Ciò costituisce non solo una palese discordanza con la qualifica di stazione di cura e soggiorno ma è in completo contrasto con le precise disposizioni della nuova legge sulle stazioni di cura e soggiorno per le quali si richiedono speciali requisiti dei quali Sorrento manca ancora.

RIASSUMENDO

Propagandare largamente Sorrento come centro di escursioni e sito di riposo.
Sviluppare maggiormente la rete stradale turistica.
Curare rigorosamente la pulizia e l'igiene.
Difendere il mare contro ogni deturpamento.
Proteggere il forestiero da ogni molestia.
Rendere il paese il più silenzioso e tranquillo possibile.
Ecco quello che occorrerebbe fare per Sorrento e si avrebbe bene il diritto di sperare di poter un giorno riprendere l'antico posto tra le stazioni di cura e turismo più apprezzate d'Italia.

Sorrento Aprile 1934

ONORATO FIORENTINO

IL DOCUMENTO **L'analisi sullo stato del turismo a Sorrento, datata 1934, scritta da Onorato Fiorentino, bisnonno di Guido: una elencazione di punti di forza e criticità che, dopo circa un secolo, sono gli stessi di oggi**



TORNA A SORRENTO **Una veduta del centro di Sorrento, perla del turismo internazionale. Sotto, Guido Fiorentino, titolare dell'Excelsior Vittoria Hotel, e discendente di una dinastia storicamente impegnata nel turismo**

I RITARDI

Con i servizi di oggi la penisola sorrentina è "troppo lontana" da Capodichino e dalle stazioni dell'alta velocità. «Non mi riferisco ai chilometri, naturalmente, ma alle incertezze e ai tempi di percorrenza», dice ancora Fiorentino. Eppure gli sforzi per allineare la città verso l'alta ospitalità ci sono. Maggio è stato un mese super grazie alle iniziative dell'amministrazione comunale: l'inaugurazione della sezione archeologica del Museo Correale, il Forum Ambrosetti Verso Sud, la Tre Golfi di Vela.

Tutte iniziative con sponsor di altissima qualità. «Sì - aggiunge Guido Fiorentino - ma bisogna sostenerle con servizi adeguati. Proprio con la Grande Vela sponsorizzata da Rolex abbiamo visto cosa potrebbe essere il nostro porto se diventasse un vero e proprio porto turistico. Ho letto in questi giorni, proprio sul *Mattino* i fantastici risultati del porto turistico di Capri. È assurdo che una località come la nostra sia fuori dal giro dei Grandi Yacht. Con la qualità della ristorazione raggiunta da Sorrento, il porto turistico sarebbe una vera e propria miniera d'oro». Turismo di qualità significa anche stare al passo con gli investimenti privati per rendere le strutture sempre più accoglienti.

LE INFRASTRUTTURE

«Un terreno questo dove gli albergatori sorrentini non temono confronti così come i ristoratori. La qualità c'è ed è tanta. Così come i grandi collegamenti internazionali. Non è un caso il fatto che siamo i primi beneficiari dell'incremento dei voli tra gli Usa e Capidichino. Così come avremo sempre maggiori vantaggi dal fatto che anche la Turkish Airlines punterà sempre di più su Napoli. L'aeroporto di Istanbul è ormai l'hub principale per i voli provenienti da Est verso il Sud Europa. Basta seguire queste dinamiche per rendersi conto che i viaggiatori aumenteranno e di molto. Ora bisogna corredare la qualità e la bellezza della nostra ospitalità con servizi efficienti. È un problema di cui si devono far carico governo e Regione. Speriamo che i nostri eredi tra un secolo non saranno costretti a dire le stesse cose», dice. Il 2023 è stato un anno super, tutti i consuntivi sono positivi non solo per Sorrento, ma per tutte le località turistiche campane. E il 2024 va nella stessa direzione, senza la pressione delle liste di attesa che c'è stata nel 2023. Oggi si riesce a soddisfare la domanda con una minore apprensione.

LE VIE DEL MARE NON GARANTISCONO PUNTUALITÀ MANCA UN PROGETTO MODERNO PER IL PORTO TURISTICO

Restyling e sicurezza: 1,5 milioni per migliorare il Sentiero degli Dei

IL RILANCIO

Mario Amodio

Un milione e mezzo di euro per il risanamento di uno dei percorsi montani tra i più suggestivi della Costiera Amalfitana. È il Sentiero degli Dei, lungo il quale, da alcune settimane, sono iniziati i lavori di risistemazione che renderanno finalmente più sicuro il tracciato battuto ogni anno da decine di migliaia di amanti della natura e del trekking. Teatro troppo spesso di incidenti più o meno gravi, l'ultimo dei quali nel luglio dello scorso anno, quando perse la vita una giovane turista straniera, il sentiero presenta una situazione diffusa di dissesto e di erosione critica. E proprio per fronteggiarla, il Comune di Agerola ha avviato i lavori di sistemazione che prevedono il rifacimento in alcuni punti delle staccionate e la sistemazione del selciato e dei gradini. Diversi sono i chilometri (il tracciato attraversa i comuni di Positano, Praiano e Agerola) interessati dall'intervento di rifacimento necessari a renderlo più sicuro possibile. Anche se quello degli Dei resta pur sempre un sentiero di montagna con i suoi pericoli e le sue difficoltà note soprattutto agli escursionisti. «Si tratta di un intervento strategico di riqualificazione che ci vedrà impegnati nelle prossime settimane con opere ed attività che punteranno a garantire, in maniera concreta, maggior sicurezza sul percorso escursionistico più bello del mondo - spiega il sindaco di Agerola, Tommaso Naclerio - La sentieristica è l'orizzonte della nostra vocazione territoriale, per il ruolo predominate del trekking e delle sue declinazioni in sport outdoor, come climbing e trail. E rispetto a questo orizzonte che trova ispirazione il nuovo imponente e ambizioso progetto, appena avviato, sul Sentiero degli Dei. La nostra è una terra dal grandissimo valore naturalistico, di cui ci prendiamo cura giorno dopo giorno».



I LAVORI

Partiti da Nocelle, frazione alta di Positano dove termina il sentiero che parte da Bomerano, in territorio di Agerola, i lavori hanno interessato per ora i primi cinquecento metri di tracciato e proseguiranno anche nelle aree tuttora interdette dove si prevede l'impiego di maggiori risorse economiche tutte a valere su fondi regionali. Gli interventi serviranno a risolvere alcune criticità del sentiero, bello e maledetto, lungo il quale si cammina a mezza costa ai piedi di Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi. Un percorso montano di straordinaria bellezza che gli addetti ai lavori sconsigliano agli avventurieri che farebbero bene piuttosto a evitare di percorrerlo da soli affidandosi a guide specializzate e indossando le attrezzature da trekking come scarponcini e bastoni. Qui, dove lo sguardo si perde tra le sinuosità della Terra delle Sirene e una natura selvaggia e incontaminata, rimase incantato quello è che considerato il padre della sentieristica: Giustino Fortunato che, nel 1876, decise di esplorare l'area montana che va da Cava de' Tirreni fino a Punta Campanella, durante un cammino durato tre giorni. E appena arrivato lì dove si spalancano visioni paradisiache sulla sinuosità della costa per metà amalfitana e per l'altra sorrentina ebbe ad esclamare: «Non c'è forse contrada per tutto l'Appennino che abbia nel tempo stesso tanta maestà di monti e tanta bellezza di marine». Un adagio, quello del meridionalista originario di Rionero in Vulture, che con gli anni è diventato uno slogan. Al quale si legano gli inviti alla prudenza. Perché lungo il Sentiero degli Dei, con l'estate, il vero problema è di ordine sociale, per effetto della tipologia di persone che lo affrontano. È capitato troppo spesso di incontrare giovani, ragazzini, ma anche qualche adulto, in bikini e con infradito ai piedi. Con il telefonino in una mano e il gelato nell'altra. Completamente sprovveduti, senza uno zainetto che possa contenere una borraccia. Senza un cappello, senza una maglietta di ricambio. E i cartelli affissi all'ingresso del sentori da soli non bastano. Ad Agerola è stato perciò attivato anche un punto informazioni e un servizio di noleggio scarponcini e astine da trekking. Insomma, l'attenzione è alta per un luogo di straordinaria bellezza. Anche in termini di rapidità dei soccorsi. A Nocelle, ad esempio, è operativo dal 1° maggio un punto di primo soccorso. La postazione, attivata grazie a un'intesa tra comune di Positano e Asl, rientra in un più ampio piano di emergenza urgenza che sarà presentato proprio stamani alla cittadinanza.



PARADISO TERRESTRE **Una suggestiva veduta del Sentiero degli Dei**

INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL TRACCIATO E PUNTI DI PRIMO SOCCORSO PER GLI ESPLORATORI

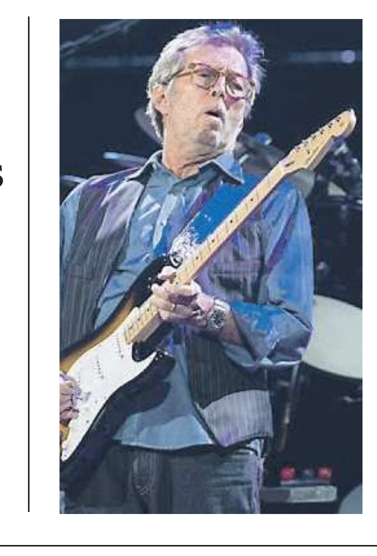
Il cantautore
In arrivo le ristampe di altri tre album di De André



Dal 7 giugno su cd vinile e in digitale disponibili «Volume 8», «Rimini» e «Fabrizio De André» anche noto come «L'indiano»

Il corto
«Sapiens?» di Bozzetto vince «Cartoons on the bay»

Il Pulcinella Award al festival dell'animazione organizzato da Rai Com va a «Pelikan blue» di László Csáki



Il chitarrista
Eric Clapton apre stasera il «Lucca summer festival»

Il leggendario bluesman inglese alle 21 in concerto alle storiche mura: dopo di lui attesi Ed Sheeran, Rod Stewart, Lenny Kravitz

Una notte di gala nella capitale dell'audiovisivo

A Palazzo Reale i premi alla serialità tv Icona dell'anno, l'attrice di «Gloria» ricorda: «Mio nonno lavorava qui». Riconoscimenti a «La Storia» e «Napoli milionaria»

Nastri d'argento con la diva Ferilli rivince Eduardo

Alessandra Farro

Napoli, Palazzo Reale, attorniato da una folla di fan e curiosi, si tinge di blu per la quarta edizione dei Nastri d'argento – Grandi serie, il premio del Sindacato giornalisti cinematografici italiani, in collaborazione con la Film Commission Campania, che riconosce la centralità della città sul fronte dell'audiovisivo. Al teatrino di corte la cerimonia di consegna, poi cena di gala al Circolo dell'Unione.

Accompagnata dal marito Flavio Cattaneo, diva più attesa e fotografata della serata Sabrina Ferilli che ricorda il nonno «che lavorava qui» e con il suo ritorno in Rai, vincitrice indiscussa di questa edizione, grazie a «Gloria», porta a casa il premio da icona dell'anno insieme ad Alessandro Borghi e Adriano Giannini per «Supersex» (Netflix), e Gabriele Muccino per l'ironico cameo nei panni di sé stesso in «Call my agent 2» (Sky), premiata anche come comedy, e in «Vita da Carlo» (Prime). Chi non è presente in sala manda un messaggio video.

A trionfare come miglior film tv è, ancora una volta, la commedia eduardiana grazie a «Napoli milionaria» (Rai) di Luca Miniero, che riconferma il sodalizio attoriale tra Massimiliano Gallo e Vanessa Scalera, già vincitori della scorsa edizione con «Filumena Marturano». «Questo riconoscimento è motivo di grande gioia per noi», racconta lui: «Ridare vita alle opere di De Filippo è sempre una scommessa grossa: si tratta di mettere mano a dei capolavori indiscussi, se sbagli diventa pericoloso. Noi sentivamo di star percorrendo la strada giusta anche questa volta, dopo il successo dello scorso anno. Tra me e Vanessa c'è un'alchimia indescrivibile sul set: non dobbiamo dirci nulla, ci basta ascoltare le nostre pause. Per me, poi, questa vittoria è ancor più motivo di orgoglio: le produzioni Rai e Picomedia scommettono di nuovo su di me anche per il nuovo adattamento cinematografico eduardiano, "Questi fantasmi", diretto da Alessandro Gassmann, anche se questa volta al mio fianco ci sarà Anna Foglietta». «Mi era andata bene una volta, avevo paura di rischiare recitando da protagonista in un'altra commedia eduardiana», riflette la protagonista della serie su Imma Tataranni, che nel film veste i panni di Amalia Iovine: «In questo caso la figura femminile ha un ruolo totalmente diverso da quello della Marturano: Amalia è una donna che rappresenta le ferite morali del conflitto della guerra, si arricchisce senza pudore, diventa avida, si fa involontariamente simbolo dell'Italia di quell'epoca. Se Filumena è l'eroina buona e senza macchia, Amalia fa delle macerie la sua ricchezza, a discapito della sua umanità. Porterò sempre nel cuore queste due grandi interpretazioni, tanto diverse ed intense».

Serie dell'anno «La storia» (Rai), tratto dal capolavoro di Elsa Morante, diretto da Francesca Archibugi e interpretato da Jasmine Trinca, mentre per il crime trionfa «Il re» insieme alla sua protagonista Isabella Ragonese che divide il podio del miglior attore con Michele Rondino per «I leoni di Sicilia», che vince come dramma. «Un professore» è la migliore «dramedy», tra i non protagonisti si affermano Linda Caridi («Supersex») e Giovanni Ludeno («Le indagini di Lolita Lobosco, Rai): lei è in kimono rosso per nascondere pancione e annuncia dal palco che a ottobre avrà una bimba. Nastro della legalità a «Il clandestino – Un investigatore a Milano», mentre il napoletano Giacomo Giorgio si aggiudica il Premio Guglielmo Biraghi per la sua eclletticità, viste le prove in «Mare fuori» (Rai), «Per Elisa - Il caso Claps» (Rai), «Noi siamo leggenda» (Rai Play) e «Doc - Nelle tue mani» Rai). Menzione speciale a «I fantastici 5» (Canale 5) con Raul Bova per la sensibilità e la semplicità con cui è stato trattato il tema pelle degli atleti paralimpici e Nuovo Imaie alla giovane Giusy Buscemi per «Vanina – Un vicequestore a Catania» (Canale 5). Rivelazioni dell'anno sono i giovani protagonisti di due biopic musicali: il figlio d'arte Leo Gassmann, in giacca nera a fiori traforata, alla sua prima prova attoriale in «Califano» targato Rai e Letizia Toni per «Gianna Nannini – Sei nell'anima» prodotto da Netflix. «Non mi aspettavo minimamente questo successo», confessa l'attrice toscana classe '93 con gli occhi illuminati dall'emozione: «Ho aspettato un anno prima di girare. Gianna non poteva esistere senza la sua musica, per calarmi nel ruolo ho preso lezioni di canto, di chitarra, pianoforte, e continuerò a farlo. Sono felicissima che il mio lavoro abbia ricevuto un merito tanto grande, un onore inaspettato, di cui mi meraviglio ancora». Gassmann si presta ai fotografi con un sorriso largo, sereno, di chi un po' sentiva che ce l'avrebbe fatta: «Quando lavori tanto e metti il cuore non pensi agli effetti del duro lavoro, ma finito il film sapevo di aver dato il massimo, ho lavorato sodo e con tempi stretti, mi aspettavo la nomination non la vittoria», spiega il venticinquenne cantattore: «Ho cercato di restituire al personaggio veridicità, trovando delle similitudini tra me e Franco, che non credevo potesse assomigliarmi: alla fine tutti gli esseri umani si assomigliano nella propria umanità, ci arrabbiamo tutti, gioiamo, siamo pieni di emozioni, mi sono concentrato su questo. Nel mio futuro adesso vedo due strade artistiche che si muovono su binari paralleli: la musica e anche il cinema». Ad animare la serata, condotta da Laura Delli Colli, presidente del Sgci, padrona di casa Titta Fiore, presidente della Fcc, oltre ai premiati Asia Argento, «cuor di papà» Alessandro Gassmann e la stessa Jasmine Trinca, sulla giacca nera una spilla con i colori della Palestina.

Il bis di Massimiliano pronto al tris

Dopo il Nastro d'argento per «Filumena Marturano» ecco quello per «Napoli milionaria». E Massimiliano Gallo si prepara ora a «Questi fantasmi», ma con la Foglietta al posto della Scalera



Dal romanzo allo schermo con Jasmine Trinca

Serie dell'anno è stata votata «La Storia», tratto dal capolavoro di Elsa Morante, diretto da Francesca Archibugi e interpretato da una strepirosa Jasmine Trinca



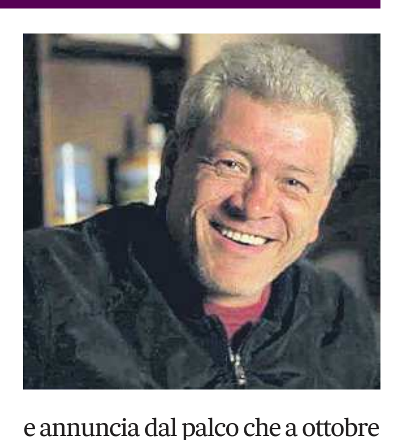
Com'è bravo Muccino nei panni di sé stesso

Un Nastro d'argento Grandi Serie a Gabriele Muccino per l'ironico cameo nei panni di sé stesso in «Call my agent 2» (Sky), premiata anche come comedy, e in «Vita da Carlo»



L'omaggio a Gaetano Di Vaio

Toccai ai produttori di «Napoli milionaria» ricordare la scomparsa di Gaetano Di Vaio: sala in piedi e luci accese in sala per ricordare il ragazzo del Bronx che era arrivato a Cannes





GIOVANI STAR CRESCONO
Letizia Toni e Leo Gassmann e, in alto, Sabrina Ferilli ieri ai Nastri d'argento
(FOTOSERVIZIO DI SERGIO SIANO/NEAPHOTO)

IL BILANCIO
LA RAI DOMINA LA QUARTA EDIZIONE RICONOSCIMENTI PER «I LEONI DI SICILIA» «CALL MY AGENT 2» ISABELLA RAGONESE E MICHELE RIONDINO

LE PROMESSE
AL NAPOLETANO GIACOMO GIORGIO IL PREMIO BIRAGHI I BIOPIC MUSICALI TRIONFANO CON LETIZIA TONI-NANNINI E GASSMANN-CALIFANO



L'attore francese, malato da tempo, aveva 93 anni. Gentiluomo prestato al cinema, ha recitato in oltre 200 film
È stato uno dei divi francesi più famosi in Italia. In televisione dal successo di "Sandokan" a quello di "Don Matteo"

Addio a Philippe Leroy per sempre Yanez

IL RITRATTO

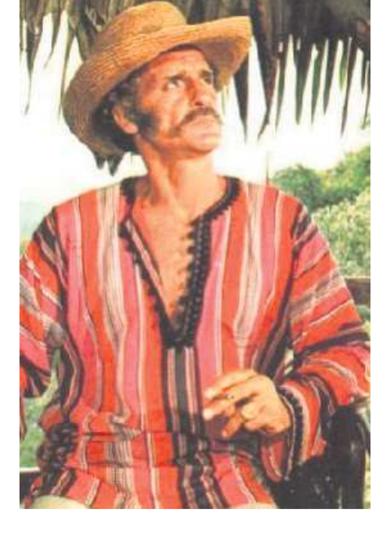
Proprio mentre in Calabria sono in corso le riprese della serie-remake *Sandokan*, è morto a Roma, a 93 anni, Philippe Leory, l'attore francese che nel popolare sceneggiato Rai del 1976 interpretava Yanez (un personaggio che oggi, nella nuova versione, ha il volto di Alessandro Preziosi). E proprio in Italia aveva avuto successo a partire dagli Anni '60 grazie a film molto apprezzati come *Leoni al sole* (1961), *Il terrorista* (1963), *Frenesia dell'estate* (1964), *Le voci bianche* (1964), soprattutto gli action-thriller *Sette uomini d'oro* (1965) e il suo seguito *Il grande colpo dei 7 uomini d'oro* (1966), in *Che notte, ragazzi!* (1966).

Nato a Parigi il 15 ottobre 1930, fascino aristocratico dovuto alle sue origini altoborghesi (veniva da una famiglia di avvocati, alti militari e giudici), Leroy era il vedovo di Silvia Tortora, la giornalista figlia di Enzo, scomparsa nel 2022: l'aveva sposata nel 1990 e da lei aveva avuto i due figli Philippe e Michelle. Un'altra figlia era nata dal matrimonio precedente con l'attrice Philippine Leroy-Beaulieu.

Bellissimo, coraggioso, elegante, l'attore prima di sfondare nel cinema aveva avuto una vita avventurosa: nel 1947 si era arruolato come mozzo su un transatlantico diretto a New York dove sarebbe rimasto un anno. Rientrato in Europa, nel 1953 si arruolò nell'esercito francese e combatté in Indocina come sottotenente nel secondo Régiment étranger dei paracadutisti della Legione straniera. Nel 1958, come tenente paracadutista della riserva, partecipò alla guerra d'Algeria. E per il suo comportamento nelle campagne d'Indocina e Algeria ricevette ben due volte la Légion d'honnuer, la massima onorificenza della Repubblica francese. Il cinema l'avrebbe incontrato all'inizio degli Anni '60. *Il buco* di Jacques Becker fu il suo primo film e nel 1962 l'attore si trasferì in Italia dove avrebbe incontrato il successo. Fotoromanzi, film, serie tv lo videro protagonista: la sua più celebre interpretazione per la tv, a parte *Sandokan*, fu *Leonardo da Vinci* nello sceneggiato del 1971 di Renato Castellani. Fu poi Sant'Ignazio di Loyola in *State buoni se potete* (1983) di Luigi Magni. Seguirono altri film che consolidarono Leroy nello star system italiano: il poliziesco *Milano calibro 9* (1972), la commedia Teste di quoio (1981), e nel 1990 fu nel cast in uno dei film che hanno lasciato il segno in quel periodo: *Nikita* di Luc Besson. Nel 1997 Leroy interpretò un cameo nella serie Noi siamo angeli, con Bud Spencer e Philip Michael Thomas, nel 1999 fu accanto a Leonardo Pieraccioni in *Il pesce innamorato*. Nel 2008,2009 e 2011 ha partecipato alla sesta e alla settima stagione di *Don Matteo* con Terence Hill, nel ruolo del vescovo. Appassionato di paracadutismo, Leroy aveva all'attivo più di 2000 lanci. Il gusto dell'avventura non l'aveva abbandonato nemmeno da anziano.

Gloria Satta







Philippe Leroy, premiato come paracadutista doc. A destra, in alto, in Sandokan, come Yanez. Sotto a destra in occasione del film "Una gita a Roma"

ARISTOCRATICO, EX MILITARE ED EROE DI GUERRA FU LANCIATO NEGLI ANNI '60 DA JACQUES BECKER

Sport

LE FINALI A TIRRENIA

Gli azzurrini under 13 sfidano tre avversarie per vincere lo scudetto

Oggi, sui campi del centro di preparazione olimpica di Tirrenia (Pisa), il Napoli Under 13 parteciperà alla fase finale assegna il titolo di campione d'Italia di categoria. Gli azzurrini di Albino Rossi affronteranno in un mini torneo, con formula all'italiana, Inter, Genoa e Parma. Partite in tre tempi dalle ore 9.30 alle ore 12.

DI LORENZO E KVARA I TORMENTI AZZURRI

Conte si augura che arrivi il chiarimento tra il capitano (per il suo agente ha chiuso col Napoli) e De Laurentiis mentre ci sono voci di contatti tra il georgiano e il Psg



Di Lorenzo dopo l'ultima partita contro il Lecce, sotto Osimhen e Kvara

Eugenio Marotta

Si parla tanto rifondazione, ma per farlo hai bisogno di alcuni pilastri da cui ripartire. E ricostruire. Le fondamenta insomma. Tra le colonne portanti del Napoli del futuro indicate da Antonio Conte ci sono Giovanni Di Lorenzo e Khvicha Kvaratskhelia. Discorso a parte per Osimhen. Al tempo.

BRACCIO DI FERRO

Il botta e risposta tra l'agente di Di Lorenzo - Mario Giuffredi - ed il Napoli non promette nulla di buono. Il procuratore continua a ribadire l'intenzione del capitano di lasciare il Napoli («Il suo ciclo in azzurro è finito»), nonostante i quattro anni di contratto ancora in essere con il club di De Laurentiis. E nonostante il sodalizio abbia ribadito addirittura con un post su «X» l'intenzione di far rispettare l'accordo stipulato a suo tempo con il 31enne cursore di fascia. In questi casi la mediazione di un elemento dello spessore di Conte (o di Oriali) potrebbe essere decisiva. A quanto pare ci sarebbe già stato un primo tentativo che evidentemente non è andato a buon fine. Ma è fin troppo chiaro che non conviene a nessuno cominciare una nuova stagione con un giocatore scontento e con la valigia dietro l'angolo. L'impressione è che Conte - una volta ufficializzato il suo approdo sulla panchina azzurra - farà un altro tentativo per convincere Di Lorenzo. Nel caso in cui non si riuscisse ad uscire dall'impasse le strade potrebbero davvero dividersi. Su Di Lorenzo c'è l'interesse della Juve di Giuntoli (ieri pomeriggio intanto il giocatore, convocato da Spalletti per il doppio impegno amichevole della Nazionale prima degli Europei, ha lasciato il ritiro per motivi personali - oggi si sposa il fratello - e dovrebbe rientrare in serata, al massimo domani). Nel mirino dei bianconeri c'è anche Raspadori. Il club bianconero potrebbe mettere sul piatto delle contropartite tecniche un elemento come Federico Chiesa che per Conte sarebbe "manna" dal cielo nel suo canovaccio tattico.

IL PRESIDENTE VUOLE CONVINCERE IL PROCURATORE DI KHVICHA A FIRMARE IL NUOVO CONTRATTO CON AUMENTO

I GEMELLI DEL GOL

Anche in attacco, dunque, il Napoli dovrà provare a... difendersi dagli assalti di molti club che puntano ai suoi pezzi pregiati. Uno su tutti, Kvaratskhelia. Il Psg continua il suo pressing asfissiante ed ha messo il georgiano in cima alla lista dei desiderata per sostituire Mbappé. Il magnate qatariota Nasser Al-Khelaifi è pronto ad un investimento monstre per Kvara, ma De Laurentiis pare abbia già rifiutato la maxi offerta di 100 milioni di euro per il suo cartellino. Non solo. Adl sta cercando un'intesa di massima con l'agente, Mamuka Jugeli, per un prolungamento del contratto (che scade nel 2027) con relativo adeguamento economico. Anche da questo punto di vista, però, le parti sono ancora distanti. Soprattutto se si considera quanto il Psg è pronto ad offrire a Khvicha (ingaggio quadriennale vicino ai 10 milioni di euro compresi bonus). C'è di più. Secondo quanto riportato dal quotidiano francese L'Equipe il giocatore avrebbe già dato il suo placet per il trasferimento all'ombra della Torre Eiffel. Non è detto che De Laurentiis sia dello stesso avviso. Finora ha fatto muro, ha respinto al mittente la prima offerta per Kvara ed anche un rilancio. È chiaro che se dovesse arrivare una proposta indecente (150 milioni?), il patron potrebbe tornare sui suoi passi. Intanto sta lavorando al prolungamento dell'accordo con il georgiano che prevede anche una clausola rescissoria simile a quella fatta con Osimhen (dai 120 ai 130 milioni). Discorso a parte proprio per il nigeriano. È stato lo stesso DeLa ad ammettere che Victor sarebbe andato via a giugno dopo avergli prolungato ed adeguato il contratto. Il bomber mascherato è sempre stato nel mirino del Chelsea, a tal punto che si era ipotizzato anche uno scambio con Lukaku (vecchio pallino di Conte). Ma l'ormai imminente approdo del salernitano Enzo Maresca alla guida dei blues pare abbia fatto cambiare le strategie di mercato. Intanto le sirene arabe riprendono a cantare e a tentare i giocatori del Napoli. Non solo Osimhen (seguito sempre dal Psg), ma anche Anguissa è finito nel mirino dell'Al-Nassr.

SFUMA IL CHELSEA PER OSIMHEN: NON RIENTRA NEI PIANI TECNICI E ORA RESTA L'IPOTESI PARIS ST. GERMAIN

Allegri-Juventus, scontro in tribunale

IL CASO

TORINO La Juventus ha licenziato Massimiliano Allegri per giusta causa. L'ormai ex tecnico bianconero ha ricevuto la lettera di licenziamento, dopo che lo scorso 17 maggio era stato esonerato dal suo incarico per «taluni comportamenti tenuti durante e dopo la finale di Coppa Italia che la società ha ritenuto non compatibili con i valori della Juventus e con il comportamento che deve tenere chi la rappresenta».

L'episodio in finale di Coppa Italia a cui il club bianconero si riferiva al momento dell'esonero era avvenuto al 94' di Atalanta-Juventus, vinta all'Olimpico con la rete realizzata da Vlahovic nel primo tempo: era il 15 maggio e il tecnico era stato espulso dopo essersi strappato giacca e cravatta di dosso e avere protestato urlando all'indirizzo del designatore degli arbitri per una punizione concessa agli avversari. Allegri ha ricevuto la notifica del licenziamento a Londra, dove si era recato per seguire la finale di Champions tra Real Madrid e Borussia Dortmund.

IL TECNICO LICENZIATO PER GIUSTA CAUSA DOPO LA COPPA ITALIA RICORRERÀ PERCHÉ RITIENE DI AVERE SUBITO DANNI DI IMMAGINE



ESPLOSIONE DI RABBIA Allegri espulso nella finale di Coppa

La Juve quindi tronca il contratto del tecnico livornese un anno prima della scadenza e ora bisognerà vedere se Max deciderà di prendere altre strade, con nuovi incarichi, senza volere discutere la vicenda, o se proverà a ricorrere al tribunale del lavoro o a chiedere danni di immagine. In ballo c'è, appunto, l'ultimo anno di contratto a 7 milioni di euro netti. È possibile che gli avvocati delle parti discutano per una transazione. Intanto, il capo dell'area tecnica Giuntoli conta di chiudere in tempi brevi per il nuovo allenatore Thiago Motta.

r.s.

L'INTERVISTA

«VI RACCONTO CONTE NATO PER VINCERE»

▶Iuliano, suo compagno nella Juve per 9 anni: «Vive di calcio 24 ore al giorno»

▶«La squadra saprà cosa fare in ogni momento puntando sempre ai 3 punti»

Eugenio Marotta

«Chiunque prende Conte fa la scelta giusta. Il Napoli farà il più grande acquisto con lui come allenatore». Non ha nessun dubbio Mark Iuliano che celebra il suo ex capitano e compagno di squadra ai tempi della Juventus e della Nazionale.

Napoli è la scelta giusta?
«È l'allenatore ideale e lo sarebbe per qualsiasi squadra».

Perché?
«Lo conosco da una vita, so che persona è e che valori ha. L'ho visto quando allena: conosco i suoi metodi e ho visto quello che pretende da se stesso prima ancora che dalla società e dai giocatori».

Cosa in particolare?
«Parliamo di un allenatore che lavora h24, che dedica tutto se stesso alla squadra, con l'unico obiettivo di vincere».

Ha vinto tanto, è vero. Ma vince solo con i grandi nomi?
«Non solo. Vorrei ricordare quando, pur non avendo una grande Juve, ha portato giocatori abbastanza normali ad esprimere il meglio di loro stessi attraverso il lavoro».

Quali sono i suoi segreti?
«La squadra sa cosa deve fare in ogni istante del match. Ognuno sa dove va la palla, dove la può ricevere, dove la può perdere e finanche con chi può recuperarla. Tutto è conseguenza di un lavoro maniacale. I giocatori sudano veramente la maglia, anche quella dell'allenamento. Perché Antonio non fa sconti a nessuno. Si lavora per vincere e non per pareggiare. E poi Conte non prepara una partita, ma ne prepara cinque».

In che senso?
«Per ogni gara prevede modi di approccio diversi se sei in vantaggio, se stai perdendo, se sei in inferiorità numerica, se hai l'uomo in più e così via».

Il Napoli cambierà pelle: sarà 3-5-2?
«L'intelligenza di un allenatore è quella di adattare gli schemi ai giocatori. Non dimentichiamo che quando la Juve prese Pirlo, Conte avrebbe voluto giocare in un altro modo, salvo poi cambiare tattica proprio per far esprimere al meglio Andrea».

Con un top manager come lui ci sarà anche un mercato importante?
«De Laurentiis mi pare lo abbia anche detto. E poi con uno come Conte sa che dovrà farlo a prescindere. Credo che arriveranno giocatori importanti. Attenzione però: non sarà una rivoluzione perché il Napoli ha già elementi di spessore in organico, non è certo una squadra da rottamare».

Kvara è corteggiato dal Psg a suon di milioni.
«Se qualcuno mi offrisse 100 milioni per un giocatore lo accompagnerei personalmente all'aeroporto. Parlo a carattere generale».

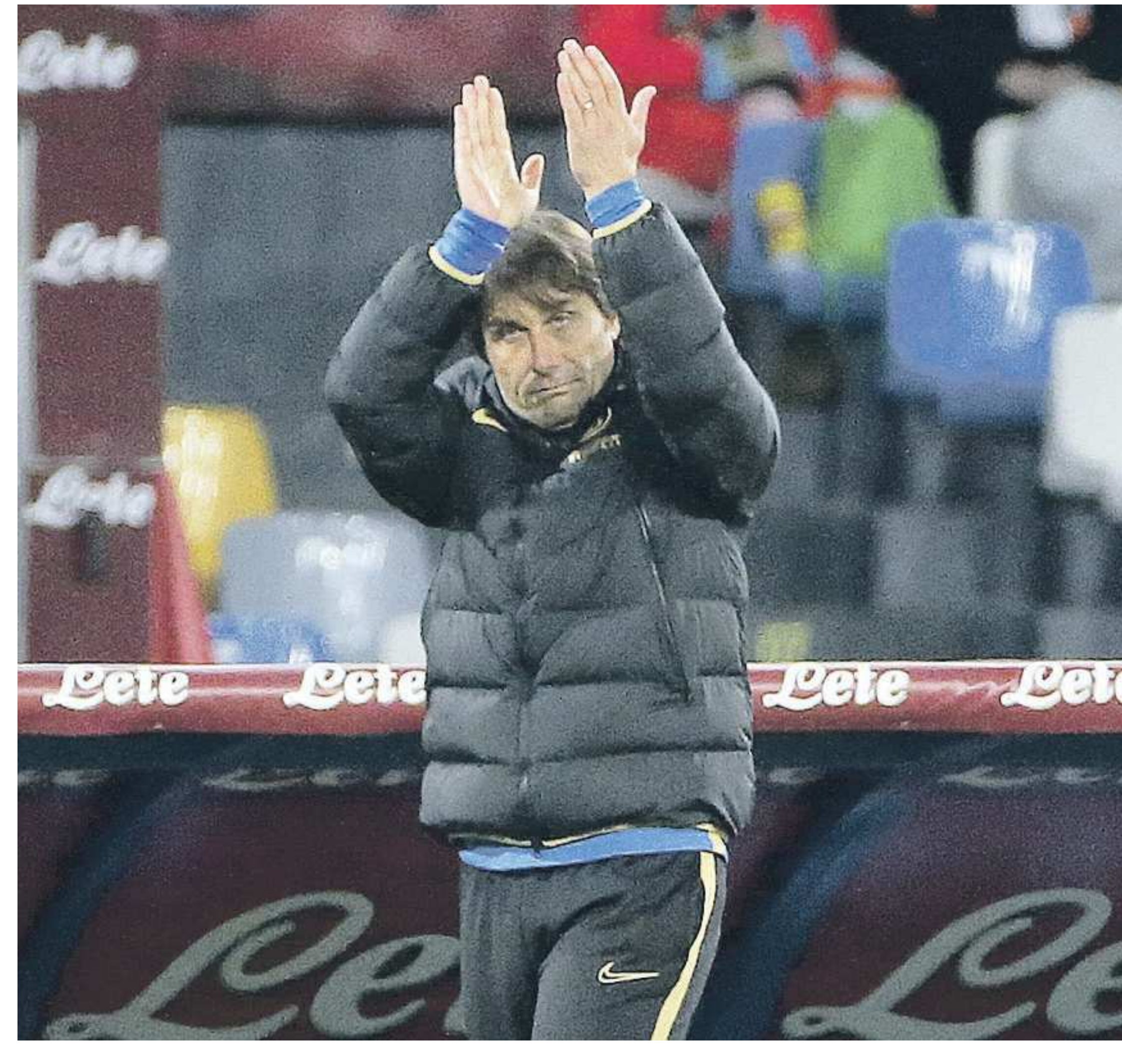
Riusciranno a convivere due caratteri forti come Conte e De Laurentiis?
«Usciamo da un luogo comune: se un allenatore ha carattere non significa che deve litigare per forza con il suo presidente. Antonio vuole una società presente che lo assecondi e che lo faccia sentire quello che è: un allenatore importante in una piazza importantissima e in una società importantissima».

Che ricordi ha di Conte compagno di squadra?
«È sempre stato il mio capitano. Importante per il gruppo, importantissimo e determinante in campo. Una persona fantastica, siamo molto uniti: quando ci vediamo i ricordi si rincorrono».

In quella Juve fior fior di giocatori che oggi sono diventati allenatori importanti. Da Zidane a Tudor, passando per Deschamps, fino ad arrivare a Maresca...
«Abbiamo avuto la fortuna di essere allenati dai più grandi: Lippi, Ancelotti, Capello. Allenatori diversi da cui abbiamo appreso metodologie di lavoro, sacrificio e abnegazione».

Aveva intuito che Conte potesse fare l'allenatore una volta appesi gli scarpini al chiodo?
«Antonio è sempre stato un allenatore. Non c'è mai stato dubbio. Nei discorsi motivazionali nello spogliatoio, nell'aiuto in campo. Era sempre lì, nel vivo della battaglia, insieme a te. Non ho mai avuto dubbi che diventasse un allenatore importante».

«I MODULI NON SONO UN PROBLEMA: QUANDO ARRIVÒ PIRLO A TORINO LUI CAMBIÒ SISTEMA DE LAURENTIIS? NON PREVEDO DIFFICOLTÀ»





APPLAUSI Conte si prepara per guidare il Napoli Foto Mosca e in basso con Iuliano ai tempi della Juve



IL PRESIDENTE De Laurentiis è il proprietario del Napoli dall'estate del 2004

La firma del contratto arriva entro mercoledì

LA TRATTATIVA

L'intesa c'è, l'attesa pure. Ancora qualche giorno di tempo e poi ci sarà la fatidica fumata bianca. Nessun dubbio sull'arrivo di Antonio Conte sulla panchina del Napoli per la prossima stagione. Slitta soltanto la data dell'ufficialità che dovrebbe arrivare tra martedì e mercoledì prossimo. Giusto il tempo al patron azzurro di rientrare dalla sua breve vacanza alle Baleari prendere possesso della sua scrivania nella sede della Filmauro a Roma e mettere nero su bianco sul contratto preparato dal pool di legali che ha seguito passo passo la vicenda. Esattamente in linea, insomma, con i dieci giorni di tempo che si era preso De Laurentiis, parlando del nuovo allenatore che avrà il compito di guidare il Napoli della ricostruzione. L'ex Ct della Nazionale ha raggiunto da tempo l'accordo con il club azzurro e si legherà al Napoli per tre anni. Contratto da circa sette milioni a stagione a cui si aggiungeranno bonus per la qualificazione alla Champions, l'eventuale vittoria del campionato ed anche quella della coppa Italia. Il tecnico porta con se uno staff composto da cinque elementi: il fratello Gianluca come match analist; l'allenatore in seconda Stellini; il collaboratore Abbruscato ed il preparatore atletico Coratti. A questi quattro si aggiunge anche la figura di Gabriele Oriali, fortemente voluto da Conte come elemento di raccordo tra squadra, tecnico e società. Un team manager e non solo, insomma.

L'INVESTITURA

L'arrivo di Antonio Conte sulla panchina azzurra sarà formalizzato come sempre dal tweet presidenziale con cui De Laurentiis è solito presentare i colpi di mercato del Napoli. Le parti sono d'accordo su tutta la linea e dunque si aspetta solo il cinguettio del patron. Subito dopo si procederà alla presentazione del nuovo allenatore che avrà una location... regale (in ballottaggio il teatro San Carlo e palazzo Reale). L'arrivo di un top manager come Conte è stato salutato con affetto da un suo ex giocatore e bandiera della Juventus come Giorgio Chiellini con cui ha vinto tre scudetti alla guida della vecchia signora. «Penso che faccia bene - ha detto l'ex difensore della Juve e della Nazionale - credo abbia dei giocatori per fare calcio, sicuramente come dovrà cambiare qualcosa. Non so come vorrà giocare, ma saprà trascinare i tifosi azzurri. E' un'accoppiata esplosiva con tutto l'ambiente Napoli».

eu.ma.

Cannavaro e Ferrara a segno per beneficenza

L'EVENTO

È da diciannove anni che Cannavaro e Ferrara, difensori che hanno fatto la storia del calcio italiano, vanno a segno nel sociale. Nella primavera 2005 Ciro diede l'addio al calcio al San Paolo, un evento che rappresentò il ritorno di Maradona nella sua Napoli. In campo c'era anche Cannavaro, che un anno dopo avrebbe alzato al cielo la Coppa del mondo dopo la vittoria ai rigori contro la Francia. Un lungo e proficuo percorso, quello della Fondazione Cannavaro Ferrara: 75 progetti sociali sostenuti in favore di 13mila giovani, 100 eventi di beneficenza, oltre 3 milioni di euro raccolti. Prossimo appuntamento a Napoli martedì con Fcf Summer Charity Party 2024 al Club Partenopeo di via Coroglio.

MINORI A RISCHIO

Cannavaro e Ferrara hanno deciso di dedicare il loro impegno, supportati dai fratelli Paolo e Vincenzo, ai giovani. E stavolta scendono in campo per gli ospiti della "Locanda di Emmaus", un'oasi di speranza per i minori a rischio di Ercolano, fondata nel 1999 da padre Pasquale Incoronato. Cento ragazzi ospiti ogni giorno in una struttura dove vi sono supporto scolastico, attività ludico-ricreative, formazione al lavoro e sostegno alle famiglie. Qui padre Pasquale, grande tifoso del Napoli e amante dello sport, riuscì a far giocare insieme i figli di clan camorristici rivali: compagni di squadra, o avversari soltanto in campo.

L'obiettivo di questa raccolta fondi è realizzare un workshop per venti ragazzi adolescenti, fornendo strumenti e conoscenze per l'inserimento nel mondo del lavoro. Un'ulteriore spinta per chi frequenta questa struttura in via Aldo Moro, nata 25 anni fa e successivamente ampliata con un ex centro sportivo in disuso preso in affitto dal Comune di Ercolano, diventato piazza di spaccio e cimitero della camorra. Grazie a quanto sarà possibile raccogliere nella serata di martedì verrà creato un laboratorio, sostenendo l'acquisto dei materiali e i costi di gestione.

GLAMOUR

Ci saranno, come nelle precedenti edizioni dell'evento marchiato Fondazione Cannavaro Ferrara, personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo. Tra questi Mara Santangelo, Massimiliano Varrese, Fabiola Sciabbarrasi, Miriam Candurro, Arianna Mihajlovic, Ludovica Nasti e Gina Amirante. Previsti anche gli interventi di Cristina Donadio e Marco Maddaloni, il campione di judo da tempo diventato personaggio televisivo. Cannavaro e Ferrara sottolineano: «Siamo orgogliosi di portare avanti una nuova iniziativa sociale a beneficio dei ragazzi meno fortunati. Investire sui giovani è fondamentale per il futuro del nostro Paese. Ognuno ha il diritto di realizzare i propri sogni. Noi proviamo a costruire queste possibilità grazie alla solidarietà di tutti gli ospiti, degli amici, dei donatori storici e degli sponsor istituzionali».

f.d.l.

MARTEDÌ IL GALÀ DELLA FONDAZIONE DEI DUE EX CAMPIONI: RACCOLTA FONDI PER I MINORI A RISCHIO DI ERCOLANO

L'EVENTO I fratelli Cannavaro e Ferrara in un gala di beneficenza

Playoff serie C

Avellino e Benevento la notte della verità

▶Tutto in una notte, con i01 sogno di una finale tutta campana. Ma Benevento ed Avellino sono chiamate a vincere, rispettivamente contro la Carrarese al Vigorito e il Vicenza al Menti nelle gare di ritorno delle due semifinali dei playoff per la promozione in serie B. Serve l'impresa ai sanniti che, sotto di un gol all'andata, dovranno vincere con due reti di scarto. Basterà anche un successo di misura agli irpini di Pazienza. Entrambe le sfide alle 21, con diretta Sky (anche su Rai sport quella dell'Avellino). Il regolamento annulla il piazzamento finale in campionato in caso di parità, con la possibilità di supplementari ed eventuali rigori.

g.d'o.

Tribunale di Napoli Nord

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. 53/2021
Lotto UNICO. Vendita senza incanto asincrona telematica: 17/07/2024 ore 15:00. Gestore: https://astepubbliche.notariato.it. Piena proprietà di Appartamento in **Orta di Atella (CE) Via Clanio, 33.** Appartamento, piano terra, scala A5, "Parco Arcobaleno", con box auto al piano seminterrato. L'appartamento ha una superficie catastale totale di 125 mq, il box ha una superficie catastale totale di 18mq. Prezzo base **€ 100.200,00**, offerta minima **€ 75.150,00**. Deposito offerte entro 16/07/2024 ore 23:59 tramite https://pvp.giustizia.it/pvp/. Info c/o delegato Adriana Zeno, recapiti 3337238606 - dott. adriana.zeno@gmail.com e su https://venditepubblichenotarili.notariato.it, https://avvisinotarili.notariato.it

ESEC. IMM. N. 329/2021 R.G.E.
G.E. Dott.ssa P. Caserta. Vendita con modalità telematica, tramite piattaforma www.fallcoaste.it. **LOTTO UNICO: Appartamento** sito al quarto piano di un fabbricato per civile abitazione, costituito da cinque livelli fuori terra più un piano mansardato, consistente in vani 6, superficie catastale 177 mq. Occupato con titolo opponibile alla procedura. (v. perizia di stima per maggiori informazioni). **Prezzo base d'asta: € 203.000,00- Offerta Minima Euro 152.250,00.** Data inizio gara 31/07/2024 h 12:00– data fine gara 02/08/2024 h 11:00, rilancio minimo di gara: euro 1.000,00 deposito offerte in via telematica entro e non oltre le ore 23:59 del 30/07/2024 - **Professionista delegato e Custode giudiziario Dott. Margherita Matrisciano** con studio in Caserta alla Via Cappiello n.11. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.fallcoaste.it.

ESEC. IMM. N. 12/2021 R.G.E.
Lotto UNICO Comune di Parete (CE) via Cirillo 19. Piena proprietà. Appartamento al piano rialzato composto da 3 ambienti e 2 servizi igienici, oltre a balcone e terrazzo a livello (da cui si accede); ubicato in un edificio a corte, con antistante zonetta di cortile pertinenziale e con annesso locale cantina al piano seminterrato, con accesso, mediante gradini, dal cortile comune. Occupati dagli esecutati e famiglia. **Prezzo Base Euro 107.000,00.** Offerta Minima Euro 80.250,00. Prof. delegato e custode Avv. De Angelis Alessandro - Vendita senza incanto asincrona telematica: **23/07/2024 ore 15:00.** La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 3927347457, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

ESEC. IMM. 281/2020
Lotto UNICO. Vendita senza incanto asincrona telematica: 23/07/2024 ore 12:00. Gestore: https://astepubbliche.notariato.it. Piena proprietà di Unità immobiliare articolata su due livelli in San Marcellino (CE) Via Scarlatti n.9. Il bene in vendita è composto da un piccolo fabbricato di due piani (terra e primo), senza ascensore. Il piano T composto da un vano a destra dell'androne, non comunicante con gli altri, adibito a cucina, due ampie camere da letto con bagno, comunicanti tra loro ma non disimpegnate, poste in fondo al cortile di fronte all'androne. Il primo piano si compone di corridoio, soggiorno, cucina, due camere da letto e bagno, oltre al balcone ed un terrazzo a livello, entrambi prospicienti la strada oltre al piccolo ripostiglio realizzato sul terrazzo. Occupato da terzi senza titolo. Vi è ordine di liberazione. Prezzo base **€ 126.000,00**, offerta minima **€ 94.500,00.** Deposito offerte entro 22/07/2024 ore 23:59 tramite https://pvp.giustizia.it/pvp/. Info c/o delegato Lucio Basilone, recapiti 3381726874 - basilonet@alice.it e su https://venditepubblichenotarili.notariato.it, https://avvisinotarili.notariato.it

ESEC. IMM. N. 404/2021 R.G.E.
Lotto UNICO Comune di Giugliano in Campania (NA) via Ripuaria 387/N. Piena proprietà. Appartamento al piano primo, composto da soggiorno con angolo cottura, piccolo disimpegno, due camere da letto, bagno, balcone ballatoio. Mediocri condizioni manutentive. Vani 4 superficie catastale mq 72. Occupato dalla parte esecutata. **Prezzo Base Euro 61.500,00.** Offerta Minima Euro 46.125,00. Prof. delegato e custode Avv. Feola Alessandra - Vendita senza incanto asincrona telematica: **30/07/2024 ore 15:00.** La gara verrà svolta in modalità telematica tramite il portale www.garavirtuale.it. Info presso delegato tel. 3338897473, su www.asteannunci.it, www.tribunale.napolinord.giustizia.it.

Tribunale di Torre Annunziata

FALLIMENTI

TERRENI

FALL. N. 9/2013 R.F.
Delegato Avv. AMEDEO IOVANE tel. 0818612760. Vendita senza incanto presso il venditore: **25/07/2024 ore 16:30** presso lo studio del delegato in Torre Annunziata, Via Vesuvio, 17. **Lotto UNICO - Comune di Pontelandolfo (BN) CONTRADA PIANELLE** Piena propr. di: a - Fg. 22, P.lla. 525, Q.tà seminativo – cl. 4, Superficie 2130 mq, b- al Fg 22, P.lla 526, Q.tà seminativo –Cl. 4, Superficie 2130 mq, c- Fg 22 P.lla 527, Q.tà seminativo –Cl. 4, Superficie 2160 mq; d- Fg 22, P.lla 528, Q.tà seminativo –Cl. 4, Superficie 1840 mq, e- Fg 22, P.lla 895, Q.tà seminativo –Cl. 4, Superficie 3293 mq; f- Fg 22 P.lla 982,Q.tà seminativo –Cl. 4, Superficie 1813 mq, g- Fg 22, P.lla 1258, Q.tà seminativo –Cl. 4, Superficie 795 mq, h- Fg 22, P.lla 1354, Q.tà seminativo –Classe 4, Superficie 3660 mq, I- Fg 22, P.lla 1356, Q.tà seminativo, cl. 4. A. I sopra indicati beni non sono occupati né dal fallito né da terzi. **Prezzo base Euro 95.921,47 (Offerta Minima Euro 40.000,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.500,00.** Deposito offerte entro le ore 12:00 del 24/07/2024 presso il suddetto studio. Info presso delegato, su www.tribunale.torreannunziata.giustizia.it e su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4270302).

Tribunale di Santa Maria C.V.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 243/2021 R.G.E.
VENDITA ASINCRONA TELEMATICA
G.E. Dott. Roberto Peluso. LOTTO UNICO - Comune di Falciano del Massico (CE) Via Falerno 24. Piena propr. di fabbricato per civ. abitazione articolato tra il p. terra ed il 1° p. con spazio antistante. Il p. terra ed il 1° sono è composti da 2 vani con cortiletto. Completa il p. terra un deposito con ripostiglio distaccato dallo stesso p. terra. La sua sup. cat.le è pari a mq 70 mq, incluse le aree scoperte. È scadente lo stato manutentivo. **Valore d'asta: Euro 28.500,00 (Offerta Minima Euro 21.375,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.140,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **24/07/2024 ore 11:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.spazioaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 11:30 del 23/07/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info c/o Cancelleria EE.II. e su www.astegiudiziarie.it (A4275812). Professionista delegato nonchè Custode Dr.ssa Maria Monti tel. 081409077-3929479872 dal lun. al ven dalle ore 16 alle ore 19.00, Email: dottmontimaria@virgilio.it.

Tribunale di Avellino

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 156/2018 R.G.E.
ANDRETTA (AV) - CONTRADA SCHIAVI, 47 - PORZIONE DI FABBRICATO RURALE CON CIRCOSTANTE TERRENO AGRICOLO di mq. 6.437. Il fabbricato è composto da un piano terra adibito a civile abitazione della sup utile complessiva di circa mq. 133 e da un sottotetto non utilizzabile. Prezzo base Euro 24.007,01. Offerta minima: Euro 18.005,26. Rilancio Minimo Euro 1500.00. Vendita senza incanto 24/07/24 ore 09:30 - c/o Studio Notaio De Vitto Avellino Piazza Aldo Moro, 4. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa Concetta De Vitto tel. 0825781012. Custode Giudiziario Avv. Matteo Raffaele Fimiani Fraz. Piano - Via Roma, 199 tel. 0825502277 - cell. 349/4421615. Rif. R.G.E. 156/2018 **AV867129.**

ESEC. IMM. N. 44/2018 R.G.E.
AVELLA (AV) - VIA FILIPPO VITTORIA, 56 - UNITÀ ABITATIVA di consistenza catastale dell'unità abitativa è pari a 6.5 vani, la superficie totale è di mq. 189; mentre quella al netto delle aree scoperte è di mq 185. Locale terraneo utilizzato come deposito, locale di sgombero. Prezzo base Euro 58.171,28. Offerta minima: Euro 43.628,46. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 23/07/24 ore 11:00 - c/o Studio Legale Meoli Avellino Via B. Maffei n. 10 - Professionista Delegato Avv. Luciana Zeccardo G.E. Dott. ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Luciana Zeccardo tel. 328/3287065, e-mail:luciana-zeccardo@libero.it, pec:luciana.zeccardo@avvocatiavellinopec.it. Rif. R.G.E. 44/2018 **AV866949.**

ESEC. IMM. N. 57/2021 R.G.E.
AVELLINO (AV) - C.DA ARCHI- VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA -PORZIONE DI VILLA BIFAMILIARE, composta da un piano interrato, da un piano terra e un primo piano adibito a civile abitazione e un sottotetto. Superficie Utile Totale Calpestabile di circa mq. 292,81, comprensivo del giardino, dei terrazzi e del garage. Si presenta in forma di rustico non completo. Prezzo base Euro 163.500,00. Offerta minima: Euro 122.625,00. Rilancio Minimo Euro 3000.00. Vendita senza incanto 17/07/24 ore 10:30 - c/o lo Studio dell'Avv. Serena Violano Avellino via E. Fioretti n. 10. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** Edicom Finance S.r.l. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.garavirtuale.it/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Serena Violano e-mail s.violano@studiolegalemusto.it - tel. 3392014558. Rif. R.G.E. 57/2021 **AV867126.**

ESEC. IMM. N. 97/2020 R.G.E.
MERCOGLIANO (AV) - VIA SAVERIO CRISCI N. 3, - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - APPARTAMENTO con annesso locale di sgombero, vani 5,5, superficie catastale mq. 91. Prezzo base Euro 57.122,00. Offerta minima: Euro 42.842,00. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 25/07/24 ore 11:00 - c/o Studio Professionista Delegato Notaio Roberta Benigni Avellino Via Pasquale Stanislao Mancini, 70. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http:// www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** Edicom Finance S.r.l. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.garavirtuale.it/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Notaio Roberta Benigni 0825.786146 - rbenigni@notariato.it. Rif. R.G.E. 97/2020 **AV867024.**

ESEC. IMM. N. 104/2016 R.G.E.
MONTEFORTE IRPINO (AV) - VIA ALDO MORO, 69 - LOTTO 2) VILLA composta da un piano seminterrato adibito a tavernetta, garage e cantina, un piano terra adibito a zona giorno ed un piano mansardato adibito a zona notte, superficie calpestabile complessiva di circa mq. 497,08 incluso l'ampio giardino circostante, oltre una superficie calpestabile complessiva di mq. 27,61 di garage al piano seminterrato. Prezzo base Euro 538.603,10. Offerta minima: Euro 403.952,33. Rilancio Minimo Euro 3000.00. Vendita senza incanto 18/07/24 ore 12:00 - c/o Studio Avv. Annarita De Vitto Avellino Via Matteotti, 43. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Annarita De Vitto tel. 0825786288 - mail:annaritadevitto@libero.it. Rif. R.G.E. 104/2016 **AV866925.**

ESEC. IMM. N. 63/2021 R.G.E.
MONTORO (AV) - VIA FEDERICO ROMEI - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - COMPENDIO IMMOBILIARE costituito da: 1. Unità immobiliare ad uso locale deposito; 2. Unità immobiliare ad uso locale deposito; 3. Unità immobiliare ad uso abitativo di tipo popolare; 4. Unità immobiliare ad uso abitativo di tipo popolare; 5. Unità immobiliare ad uso abitativo di tipo popolare; 6. Unità immobiliare ad uso abitativo di tipo rurale; 7. Unità immobiliare ad uso locale deposito; 8. Unità immobiliare ad uso abitativo di tipo rurale; 9. Terreno foglio 4, p.lla 391, classamento vigneto, classe 1, consistenza 42 ca; 10. Terreno foglio 4, p.lla 799, classamento vigneto, classe 1, consistenza 3 are 30 centiare; 11. Ente urbano foglio 4, p.lla 22, are 2 ca 3 12. Ente urbano, foglio 4, p.lla 23, ca 55; 13. Ente urbano, foglio 4, p.lla 24, ca 21; 14. Ente urbano, foglio 4, p.lla 31, ca 5. Prezzo base Euro 175.977,85. Offerta minima: 131.983,40. Rilancio Minimo 5.000,00. Vendita senza incanto 26/07/24 ore 10:00 - c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 - p.zza d'Armi, 1 - Avellino. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott.ssa Dorotea Dello Russo Via Alfonso Rubilli n. 6 - Avellino (tel 0825 30728 - doroteadellorusso@virgilio.it e doroteadellorusso@pec.it). Rif. R.G.E. 63/2021 **AV866930.**

ESEC. IMM. N. 92/2019 R.G.E.
PAROLISE (AV) - VIA MELFI - ABITAZIONE di tipo popolare su due livelli T - 1, Consistenza 8 vani, Superficie Catastale 136 mq (escluse le aree scoperte presenti). Prezzo base Euro 22.781,25. Offerta minima: Euro 17.085,94. Rilancio Minimo Euro 1000.00. Vendita senza incanto 23/07/24 ore 11:30 - c/o Studio Associato Pellecchia, Scardino, Colarusso e Carbone - Professionista Delegato Dott. A. Scardino Avellino via F. Iannaccone, 4 – Piano Terzo. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http:// www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Antonio Scardino Via F. Iannaccone, 4 Tel. 0825.35552 – PEC:antonio.scardino1@pec.commercialisti.it - mail:scardinoantonio@yahoo.it. Rif. R.G.E. 92/2019 **AV866929.**

ABITAZIONI E BOX + IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 171/2018 R.G.E.
MONTEFORTE IRPINO (AV) - VIA GARIBALDI - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - LOTTO 1) A) APPARTAMENTO di circa 150 mq più accessori, composto da ingresso, salone doppio, 3 camere da letto, cucina e 2 bagni, sito al primo piano; **B) LOCALE AUTORIMESSA,** circa 18 mq, altezza circa 2.40 m, sito al piano seminterrato; **C) LOCALE DEPOSITO,** di circa 14 mq, altezza circa 2.40 m, sito al piano seminterrato, accorpato all'immobile di cui al punto precedente. Gli immobili fanno parte di uno stesso fabbricato a destinazione residenziale Prezzo base Euro 105.750,00. Offerta minima: Euro 79.312,50. Rilancio Minimo Euro 2000.00. **Vendita senza incanto 17/07/24 ore 11:30** Rif. R.G.E. 171/2018 **AV867302.**
AVELLINO (AV) - VIA FERRIERA - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - LOTTO 3) UNITÀ IMMOBILIARE COSTITUITA DA APPARTAMENTO USO UFFICIO (adibito ad abitazione) sito al piano secondo, composto da quattro vani e un servizio non dotato di areazione ed illuminazione diretta, superficie commerciale 94,00 mq, altezza utile 2.80 m. - occupato da terzi in forza di contratto di locazione della durata di 4 anni, prima scadenza 28 febbraio 2023 e automaticamente rinnovabile Prezzo base Euro 61.875,00. Offerta minima: Euro 46.406,25. Rilancio Minimo Euro 2000.00. **Vendita senza incanto 17/07/24 ore 12:00. ANGOLO TRA VIA FERRIERA E VICOLO S. ANNA - LOTTO 4) APPARTAMENTO USO UFFICIO** sito al piano primo, composto da ingresso, camera e bagno, superficie commerciale 56 mq; Locale commerciale su due livelli collegati da scala interna, composto da un ambiente, ripostiglio e bagno, al piano terra, e da un ambiente con ripostiglio e servizio, al piano primo. Superficie commerciale 122 mq. Locale deposito sottoscala di circa 9 mq con altezza variabile, mediamente pari a 1.70 m, situato al piano terra Prezzo base Euro 147.375,00. Offerta minima: Euro 110.531,25. Rilancio Minimo Euro 2000.00. **Vendita senza incanto 17/07/24 ore 12:30.** Rif. R.G.E. 171/2018 **AV867303.**
Luogo delle Aste: c/o Sala Aste Telematiche del Tribunale - Piano 3°- aula 12 Avellino p.zza d'Armi, 1. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. **Gestore Gara Telematica:** EDICOM FINANCE SRL. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito http://www.garavirtuale.it/.Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Serena Violano tel. 3392014558.

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

ESEC. IMM. N. 275/2013 R.G.E.
CALABRITTO (AV) - VIA BRALIA- COMPENDIO IMMOBILIARE COSTITUENTE UN'AZIENDA AGRICOLA, composto da 4 fabbricati distaccati fra di loro con circostante terreno di mq. 1.952,00. Il predetto compendio è costituito da: **a) abitazione** al piano terra; **b) fabbricato destinato a stalla; c) fabbricato destinato a porcilaia; d) fabbricato in corso di costruzione.** Prezzo base Euro 42.238,98. Offerta minima: Euro 31.679,24. Rilancio Minimo Euro 2000.00. Vendita senza incanto 24/07/24 ore 09:30 - c/o Studio Notaio De Vitto Avellino Piazza Aldo Moro, 4. G.E. Dott.ssa Patrizia Grasso. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http:// www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa Concetta De Vitto tel. 0825781012. Custode Giudiziario Avv. Raffaele Capasso, con studio in Lioni (AV) alla via Marconi n 38 (tel/fax:0827-42093; email: rafcapasso@virgilio.it - pec:rafcapasso@messaggipec.it). Rif. R.G.E. 275/2013 **AV867130.**

TERRENI

ESEC. IMM. N. 99/2020 R.G.E.
CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - LOCALITÀ FIOCCHE (O MACCHIUSELLA) - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - 1) APPEZZAMENTO DI TERRENO in Località Fiocche (o Macchiusanella) della estensione complessiva di circa mq. 11.390- Diritti pari al 58.44% su fabbricato collabente; **2) APPEZZAMENTO DI TERRENO** in Località Fiocche (o Macchiusella) della estensione complessiva di circa mq. 12.380; **3) APPEZZAMENTO DI TERRENO** in Località Fiocche (o Macchiusanella) della estensione complessiva di mq. 11.900; **4) APPEZZAMENTO DI TERRENO** in Località Toppolo Cozzetto della estensione complessiva di mq. 33.540. Prezzo base Euro 48.937,50. Offerta minima: Euro 36.703,13. Rilancio Minimo Euro 1500.00. Vendita senza incanto 24/07/24 ore 11:30 - c/o Studio Notaio De Vitto Avellino Piazza Aldo Moro, 4. G.E. Dott. Astianatte De Vincentis. Maggiori info su http://www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http:// www.astalegale.net/. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa Concetta De Vitto tel. 0825781012. Custode Giudiziario Avv. Maurizio Solimene - Avellino alia via Scandone n.ll, (tel. 331/6287252-e.mail:mausoli@gmail.com). Rif. R.G.E. 99/2020 **AV867131.**

FALLIMENTI

IMMOBILI IND. E COMMERCIALI

FALL. N. 20/2001
AVELLINO (AV) - VIA PARTENIO, 30/32 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA MISTA - IMMOBILE COMMERCIALE piano S1 - T Prezzo base Euro 198.000,00. Offerta minima: Euro 148.500,00. Rilancio Minimo Euro 6000. Vendita senza incanto 26/07/24 ore 11:00 - c/o Cancelleria Fallimentare del Tribunale Avellino p.zza d'Armi, 1. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott. Gaetano Guglielmo. Maggiori info su http:// www.tribunale.avellino.giustizia.it/ oppure http://www.astalegale.net/. Curatore Fallimentare Avv. Fabio Preziosi tel. 0825/32120 - email: avellino@sandulliassociati.it. Rif. FALL 20/2001 **AV865674.**

Tribunale di Nocera Inferiore

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 10/96 R.G.E.
Comune di Castel San Giorgio (SA) Via C. Alfano n. 32 Lotto 1 -. Piena proprietà di porzione di fabbricato di mq 37 al p. terra costituito da un vano, cat. C/1. **Prezzo base: Euro 22.478,00 (Offerta Minima Euro 16.859,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 2 -.** Piena proprietà di porzione di fabbricato di mq 87 al p. terra composto da 2 vani e wc, cat. C/2. **Prezzo base: Euro 52.853,00 (Offerta Minima Euro 36.940,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **27/07/2024 ore 10:30,** innanzi al professionista delegato Dott.ssa Gerarda Tessitore presso lo studio in Pagani (SA), Via Giuseppe Torre 74, Parco Cinzia, Palazzina C 2. Deposito offerte entro le ore 18:00 del 26/07/2024 presso suddetto studio. Maggiori info presso il delegato nonché custode tel. 333.2743542 - email:gerarda.tessitore@gmail.com e su www.corteappello.salerno.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A328781,A328782).

Tribunale di Vallo della Lucania

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ABITAZIONI E BOX

ESEC. IMM. N. 38/16 R.G.E.
Lotto UNICO - Comune di Ascea (SA) Parco Baia Tirrena - Località Porticello. Piena propr. di 2 unità immobiliari strutturate dai beni n° 1 e n° 2 e precisamente: BENE N° 1 Piena prop. di fabbricato comm. in corso di ristrutturazione; BENE N° 2 Piena prop. di fabbricato comm. in stato di abbandono e in pessimo stato di manutenzione.. L'immobile risulta ad oggi disabitato e in stato di abbandono ed è nella piena disponibilità del Professionista Delegato. **Prezzo base: Euro 336.100,00 (Offerta Minima Euro 252.075,00).** Vendita senza incanto presso il venditore: **29/07/2024 ore 16:00,** innanzi al professionista delegato Dott. Tommaso Nigro presso lo studio in Eboli Via San Berardino, 12. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 26/07/2024 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario tel. 0828/308262, e-mail studionigroeboli@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4303257).

TERRENI

ESEC. IMM. N. 95/19 R.G.E.
Lotto UNICO - Comune di Laurito (SA) -. Appezzamenti di terreni aventi un'estensione catastale complessiva di mq. 27.431 che si presentano liberi da persone e cose e sono principalmente ricoperti da vegetazione tipica della macchia mediterranea. **Prezzo base: Euro 23.600,00 (Offerta Minima Euro 17.700,00).** Vendita senza incanto presso il venditore: **25/07/2024 ore 11:00,** innanzi al professionista delegato Dott. Giancarlo Rubino presso lo studio in Salerno al Corso Vittorio Emanuele, 171. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 24/07/2024 presso il predetto studio. Maggiori info presso il delegato tel. 089/233016 mail: g.rubino@commercialistisalerno.it, su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4269750).

ESEC. IMM. N. 79/15 R.G.E.
Lotto 3 - Comune di San Mauro la Bruca (SA) Contrada forno, San Mauro la Bruca. Terreni in parte destinati ad uliveto. **Prezzo base: Euro 153.000,00 (Offerta Minima Euro 114.750,00).** Vendita senza incanto presso il venditore: **24/07/2024 ore 11:00,** innanzi al professionista delegato presso lo studio in Salerno, alla via Adolfo Cilento n. 13. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 23/07/2024 presso suddetto studio. Maggiori info presso il delegato, nonché Custode giudiziario, previo avviso telefonico, tel. 338 1849651 e su www.astegiudiziarie.it. (A4220130).

LA MANITA DI RE CARLO

Il Real Madrid batte il Borussia Dortmund e Ancelotti vince la quinta Champions della sua carriera: decidono nel finale Carvajal e Vinicius

LA FINALE

Angelo Rossi

L'Europa è del Real Madrid: a Wembley sono gli spagnoli guidati dall'intramontabile Ancelotti ad alzare il trofeo continentale più importante grazie al successo (2-0) in finale sul Borussia Dortmund. All'appuntamento di ieri, le due finaliste si sono presentate con numeri da superpotenze europee del calcio: 14 Coppe in bacheca per gli spagnoli con appena tre finali perse, una vittoria e una sconfitta per i tedeschi, con Ancelotti vero mattatore della manifestazione, per Carletto già sei le Champions conquistate (compreso quelle da calciatore), con quella di ieri fanno sette. E il Real fa 15, vincendo l'ultima edizione di questa Champions, che dalla prossima stagione si trasformerà in SuperChampions, con una nuova formula e più formazioni iscritte.

BORUSSIA CON CORAGGIO

Non sono bastati 2.500 uomini addetti al servizio d'ordine, tra steward e forza pubblica: hanno sì garantito un afflusso e deflusso regolare dallo stadio di Wembley ma sono stati beffati da tre invasori solitari che dopo venti secondi dal fischio d'inizio hanno calpestato il mitico prato londinese con tanto di selfie autocelebrativi, motivo per il quale appena cominciata, la gara è stata sospesa per due minuti.

Terzic, l'allenatore-tifoso dei giallo-neri, era stato categorico alla vigilia: «Abbiamo una sola chance se vogliamo vincere: giocare con coraggio». I suoi l'hanno interpretato alla lettera, facendo letteralmente girare la testa al Real con continue transizioni e veloci ripartenze: palleggio lento e prevedibile dei blancos, verticalizzazioni puntuali dei tedeschi arrivati per tre volte in beata solitudine davanti al portiere Courtois.

Il primo a minacciare il portiere belga in serata di grazia è stato Adeyemi, dribbling riuscito sul numero uno prima del recupero decisivo di Carvajal. Poi ci ha provato Fullkrug, sua l'occasione più cristallina prima dell'intervallo con palla finita sul palo. Poi ancora Adeyemi e Sabitzer minacciosi in area spagnola e Courtois chiamato agli straordinari: alla fine del primo tempo, quattro evidenti chance dei tedeschi non concretizzate e nemmeno un tiro nello specchio della porta da parte del Madrid.

CARVAJAL DECISIVO

A Rodrygo e Vinicius non è mancata la buona volontà, troppo poco per non finire nell'implacabile gabbia dei marcatori avversari, sotto tono invece Kroos e Bellingham: è evidente che senza l'apporto di quattro big, sia scemata l'azione offensiva spagnola, che nel secondo tempo ha però iniziato a collezionare calci d'angolo e due grandi chance, entrambe firmate ancora da Carvajal. Un difensore, una delle pietre miliari delle merengues, pilastro e simbolo della formazione di Ancelotti: è toccato a lui l'onore del gol decisivo. Già pericoloso una prima volta a inizio secondo tempo e poi autore della rete che vale la Champions: azioni in fotocopia, uno schema chiaramente collaudato che il Borussia non ha saputo limitare. Colpo di testa sul primo palo da calcio d'angolo, la prima volta il pallone va fuori di poco, la seconda invece s'insacca e in pratica mette fine alla finale. Perché il Real è questo, accetta di soffrire ma quando poi trova la giocata giusta prende il largo e chiude i conti: esattamente come è accaduto ieri sera, dopo settanta minuti di dominio a livello di gioco e di occasioni, il Borussia s'è squagliato di fronte all'acuto di Carvajal. L'ultimo quarto d'ora viene dominato dal Real che cancella con evidente facilità i primi settanta minuti di sofferenza: il raddoppio di Vinicius fotografa perfettamente l'imbarazzo dei tedeschi nel finale e sancisce ancora una volta il trionfo Real e di Ancelotti in Europa.

PADRONI D'EUROPA
Carvajal e i suoi compagni festeggiano il gol del vantaggio sul Borussia

A WEMBLEY I TEDESCHI SUPERIORI NEL PRIMO TEMPO MA NON RIESCONO A CONCRETIZZARE, POI DOMINIO DEI BLANCOS

Bagnaia vola nella Sprint Race «Che gioia, io amo il Mugello»

MOTOGP

SCARPERIA Francesco Bagnaia si prende la Sprint Race del Gran Premio d'Italia sul circuito del Mugello e rosicchia dodici punti al leader del Mondiale, Jorge Martín. Un trionfo che vale oro, come la medaglia ricevuta dal pilota piemontese che fa cantare l'inno di Mameli a cappella dai tifosi italiani arrivati a Scarperia. Nel giorno in cui lo spagnolo fa il suo primo "zero" nella gara corta, che Jorge ha fatto sua dodici volte, il campione del mondo della Ducati conquista il primo successo al sabato dal Gran Premio d'Austria 2023 (10 mesi fa...) e riduce il distacco a 27 lunghezze. Un bel modo per archiviare la rabbia dopo la penalizzazione di tre posizioni in griglia che il pilota di Chivasso dovrà scontare nella gara di oggi (partirà 5° invece che 2°) per aver ostacolato nelle pre-qualifiche Alex Marquez. Doveva arrivare il Mugello, qui dove un anno fa fece doppietta, per cambiare il trend negativo di Pecco con le sprint: perché era reduce da tre zeri nelle ultime tre gare in questo format. Bagnaia che ha interrotto anche la striscia di vittorie spagnole nelle Sprint (ben 15). E a proposito di Spagna, Pecco ha preceduto sul traguardo Marc Marquez (Ducati Gresini) e il 20enne rookie Pedro Acosta (Ktm GasGas), con quest'ultimo che ha approfittato della doppia caduta di Martín e Bastianini per salire sul podio e festeggiare al meglio la promozione per il 2024 nel team ufficiale della Casa austriaca. È felicissimo Bagnaia: «Era fondamentale vincerla. La gara scorsa a Barcellona eravamo in testa e siamo scivolati all'ultimo giro. Era fondamentale finirla, soprattutto in questo modo». Ovvero da dominatore. Ci ha provato Marquez ad avvicinarsi, ma non abbastanza. «Quando ho visto dal teleschermo Martín caduto quando era 3°, ho rallentato un po'. Non pensavo che Marquez fosse così attaccato. Non appena ho visto che era a un secondo, ho ripreso a spingere su tempi incredibili». Conferma Marc: «Non avevo di più per andarlo a prendere. Sono contento del secondo posto, qui Pecco va fortissimo e qua ha già vinto l'anno scorso due gare. Ha qualcosa più di tutti noi. Ma siamo lì, costanti». L'otto volte iridato è al terzo posto nella generale a 32 punti da Martín e a 5 da Bagnaia. «Non l'avrei mai detto a inizio stagione - spiega Marquez, al sesto podio consecutivo - È un onore essere davanti a lottare con questi due piloti che sono stati i più forti negli ultimi due anni. Sono là, vicino, guidando al massimo. Loro sono molto forti e la Ducati è una moto molto bella da guidare».



L'ESULTANZA
Il campione del mondo Pecco Bagnaia festeggia la vittoria nella Sprint Race sulla pista del Mugello

FISCHI A MARQUEZ

Meno belli i fischi a Marquez dal pubblico. «Quelli non mi piacciono in generale, però sappiamo che sono cose che non puoi controllare - commenta Pecco -. Quando senti in griglia in partenza la gente che urla, mi emoziona molto. Mi rendo conto di come è speciale. L'inno cantato a cappella? È partito dal pubblico. Abbiamo un bellissimo inno e aiuta ancora di più per renderlo bello ed emozionante». E oggi, nella domenica della Festa della Repubblica, Francesco Bagnaia spera di tornare a far cantare gli italiani.

Sergio Arcobelli

Pallanuoto, playoff promozione A2

Canottieri sconfitta nella prima finale

Colpaccio Roma alla Scandone. In una piscina di Fuorigrotta autentica bolgia per la grande affluenza di tifosi dell'Olympic, la squadra allenata dall'ex campione del Posillipo e della Nazionale Mario Fiorillo passa 9-8. Quando il sette di Massa poteva operare il break ecco l'ingenuità, puntuale. Il grande cuore giallorosso ha permesso alla Canottieri addirittura di passare dal -2 al +1 nell'ultimo quarto ma non è bastato. La differenza in un grande Luca Fiorillo, figlio di Mario. Primo quarto con squadre contratte (Confuorto sbaglia un rigore) e ritmo forsennato. La Canottieri chiude 2-1 con le reti di Esposito e Mutariello. Nel secondo quarto a Tozzi rispondono Luca Fiorillo e Paci e siamo 3-3 a metà parziale. Ci pensa Umberto Esposito a segnare il secondo gol personale in superiorità (4-3). Giannotti e Cappuccio super nelle rispettive porte. Una ingenuità clamorosa regala a Luca Fiorillo il gol del 5-4 in solitudine. Di Umberto Esposito a l'30" dalla fine il 5-5. La Roma vola fino al 7-5 ma la Canottieri esce con Mutariello e due volte Esposito (8-7 Napoli). La partita sembra ben orientata ma Fiorillo prima segna al volo l'8-8 poi imbecca Cianchetti per il 9-8 finale. Gara2 mercoledì 5 a Roma (ore 20), eventuale gara3 l'8 alla Scandone.

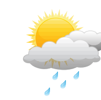
g.a.






cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Corpus Domini

OGGI 16° 27° 
DOMANI 18° 25° 

Il progetto

Ciro Ippolito: «Cinenapoli operazione amarcord»

Alessandra Farro a pag. 35



Destinazione: Napoli. Ciro Ippolito e Marco Giusti partono insieme per un nuovo, folle progetto, raccontare il cinema partenopeo dagli albori fino ai primi anni Novanta in «C'era una volta Napoli», prodotto dallo stesso Ippolito a low budget in modo da dimostrare ai giovani che non serve aspettare i finanziamenti regionali e ministeriali per fare cinema. Le riprese del docufilm on the road sono terminate nei giorni scorsi al "Chiaja hotel de charme", ex casa di tolleranza, dopo aver fatto tappa al cinema Paradiso a Materdei insieme con Benedetto Casillo, al Vomero tra via Scarlatti e via Cimarosa, dove è affissa la targa dedicata a Guido Lombardi, a Castellammare di Stabia ed Angri.

Sangue sull'asfalto. Cittadini e politici: ampliare la rete di interventi di sicurezza

Strage di giovani sulle strade «Basta ritardi, subito i dossi»

Ieri notte un'auto capovolta. Bagarre in Consiglio: servono più dissuasori

Paolo Barbuto

È scontro al Comune di Napoli per l'installazione delle strisce pedonali rialzate che potrebbero salvare la vita a tante persone. Il presidente della commissione viabilità, Nino Simeone, ha scritto al sindaco Manfredi chiedendo la rapida realizzazione di nuovi dossi: «È assurdo che la priorità venga stabilita solo sulla base dei morti che vengono registrati su una singola strada».

A pag. 22

Il commento

Il new deal dello sviluppo che Napoli attendeva

Bernardino Tuccillo

L'intervista del premier Meloni al nostro giornale apre uno scenario estremamente interessante e definisce un orizzonte di aspettative che non appaiono indistinte ed aleatorie per il Sud in generale e per Napoli e l'intera Campania in particolare. Infatti il Presidente del Consiglio annuncia proprio di puntare sul Mezzogiorno e sulla Campania come asset centrali e strategici di un Nuovo Sviluppo per restituirgli il ruolo che gli compete per storia e collocazione geopolitica nello snodo di relazioni internazionali con l'India e i Paesi africani. Ciò in forza delle peculiarità favorevoli che la contraddistinguono: dalla trasportistica alla risorsa mare, al patrimonio millenario di arte, cultura e bellezza.

In tale solco s'inserisce l'importante intuizione dell'esecutivo di creare apposite cabine di regia, coordinate dai Prefetti con il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali di prossimità, di tecnici e consulenti di riconosciuto profilo e competenza al fine di concentrare gestire ed utilizzare in maniera puntuale e proficua tutte le risorse disponibili. Ciò a partire dai Fondi di Coesione, per proseguire con gli sgravi e gli investimenti previsti dal governo centrale per le Zes(Zone Economiche Svantaggiate), e per affrontare, attrezzati, la sfida epocale del governo del flusso di finanziamenti previsti dal Piano di Ripresa e Resilienza. Tali obiettivi di decisiva portata si inseriscono in una rinnovata capacità del Paese di fare sistema, sviluppando le necessarie sinergie interistituzionali.

Continua a pag. 22

L'estate tra le perle della Campania



LA DIVA Jennifer Lopez a Capri con alcune amiche da "Aurora"

Jennifer Lopez regina di Capri «È qui il buen retiro della star»

Mariangela Barberisi a pag. 31

La politica

Castellammare Manfredi lancia Vicinanza: campo largo ok



Fiorangela d'Amora

Castellammare sulle orme di Napoli. Gaetano Manfredi, sindaco della Città Metropolitana, è arrivato ieri mattina nella città delle acque a sostegno di Luigi Vicinanza, candidato sindaco del centrosinistra.

A pag. 24

L'intrigo internazionale

Capitali in Lituania parla il "re" dei bitcoin tremano 6mila clienti

Riciclaggio, il broker interrogato 5 volte in cella

Leandro Del Gaudio

È stato interrogato cinque volte nel corso di due mesi, la presunta mente finanziaria del riciclaggio internazionale. Si chiama Michele Scognamiglio, è in cella da febbraio con l'accusa di aver gestito migliaia di conti correnti su cui trasferire soldi in Lituania. Avrebbe gestito milioni di euro - provento di evasione fiscale - trasformati in bitcoin. Ora la sua versione spaventa un portafoglio di 6127 clienti.

A pag. 29

L'inchiesta

Studente picchiato durante la gita carabinieri in classe

Picchiato mentre era in gita, a pochi giorni dalla conclusione della terza media. Vittima del branco un 13enne, scatta la denuncia e il blitz dei carabinieri.

Del Gaudio A pag. 28

L'ordinanza del Comune

Spiagge a numero chiuso riecco i tuffi da prenotare



Gennaro Di Biase A pag. 27

Sangue sull'asfalto

Strade killer, il caso-dossi è scontro in commissione «Basta attese, fateli subito»

▶Il presidente Simeone: l'installazione decisa sulla base delle morti è assurda

▶Per un passaggio pedonale rialzato la spesa è irrisoria, solo 5.800 euro

LO SCONTRO

Paolo Barbuto

La battaglia contro i pirati della strada diventa motivo di tensione in consiglio comunale. La burocrazia collegata all'installazione delle strisce pedonali rialzate è un ostacolo nella battaglia per la salvezza dei pedoni: tempi lunghissimi, decisioni non facilmente comprensibili, lavori che inspiegabilmente non vengono avviati. Il presidente della Commissione Mobilità, Nino Simeone, dopo aver segnalato decine di situazioni di pericolo ha scritto direttamente al sindaco Manfredi e la lettera si conclude con un appello accorato « ti chiedo di agire personalmente su tale situazione, perché gli incidenti ai danni dei pedoni stanno aumentando in misura esponenziale e non possiamo più tollerarlo».

LA SEQUENZA

Gli incidenti stradali mietono troppe vittime in città. Undici dall'inizio dell'anno, quattro solo nel mese di maggio, due delle quali travolte e uccise mentre attraversavano la strada. La necessità urgente dei rallentatori di velocità è sotto gli occhi di tutti, perché sono quotidiane le situazioni di pericolo. L'ultima ieri poco prima dell'alba quando una vettura che andava a forte velocità ha perso il controllo in via Cavalleggeri d'Aosta, si è schiantata su due auto in sosta e poi è carambolata finendo la corsa con le ruote in aria.

Il guidatore, miracolato, è uscito illeso dall'abitacolo. L'orario in cui si è verificato l'incidente, le quattro del mattino, ha evitato che ci fossero altre persone coinvolte. Ma basta guardare le immagini dell'auto recuperata dai vigili del fuoco per capire la drammaticità dell'incidente.

LA TENSIONE

«Ecco, basta guardare quelle immagini per chiedersi cosa si aspetta ad intervenire con rallentatori di velocità», Nino Simeone non smette di sventolare il vessillo della sua battaglia perché non accetta che i rischi restino così elevati. Nella sua lettera al sindaco, dopo aver ricordato le decine di situazioni di pericolo segnalate, per le quali nessuno s'è mosso, Simeone spiega di aver avuto risposte assurde alle sue richieste: «Devo purtroppo constatare, mio malgrado, che a tali richieste, motivate e circostanziate da elementi oggettivi, continuo a ricevere sempre la stessa risposta verbale dai responsabili comunali competenti, ovvero che la decisione sull'installazione di questi dossi sarebbe rimessa a valutazioni della Prefettura e del Tavolo di sicurezza, secondo un criterio, che mi fa rabbrividire: questi dispositivi di rallentamento verrebbero installati soltanto in base ad una formula che considera il numero di incidenti che avvengono su quella determinata strada cittadina ed il tasso di mortalità che ne deriva. Una pazzia! Non può esistere una tale procedura e comunque ritengo non sia possibile accettare una condizione del genere, perché una buona Amministrazione non può attendere che avvengano questi eventi drammatici per intervenire, ma deve prevenirli».

Su questa vicenda Simeone è deciso ad andare fino in fondo. Spiega di aver appurato che le scelte non dipenderebbero direttamente dalla Prefettura e che basterebbe un semplice (e rapido) tavolo di confronto per predisporre la realizzazione delle strisce pedonali rialzate.

LA LENTEZZA

In effetti anche dopo aver superato ogni scoglio burocratico, la realizzazione materiale delle strisce rialzate avanza con pachidermica lentezza, nonostante il costo irrisorio dell'operazione: un passaggio rialzato costa 5.800 euro, briciole per il bilancio comunale. A marzo la Giunta ha avviato le procedure per sei attraversamenti speciali su tre strade della città, Corso Vittorio Emanuele, via Terracina e via Leonardi Cattolica: attualmente nessuno di quegli attraversamenti è stato realizzato. Dovrebbe occuparsene Anm che ormai da più di un mese ha avuto l'incarico definitivo ma per adesso ha solo piazzato un po' di segnaletica verticale con i cartelli che annunciano agli automobilisti i dossi che, però, non ci sono ancora.

Fece scalpore, all'inizio del mese di maggio, l'investimento mortale della 21enne Sara Romano che avvenne a venti metri dal luogo dove avrebbero dovuto essere già state realizzate le strisce pedonali rialzate. Se ci fossero state, il suv che l'ha travolta e uccisa, avrebbe dovuto per forza rallentare e oggi, probabilmente, Sara sarebbe ancora con la sua famiglia e le sue amiche.

Per aggirare la lentezza della burocrazia, le singole municipalità stanno cercando di organizzarsi in maniera alternativa. Due giorni fa la decima municipalità che si occupa di Bagnoli e Fuorigrotta, ha predisposto un intervento di limitazione della velocità mediante la realizzazione di piccoli dossi sulla strada. Non sono le strisce rialzate, ma potrebbero ottenere comunque un buon risultato rispetto alla moderazione della velocità. Saranno predisposti undici diversi rialzamenti, suddivisi tra via Cupa Terracina, via Metastasio e via Canzanella Vecchia, tutte strade estremamente vive sulle quali transitano molti pedoni. È una maniera per cercare di salvare qualche vita in attesa di decisioni da parte dell'amministrazione centrale: «Decisioni che arriveranno presto - tuona Simeone - sarà un mio impegno quotidiano e non mollerò fino a quando i risultati non arriveranno».

LA BUROCRAZIA: A MARZO DELIBERATI SETTE NUOVI ATTRAVERSAMENTI NON SONO STATI ANCORA REALIZZATI

IERI ALL'ALBA PAUROSA CARAMBOLA IN VIA CAVALLEGGERI AUTO IN FOLLE CORSA SI È RIBALTATA ILLESO IL CONDUCENTE



L'INCIDENTE Auto ribaltata all'alba a via Cavalleggeri. Nessun ferito



STRISCE La realizzazione di un passaggio pedonale rialzato in via Petrarca NEAPHOTO-ARCHIVIO

L'elenco

Undici nuove vie già segnalate per gli interventi più urgenti

Dal settembre dello scorso anno il presidente della commissione mobilità, Simeone, scrive ciclicamente all'amministrazione per segnalare nuove strade lungo le quali provvedere con urgenza all'installazione di strisce pedonali rialzate. Allo stato attuale sono già undici le vie (oltre a quelle per le quali ci sono già decisioni prese) per le quali sono stati chiesti interventi, ovviamente nessuna delle segnalazioni è stata presa in considerazione.
Le strade segnalate dal presidente Simeone sono: Calata Capodichino; via Cilea (in due punti); via Mascagni; corso Secondigliano; piazza Muzii; via Cristoforo Colombo (altezza imbarco aliscafi e navi da crociera); Corso Garibaldi (in due punti); via San Giacomo dei Capri; via Mariano Semmola; via Nuova San Rocco; via Cinthia.

Segue dalla pagina

Il new deal dello sviluppo che Napoli attendeva

Bernardino Tuccillo

Questo è il "Cambio di paradigma" tanto evocato, partito, non a caso proprio dalla nostra città e dall'intera Campania. I primi, importantissimi passi sono stati compiuti con lo sblocco di fondamentali risorse da parte del governo nel corso di un una proficua interlocuzione con la giunta Manfredi e la definizione, proprio da parte dell'amministrazione cittadina, di un cronoprogramma di attività ed interventi per Bagnoli, poi per Vigliena, San Giovanni e l'intera area orientale. In tale contesto si inseriscono anche la predisposizione di un nuovo, più agile, strumento urbanistico comunale che renda più attrattiva la nostra città, favorendo un flusso d'investimenti interni ed internazionali, vedi le visite in città - già avvenute recentemente - di importanti e facoltosi imprenditori arabi. Incoraggiante anche la notizia per la sospirata apertura del cantiere per il restyling della Villa Comunale: 2 lotti, il primo che partendo da Piazza della Repubblica si estende fino all' altezza della Rotonda Diaz ed utilizza il finanziamento della Città Metropolitana per 1 Milione e 895.000 euro. Il secondo tratto, finanziato con il Piano Sostegni Pnrr per le grandi città per 2 milioni di euro, giunge fino alla cassa armonica, da ricostruire e riqualificare, nel progetto grande cura sarà dedicata allo straordinario patrimonio arboreo e saranno previsti innovativi sistemi di irrigazione ed illuminazione, soprattutto dei presidi d' arte. Siamo insomma oggi in presenza di tutte le componenti e le condizioni per avviare un"new deal", l'auspicio non ci pare eccessivamente enfatico ed ottimistico, dal momento che i principali attori istituzionali, imprenditoriali, sociali appaiono impegnati solidalmente in un'impresa ancora ardua ma che appare finalmente realistica: consegnare alle nuove generazioni una terra ed una comunità in cui sia possibile vivere, studiare, investire, costruire il proprio futuro.

Sague sull'asfalto

LA STORIA

Melina Chiapparino

«La mia vita distrutta il pirata ancora libero»

▶Follia al volante, parla una vittima «Schiacciata mentre ero nel traffico»

▶Ha 34 anni ed è finita in rianimazione ha subìto 7 interventi e chiede giustizia

«Mi sento una miracolata ma voglio giustizia». La voce è rotta dalle lacrime e ci vorrà del tempo per ritornare alla propria quotidianità eppure, ora più che mai, «c'è bisogno di fare appello alla legge per punire chi commette crimini stradali». A parlare è la 34enne napoletana coinvolta nel grave incidente avvenuto in via Arenaccia, il 17 maggio, quando la donna che era a bordo di uno scooter insieme al padre è stata schiacciata da un'auto. «Ricordo di aver visto mio padre in aria, sbalzato per alcuni metri, poi ho sentito le sue grida mentre intorno a me c'era un lago di sangue» spiega la 34enne che, da qualche giorno, è uscita dal reparto di Rianimazione dell'ospedale Cardarelli dopo aver subito sette interventi chirurgici, la maggior parte dei quali nell'area del bacino notevolmente compromessa dal trauma da schiacciamento. «Sono viva per miracolo e di questo ringrazio tutto il personale ospedaliero del Cardarelli ma chiedo alle istituzioni di aumentare la sicurezza stradale a Napoli con deterrenti come dossi, posti di blocco e misure straordinarie quando necessario» aggiunge la donna che ora è ricoverata presso il Trauma Center del presidio collinare.

L'INCIDENTE

«Eravamo fermi, ero alla guida dello scooter con dietro mia figlia quando ho sentito un botto e sono stato letteralmente sbalzato per alcuni metri» racconta il 72enne convinto che a salvare le loro vite sia stato anche «il casco di protezione indossato da entrambi». L'episodio risale al primo pomeriggio del 17 maggio quando all'angolo tra via Arenaccia e via Colonello Lahalle dove c'era un incolonnamento di auto, il ciclomotore è stato schiacciato da una vettura a causa di un violento tamponamento. «Una Toyota Yaris ha tamponato l'auto che la precedeva che, a sua volta, ha colpito lo scooter rimasto schiacciato tra quest'ultima e la vettura che si trovava davanti i centauri» racconta Enrico Ricciuto, legale delle due vittime precisando che «il conducente dell'auto che ha provocato il tamponamento, prima ha aggredito l'automobilista tamponato che lo aveva richiamato per farlo retrocedere velocemente e liberare lo scooter schiacciato, poi è fuggito comportandosi da pirata della strada». La sezione Infortunistica stradale della polizia municipale comandata da Joselito Orlando, intervenuta sul posto, ha rintracciato il responsabile del tamponamento a catena, un 43enne napoletano deferito all'autorità giudiziaria per lesioni e omissioni di soccorso su cui sono in corso accertamenti per verificare se guidava con la patente ritirata.



IL LUOGO via Arenaccia dove è stata investita la 34enne

IL TRAUMA

«Mia figlia oltre ad aver subito gravi danni fisici per i quali dovrà fare percorsi riabilitativi, sta scontando le conseguenze di uno forte shock psicologico a cominciare dal fatto che non può stare con la figlioletta di dieci mesi» racconta il padre della 34enne che si sarebbe dovuta sposare a luglio e che, per il momento, non ha risposte certe sui tempi di recupero che ci vorranno per «poter tornare alla sua quotidianità e al suo lavoro». Dopo l'accesso al pronto soccorso, in codice rosso, la donna è stata sottoposta ad un intervento di circa otto ore e, successivamente, sono state eseguite altre sei operazioni chirurgiche soprattutto per ripristinare le ossa del bacino, quelle maggiormente danneggiate dal trauma da schiacciamento. Il padre della giovane, invece, è stato dimesso dal Cardarelli con una prognosi di 30 giorni, politraumi in tutto il corpo e alcune costole fratturate.

L'APPELLO

«L'appello della famiglia è, prima di tutto, rivolto ad aumentare le condizioni di sicurezza stradale a Napoli con dossi, attraversamenti pedonali rialzati ed ogni mezzo per evitare che si possano ripetere incidenti gravi come quello di via Arenaccia o addirittura mortali che, in città, avvengono con una media di almeno un episodio al mese» spiega Ricciuto invocando «pene e misure severe per chi viola il codice stradale». L'appello è stato rilanciato da Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra, contattato dai familiari della 34enne, che ha richiesto» un intervento urgente in via Arenaccia che ha già visto diverse persone perdere la vita per mano di pirati della strada per i quali servono pene esemplari, questo sarà uno dei temi al centro della manifestazione che stiamo organizzando con i familiari delle vittime della strada a Napoli».

«HO ANNULLATO IL MIO MATRIMONIO E RESTO RICOVERATA IN OSPEDALE SERVE UNA LEGGE CONTRO GLI IMPUNITI»

Il processo

Falciata a Mergellina in arrivo la sentenza

È attesa per mercoledì prossimo la sentenza di primo grado a carico dell'investitore di Elvira Zibra, la giovane donna travolta e uccisa nell'estate di due anni fa a Mergellina. Un caso che è diventato emblematico della pericolosità delle strade napoletane e della necessità di apportare degli interventi per migliorare la sicurezza di pedoni e cittadini. Pochi giorni fa, il pm ha chiesto una condanna a due anni e otto mesi a carico di Gianluca Sivo (assistito dal penalista Giuseppe D'Alise), in un processo che si sta celebrando con la formula del rito abbreviato. In aula, l'imputato ha anche chiesto perdono, oltre a mostrarsi disponibile ad offrire a titolo di parziale risarcimento del danno una somma di denaro a sua disposizione.

Sedicenne travolto e ucciso a Scampia indagati i due automobilisti coinvolti

LE INDAGINI

Sono due gli indagati per la morte del sedicenne Antonio Milo, deceduto in un incidente stradale mercoledì scorso a Scampia. Il pm Maria Sofia Cozza, ha iscritto nel registro degli indagati, come atto dovuto, i due automobilisti coinvolti nell'incidente che è costato la vita al giovane napoletano.

La dinamica dell'incidente, secondo i primi rilievi, spiega che il sedicenne, alla guida del suo scooter (un Honda Sh 125) ha avuto un impatto con una Fiat Panda mentre percorreva via Roma verso Scampia in direzione di Melito; in seguito all'impatto si è ritrovato sulla corsia opposta dove sopraggiungeva una Ford Ka che l'ha centrato in pieno sbalzandolo dalla moto. Il ragazzo è morto in seguito alla lesioni per l'impatto sul selciato.

L'iscrizione dei due automobilisti al registro degli indagati (un 36enne di Melito e un 25enne di Portici) si è resa necessaria per avviare gli esami non ripetibili da parte dei periti.



VITTIMA Antonio Milo, sedici anni, morto mercoledì scorso

L'AUTOPSIA

L'esame più importante, l'autopsia, è stata effettuata nella giornata di ieri presso il Secondo policlinico di Napoli dal perito nominato dalla procura, il dottor Emanuele Capasso. All'esame ha partecipato, come consulente tecnico per la parte offesa, anche il medico legale Mauro Perrino messo a disposizione da Studio3A-Valore, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui si sono affidati i familiari della vittima. La vicenda viene seguita dal consulente per la Campania di Studio3A-Valore, Vincenzo Carotenuto, con la collaborazione dell'avvocato Vincenzo Cortellessa. Questo esame consentirà di accertare le cause del decesso e desumere, dalle lesività, anche elementi utili per fare piena luce sulla dinamica, le cause e tutte le responsabilità del sinistro.

Dopo aver ricevuto le risultanze dell'autopsia alla famiglia di Antonio Milo, che vive al viale della Resistenza, verrà restituita la salma per lo svolgimento dei funerali.

LESIONI E OMISSIONE DI SOCCORSO MA IL RESPONSABILE DELL'INVESTIMENTO SE L'È CAVATA CON UNA DENUNCIA

ATTO DOVUTO PER COMPIERE GLI ESAMI SUL CORPO IERI EFFETTUATA L'AUTOPSIA FUNERALI SOSPESI

Verso il voto

LE ELEZIONI

Manfredi e Vicinanza «Castellammare vince con il modello Napoli»

▶Il sindaco fautore del campo largo al fianco del candidato di centrosinistra

▶L'ex rettore disegna l'area metropolitana «Hub turistico da Pompei alla costiera»

Fiorangela d'Amora

Castellammare sulle orme di Napoli. Gaetano Manfredi, sindaco della Città Metropolitana, è arrivato ieri mattina nella città delle acque a sostegno di Luigi Vicinanza, candidato sindaco del centrosinistra. In prima fila gli stati generali del Pd con l'assessore comunale di Napoli Teresa Armato, il commissario cittadino Francesco Dinacci e il segretario provinciale Giuseppe Annunziata.
Ad una settimana esatta dal week end elettorale, è Manfredi stesso a scendere in campo per parlare di progetti e rimarcare l'importanza dell'alleanza che tiene insieme le forze del centrosinistra, a partire da Pd e M5s. «A Napoli non c'era niente, abbiamo ereditato una situazione devastante con tanti debiti e pochi progetti - dice il sindaco napoletano -. Siamo ripartiti da una coalizione che ha messo insieme anime diverse, avremmo dovuto farlo prima anche per le elezioni nazionali. Ci vuole una visione, per questo mi piace l'idea di Grande Stabia».

I PROGRAMMI COMUNI

Il progetto del campo largo stabiese realizzato proprio sul modello napoletano è stata la traccia per il Pd campano che ha impiegato mesi per arrivare alla composizione di una coalizione che unisce dieci civiche e quattro partiti: Azione, Pd, M5s e Alleanza Vedi e Sinistra. «Vicinanza ha saputo unire le anime progressiste e questo evidenzia la necessità di pensare in grande e avere il coraggio di esserlo con competenza, serietà, facendo scelte chiare - aggiunge Manfredi -. Come quella fatta da Gigi che si è messo a disposizione per costruire un progetto di futuro e sono sicuro che dopo domenica avremo un grande sindaco di Castellammare».
La città metropolitana del futuro è per Manfredi un hub turistico da gestire assieme, con servizi e soprattutto trasporti che funzionino. «Ci sono troppe difficoltà oggi - incalza l'ex ministro e ex rettore - le persone non riescono ad arrivare a Napoli. Non posso vedere che la Circumvesuviana non funziona, la mobilità è fondamentale. Io sono di Nola, sono stato pendolare e so quali difficoltà si affrontano se il servizio è carente e i treni non passano. Si deve fare una battaglia enorme per un sistema della mobilità efficiente, abbiamo tre milioni di persone che si devono muovere tra le nostre città».


SOSTEGNO Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi con Luigi Vicinanza ieri a Castellammare

LE SINERGIE

Guarda a Napoli, Manfredi, ma progetta di allargare il bacino dell'accoglienza, pensa all'Europa ma crede che lo sviluppo arrivi soprattutto dal Mezzogiorno, e il suo intervento nella sala dell'Hotel Miramare serve a disegnare la sinergia e il futuro dell'area metropolitana. «Dobbiamo formare un distretto del turismo più ampio - prosegue Manfredi - nel giro di pochi chilometri abbiamo Pompei, Castellammare, il Vesuvio e la costiera sorrentina. Serve un progetto complessivo, gli studi di internazionali ci dicono che Napoli crescerà di più in Europa e solo insieme possiamo accogliere tutti con una politica consorziata tesa alla promozione».
Qualità delle persone e amministrazione trasparente sono il testimone che Manfredi passa a Vicinanza. «Due anni e mezzo fa Napoli usciva da un decennio di non governo. Castellammare si trova nelle stesse condizioni, veniamo da dieci anni senza che si sia mai arrivati alla fine di un mandato. Qui parliamo di programmi e di visione futura della città, di opere da realizzare, di sviluppo da creare. Il mio sfidante lancia accuse, ma il sindaco che ha provocato il commissariamento è Cimmino. Mi attengo ai fatti concreti - spiega Vicinanza - e i fatti dicono che la mala amministrazione di centrodestra ha decretato lo scioglimento del consiglio comunale e che l'unico candidato impresentabile, certificato dalla commissione antimafia e giudicato incandidabile si trova nelle loro liste. Noi da quelle forze non prendiamo lezioni di legalità».
Mario D'Apuzzo, candidato del centrodestra replica. «La lotta alla camorra si fa con forma e sostanza, cancelleremo ogni traccia dei clan dai nostri quartieri», dice l'avvocato ricordando cinque progetti di beni confiscati partiti con la precedente amministrazione e già finanziati. «Sento l'esigenza di ristabilire la verità, nell'ultima inchiesta dell'Antimafia - aggiunge D'Apuzzo - ci sono nomi e fatti che riguardano persone presenti nelle liste del centrosinistra. Se per lo scioglimento della giunta Cimmino bastò un applauso, con questi presupposti l'amministrazione Vicinanza non partirà mai».

IL GIORNALISTA ACCUSA IL CENTRODESTRA «HA PROVOCATO LO SCIOGLIMENTO» D'APUZZO REPLICA: «NOI CONTRO I CLAN»

LO SCONTRO

«Firenze non è Torre del Greco» duello tra Schmidt e Nardella Il Pd insorge: «Toni razzisti»

Adolfo Pappalardo

«Toni razzisti», dice il sindaco uscente. «Squallida propaganda», attacca il collega in carica. Entrambi contro chi corre da primo cittadino che si difende: «Giammai, mi riferivo alla botanica». Nell'ordine sono: Dario Nardella, uscente a Firenze e ora candidato alle Europee per il Pd, Luigi Mennella primo cittadino della cittadina napoletana ed Eike Schmidt, direttore di Capodimonte in aspettativa e in corsa per salire sulla poltrona più alta di palazzo Vecchio. Cosa c'entrano Torre del Greco e Firenze è presto detto: da qualche giorno sono spuntati nel capoluogo toscano dei volantini pro Schmidt dove si legge tra le altre cose «Firenze non è Torre del Greco». Un riferimento, nemmeno troppo velato, al sindaco uscente Nardella che è nato nella città vesuviana. Apriti cielo. Con il Pd che attacca a testa bassa Schmidt. A cominciare proprio dal sindaco di Torre del Greco che ricorda, tra le altre cose, come la sua cittadina, «abbia ospitato uno dei più grandi poeti italiani come Giacomo Leopardi, che è stata luogo di residenza del primo presidente della Repubblica Enrico De Nicola».



I SINDACI

«Quando si parla di Torre del Greco e si prova a dare alla nostra città una chiave negativa e soprattutto palesemente antimeridionalista, si dovrebbe invece sapere che Torre del Greco è stretta tra il mare del Golfo di Napoli e le aree protette del parco nazionale del Vesuvio. Ma soprattutto - attacca Mennella - è una terra fatta di persone forti e con le spalle larghe, che non possono accettare in silenzio le provocazioni di chi prova a gettare fango sulla loro storia per provare maldestramente ad accaparrarsi una manciata di preferenze». «Firenze è una città aperta e accogliente, come dimostra la sua storia e il fatto stesso che io abbia potuto fare il sindaco per dieci anni. Questa è la città del sindaco siciliano Giorgio La Pira. Per questo il linguaggio denigratorio antimeridionale di Eike Schmidt non ha niente a che vedere con Firenze. Mi chiedo cosa possano pensare le migliaia di donne e uomini di origine campana oggi cittadini fiorentini che andranno a votare l'8 e il 9 giugno», rincara invece Nardella.
E così tutto il Pd napoletano che, tra le altre cose, non ha mai tollerato che Schmidt, origini tedesche, corresse da sindaco a Firenze nonostante la recente nomina a Capodimonte. «Mi auguro che questi volantini vengano ritirati immediatamente perché c'è un evidente pregiudizio antimeridionalista per il quale Schmidt dovrebbe chiedere scusa», attacca il deputato dem Piero De Luca. «Inviterei il mezzo direttore e mezzo candidato sindaco di Firenze Eike Schmidt a chiedere subito scusa alla comunità di Torre del Greco, al suo sindaco Mennella e a Nardella», rincara invece il capogruppo dem a palazzo San Giacomo Gennaro Acampora.

IL DIRETTORE DI CAPODIMONTE (CANDIDATO IN TOSCANA) «HO FATTO UN PARAGONE DI BOTANICA, MAI AVUTO PREGIUDIZI VERSO IL SUD»


LA POLEMICA Schmidt e Nardella in una foto d'archivio, a sinistra il volantino

LA REPLICA

Non ci sta a passare per antimeridionale, o peggio antinapoletano, Schmidt che spiega: «Non ho offeso nessuno, io ho la massima considerazione per Napoli e la sua provincia». E perché il riferimento a Torre del Greco? «Solo un fatto botanico: in una strada hanno piantato degli aranci che sono piante tipiche del golfo e non adatte a Firenze: infatti sono quasi tutte morte. L'avrei detto anche per lecci piantati a Torre del Greco, cittadina di cui ho la massima stima». Ma è anche la cittadina dove è nato Nardella. «Per questo. Ma io non devo chiedere scusa a nessuno, specialmente a lui che mi attacca dal 2015 da quando sono arrivato a Firenze. Prima prendevo tutto con filosofia, da un po' di mesi non più. Anzi si scusi lui».

IL SINDACO DEM USCENTE «SONO ORGOGLIOSO DELLE MIE RADICI I TONI ANTIMERIDIONALI RESTINO AL DI FUORI DELLA LOTTA POLITICA»

L'appuntamento

Pastificio Cuomo, libro sui 200 anni

«Una famiglia, un pastificio. Duecento anni di maccheroni, Cuomo a Gragnano 1820-2020», è il libro di Francesca Caiazzo e Silvio De Majio che sarà presentato sabato prossimo, alle 10, all'Archivio di Stato. Dopo i saluti della direttrice dell'Archivio, Candida Carrino, intervengono Maria Carmela Schisani (docente di Storia economica alla Federico II); Antonio Calabrò (presidente di Museimpresa); Alberto Falini (Fondazione Vincenzo Agnesi); Giancarlo Conizzi (Musei del Cibo di Parma); Amelia Cuomo (imprenditrice), Felice Casucci (assessore regionale al Turismo). Modera Nicoletta Picchio (giornalista Sole24 Ore).

Verso le Europee



L'intervista\1 Raffaella Docimo

«La sfida principale è favorire i giovani: stop fuga di cervelli»

Continua il confronto sulle pagine de Il Mattino in vista delle prossime elezioni europee. A pochi giorni dal rinnovo per il parlamento europeo, l'intervento della uscente Picierno (in forza al Pd) e della candidata Docimo, esponente di FdI. Ecco due modi di intendere la valorizzazione delle regioni (e delle ragioni) del Sud in Europa.

Raffaella Docimo, quale è la sua idea di Europa? Quale sarà il suo approccio se eletta?

«Sono una convinta europeista. L'Italia è una delle sei nazioni fondatrici dell'Europa, nata come comunità economica. Era una scelta anche in fondo di schieramento filoatlantico e non stupisce che il solo partito comunista italiano allora votò contro l'unione europea. Fu poi introdotta la moneta unica e non si può negare che l'euro ha permesso a tutti i paesi europei, per prima all'Italia, di beneficiare per oltre venti anni di una moneta stabile, protetta dall'inflazione: i salari sono stati difesi, il potere di acquisto sui mercati internazionali si è mantenuto stabile. Senza però procedere rapidamente anche all'integrazione politica l'Europa non sarà in grado di difendersi militarmente e quindi economicamente e di pesare politicamente e diplomaticamente sullo scenario mondiale nel quale la leadership occidentale è messa in discussione. Nella mia azione politica darò il mio contributo in questa direzione».

E' l'ultima settimana prima del voto: quali sono i temi su cui insisterà?

«La mia azione si concentrerà sulle politiche sanitarie e di sviluppo scientifico e formativo delle nuove generazioni. C'è in Europa, e in Italia in particolare, una notevole disomogeneità dei livelli e della capacità di assistenza sanitaria: una sanità a macchia di leopardo con mortificanti migrazioni di pazienti alla ricerca di cure adeguate, una aspettativa di vita diversa fra Nord e Sud giustificata da un diverso livello di assistenza che non sono più tollerabili. Ecco, in Europa mi batterei per introdurre normative favorenti una sanità gratuita, tempestiva e omogenea».

Lei è medico: come mai ha deciso di correre per Fdi?

«E' stata una decisione rapidissima, direi istintiva, dell'ultima ora. La sera del 29 aprile Arianna Meloni insieme col ministro Gennaro Sangiuliano mi chiede la disponibilità a candidarmi per



LA CANDIDATA\1
Raffaella Docimo con la premier Giorgia Meloni

la circoscrizione Sud. Non avevo mai fatto politica attiva, nella mia vita mi sono sempre dedicata all'insegnamento universitario di medicina e all'attività clinica, solo esclusivamente nel pubblico. L'idea prospettatami dalla Meloni e da Sangiuliano è che era opportuno per una rappresentante della società civile, particolarmente impegnata nel campo della formazione giovanile, della ricerca universitaria e della sanità, scendere in campo. E dare il mio contributo, mi è sembrata un'idea giusta e stimolante. Ed ho accettato».

Cosa ne pensa del numero chiuso a medicina? È da abolire come chiede qualcuno vista la carenza di camici bianchi?

«Ritengo che il diritto allo studio non può essere negato e in questo senso il governo italiano mi sembra avviato a risolvere il problema».

Intanto proprio il Sud soffre della cosiddetta "fuga di cervelli".

«Non solo è un danno sanitario, ma anche economico: portare alla laurea e alla specializzazione un medico o un infermiere o un tecnico è molto costoso per la comunità e vederli poi andare a lavorare all'estero perché pagati molto meglio che da noi è un vero danno in tutti i sensi. Bisogna quindi creare migliori condizioni di lavoro, recuperare il rapporto medico-paziente, evitare con giuste norme le liti giudiziarie temerarie a scopo di lucro, adeguare le retribuzioni ai livelli europei».

Lei è una donna: non posso non chiederle di questo scontro Meloni-De Luca.

«Io credo che una alta carica di governo, in questo caso regionale, anche parlando fuorionda con i suoi collaboratori, debba mantenere il decoro che il suo ruolo gli impone. Penso inoltre che abbia sbagliato anche la Schlein, come capo del partito e come donna, a non prendere le distanze dall'episodio. Peccato per la Schlein. Un'altra occasione persa».

ad.pa.



IL GOVERNATORE DOVEVA MANTENERE IL GIUSTO DECORO VERSO LA PREMIER CHE TRISTEZZA IL SILENZIO DI SCHLEIN



L'intervista\2 Pina Picierno

«Punterò a ottenere il next generation bis per la ripresa del Sud»

Adolfo Pappalardo

Onorevole Pina Picierno, siamo all'ultima settimana di campagna elettorale: su quali temi insisterà?

«Su quelli da cui insisto ormai dalla crisi pandemica e dall'aggressione russa. Serve un'Europa più libera e forte, una politica estera e di difesa comune, servono risorse per le transizioni e per il welfare, istituzioni più adeguate ad assumere le scelte che questi tempi ci impongono. Chi ha confuso questa campagna elettorale con un referendum su Giorgia Meloni e il governo, prende in giro gli italiani. Oltre al fatto che avrà brutte sorprese«.

Lei è vicepresidente uscente: cosa resta da fare? Quali sono i suoi prossimi obiettivi alla Ue?

«Completare riforme che sono essenziali al suo funzionamento. Abolire il diritto di veto, per esempio. Dotare il Parlamento di un'autonoma iniziativa legislativa. Ridurre il peso del Consiglio e dei governi nazionali. E bisogna rimettere mano alla direttiva contro la violenza sulle donne. Chi pensa che abbiamo ceduto, si dovrà ricredere. Vogliamo tutto e subito: quella direttiva è "poco e chissà quando"».

Scontro Meloni-De Luca: da donna lei cosa dice?

«Una presidente del Consiglio dovrebbe conservare uno stile consono all'istituzione che rappresenta. Lei dice spesso di venire dal popolo. In questo, sento di somigliarle ma la funzione va esercitata con disciplina e onore proprio per rispetto di quella volontà popolare a cui allude. Altrimenti è un'allusione vuota e offensiva. La politica ha perso capacità di rappresentanza quando si è semplificata fino a ridurla ad una sceneggiata. Forma d'arte che rispetto, ma che ha bisogno di luoghi adatti».

Guerra in Ucraina: il dilemma è se consentire all'Ucraina di usare le armi sul suolo russo. Anzitutto lei cose ne pensa? E soprattutto non crede che nel Pd sul tema serva una linea unica: qualche suo collega invoca anche lo scioglimento della Nato.

«La situazione sul campo si è deteriorata nel corso di queste



LA CANDIDATA\2
Pina Picierno con Stefano Bonaccini

settimane, gli aiuti da paesi terzi di cui la Russia ha beneficiato hanno portato di nuovo sangue. Intorno a questa escalation occorre attuare una nuova strategia che deve essere concordata da tutti i Paesi europei e nella Nato. Resta fermo il punto che se passa il concetto che la Russia può invadere territori sovrani le prossime vittime saranno la Georgia, la Moldavia e le repubbliche del Baltico. La Nato nel corso di questi due anni di conflitto ha mantenuto una posizione coerente. Chi parla di scioglimento o superamento lo fa senza cognizione di causa».

Il vero pericolo rimane sempre l'astensione: come si convincono gli indecisi?

«La politica sembra incapace di mostrarsi all'altezza imposta da questo confronto elettorale. Servirà in quest'ultima settimana mobilitare le coscienze, consapevoli che siamo in un mondo dalle grandi opportunità e insieme dai grandi rischi. E che l'unica risposta alle inquietudini e alle speranze è l'Europa. Il mondo del lavoro e della produzione è in progressivo mutamento. Il più veloce della storia dell'umanità. Servirà conoscenza più di quanto lo sia stato fino a ieri. Abbiamo gli strumenti per non lasciare nessuno ai margini. Ma tra quegli strumenti non c'è il neo-protezionismo della destra. Alcuni ci sono stati offerti dalle riflessioni di Draghi e di Letta nelle ultime settimane».

Il Pd attacca il governo perché ha dimenticato il Mezzogiorno. Cosa può fare il Pd alla Ue?

«Un nuovo *next generation* dopo il 2026, risorse pubbliche e private per portare a compimento le due transizioni, strumenti di welfare sempre più coordinati, maggiore competitività e apertura al mercato mediterraneo. Guardi i nostri grandi stabilimenti produttivi: Pomigliano, Melfi, Taranto. L'incapacità di guardare il mondo con gli occhi dei primati tecnologici, delle domande del mercato, degli obiettivi del Green Deal sta costando carissimo.. Abbiamo risorse incredibili: il Sud che rappresentiamo è già in Europa, lo trovo ovunque, nelle università, nell'accoglienza turistica, nella proposta culturale, nelle imprese agricole e industriali, tra i lavoratori. Va solo sostenuto e vanno liberate le sue energie».

DOPO LO SCONTRO TRA MELONI E DE LUCA MI AUGURO CHE LA PREMIER RITROVI UNO STILE PIÙ ISTITUZIONALE

Il turismo, l'accoglienza

Spiagge a numero chiuso sì ai tuffi su prenotazione

▶Via libera al dispositivo del Comune aggiornata la App, 500 posti disponibili

▶Al mare solo tre volte alla settimana perde il posto chi non arriva entro le 13

IL PIANO

Gennaro Di Biase

Accessi limitati alle spiagge libere posillipine: le prenotazioni obbligatorie per i bagnanti partiranno ufficialmente domani. Il sito www.spiaggelibere.it (stesso dominio dell'anno scorso) è comunque già attivo: «Il sistema di prenotazione è disponibile dalle 8 alle 23 di tutti i giorni - si legge sulla homepage - ed è possibile prenotare il proprio ingresso per il giorno successivo. Ogni singolo utente può effettuare fino a tre prenotazioni per ogni settimana. L'accesso di minori è consentito solo se accompagnati da un adulto. Su queste spiagge non è consentito l'accesso ai cani in quanto non attrezzate per poterli ospitare. Il 5% dei posti disponibili potrà essere riservato a categorie protette (ai sensi della legge 69/1999) e anziani (maggiori di 70 anni di età), che potranno accedere senza prenotazione online». La pioggia di ieri, in ogni caso, ha logicamente impedito il bis di folla di bagnanti dello scorso fine settimana. Staremo a vedere quello che accadrà oggi, in funzione del meteo di questa Festa della Repubblica 2024 che cade di domenica.





LE SPIAGGE L'area libera tra l'Ideal e al Lido Elena, a destra il lido Sirena per le Monache

LE REGOLE

Stando alle regole introdotte, in sostanza, quest'estate ogni cittadino potrà andare al mare nei dintorni di Palazzo Donn'Anna non più di tre volte a settimana. Va ricordato però che le limitazioni degli accessi riguardano queste fette di spiaggia più l'area marina protetta della Gaiola. Per il resto, Mappatella Beach compresa, non c'è alcun numero chiuso (proprio a Mappatella Beach, il Comune sta lavorando per l'installazione di attrezzature sportive). Come l'anno scorso, alla spiaggia delle Monache si accederà tramite il lido Sirena. E alle fette di spiaggia più piccole dall'altro versante di Palazzo Donn'Anna si arriverà passando dai lidi Ideal e Bagno Elena. «È attivo il sistema di prenotazione online per le spiagge libere di Posillipo che hanno accesso unicamente dai Bagni in concessione – si legge sul sito di Palazzo San Giacomo – Collegandosi al sito www.spiaggelibere.it si possono prenotare, per la giornata successiva, gli accessi alla spiaggia di Donn'Anna (25 accessi dal Bagno Elena e 25 dal Bagno Ideal) e delle Monache (450 accessi dal Bagno Sirena). Si possono usare i servizi dei lidi di entrata. I numeri rispettano i criteri di sicurezza e sono leggermente aumentati dopo l'esperienza della scorsa stagione balneare».

LIDO DELLE MONACHE E TUTTA L'AREA VICINO ALL'IDEAL E AL BAGNO ELENA UN'ALTRA ESTATE SU APPUNTAMENTO

L'ACCORDO

L'app è stata efficientata rispetto a 12 mesi fa. La novità principale riguarda proprio la possibilità di evitare che le spiagge risultino "piene" virtualmente, ma semideserte nei fatti. Chi, nel giugno passato, si prenotava ma poi decideva di non andare al mare, occupava comunque il posto. Risultato: tanti bagnanti rimanevano senza spiaggia e formavano lunghe code all'esterno dei lidi posillipini. Il sistema, da adesso in poi, libererà invece "live" eventuali posti vuoti. Se chi ha prenotato non si presenta, in sostanza, perde il posto. L'accordo tra le strutture balneari e le istituzioni, sottoscritto dall'Autorità portuale, dai Bagni Ideal, Sirena ed Elena, è stato controfirmato dal Comune nelle scorse ore. A questo accordo, si aggiunge l'altro, biennale, firmato sulla Gaiola nel 2023. «Inizieremo domani con le prenotazioni – è il ragionamento dell'assessore comunale Edoardo Cosenza, che ha la delega al Mare – così durante la settimana i clienti potranno abituarsi in vista del weekend. La prenotazione verrà fatta il giorno prima per il giorno dopo, con ingresso entro le 13. Qualora i prenotati non si presentassero entro le 13, la prenotazione decadrà in automatico e verrà rimessa a disposizione per lo stesso giorno dalle 13.00.01. Questa è una novità per avere sempre la massima capienza, senza vuoti. Il titolo di accesso sarà convalidato sia in entrata che in uscita, con una rimessa a disposizione del posto subito dopo l'uscita».

Ecco la pizzeria di Briatore aprirà con vista sul Vesuvio

LA NOVITÀ

A via Nazario Sauro, giusto di fianco allo storico ristorante Rosolino, sono in corso i lavori per l'apertura di Crazy Pizza, la catena di pizzerie inventata da Flavio Briatore che ha già sedi in tutto il mondo. L'apertura di un locale a Napoli era stata annunciata dallo stesso Briatore qualche mese fa, anche la zona era nota, il lungomare: adesso c'è la certezza del luogo.

La notizia s'è sparsa già da tempo, dopo che le vetrine del locale nel quale sono iniziati i lavori di ristrutturazione sono state ricoperte da adesivi con il logo rosso della pizzeria: sulla futura porta d'accesso al locale la scritta "opening soon", prossima apertura.

LE POLEMICHE

L'ingresso di Flavio Briatore nel mondo delle pizzerie è stato accompagnato, fin dall'esordio, da grandi polemiche. L'ultima è stata sferrata dal napoletano Gino Sorbillo che ha chiesto conto della creazione di una pizza chiamata Vesuvio spiegando che non poteva esserci collegamento fra una pietanza realizzata lontano dalla città e il vulcano di Napoli. Proprio a quella sferzata rispose lo stesso Briatore con un video nel quale elencava gli ingredienti della pizza Vesuvio, tutti provenienti dalla Campania, dal pomodoro del piennolo al provolone del Monaco, e si chiedeva, invece, quali erano i legami con il territorio napoletano della pizza all'ananas preparata dallo stesso Sorbillo. In quello stesso video, realizzato a marzo, Briatore concluse lanciando la sua sfida: «Apriremo un locale a Napoli perché a noi piace confrontarci con i più forti, e siccome lì ci sono i migliori arriveremo a Napoli e proveremo a vincere la nostra sfida».

Quella sfida adesso è quasi realtà.

LA DATA

Non esistono ancora certezze sulla data precisa di inaugurazione del locale. Chi ha avuto la possibilità di osservare l'avanzamento dei lavori, spiega che gli interventi sono quasi conclusi e che, probabilmente, prima dell'esplosione dell'estate, il Crazy Pizza di via Nazario Sauro potrebbe essere già aperto al pubblico.

In realtà il ristorante non intende essere una semplice pizzeria, il format prevede che si entri in contatto con l'alta cucina trasportata anche nel forno delle pizze, grazie a ingredienti selezionati e impasti creati ad hoc per le singole pizze. I locali della catena sono già stati aperti a Milano, Roma, Montecarlo, Londra, Porto Cervo, Kuwait City, Rihad, Doha, ma anche a Catania e in Bahrain. Si tratta di ristoranti esclusivi nei quali, abitualmente, si ritrova il jet set per serate che non prevedono solo il cibo ma anche momenti di spettacolo.

Soci napoletani dell'imprenditore di Cuneo saranno Lucio Giordano, leader della ristorazione grazie anche al suo "Re, Santi e Leoni" di Nola che ha conquistato una stella Michelin, e l'imprenditore di Palma Campania Raffaele Iervolino.

LAVORI IN CORSO A VIA NAZARIO SAURO DI FIANCO ALLO STORICO RISTORANTE ROSOLINO ENTRO L'ESTATE L'INAUGURAZIONE



LAVORI L'ingresso del Crazy Pizza

IL LANCIO

L'ingresso di Flavio Briatore nel mondo delle pizzerie è stato accompagnato, fin dall'esordio, da grandi polemiche, soprattutto per il costo delle pizze che vengono servite nei locali della catena. Particolare attenzione è stata, fin dal primo momento, rivolta alla pizza al Pata Negra che costa 68 euro. Fu proprio il momento del lancio che consentì a Briatore di chiarire che il costo delle sue pizze è commisurato alla scelta di ingredienti estremamente selezionati e di impasti altamente digeribili, così venne chiarito anche il costo delle pizze più semplici, i 15 euro per quella al pomodoro e i 16 chiesti per una margherita.

r.c.

L'emergenza giovanile

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Bullismo in gita scolastica 13enne finisce in ospedale

▶Aggredito nei bagni del ristorante scatta l'indagine, carabinieri a scuola

▶Piazza Cavour, branco ancora in azione ragazzina picchiata e filmata tra la folla

È stato afferrato al collo, preso di spalle e scaraventato a terra. Ha sbattuto la testa su uno spigolo, ha perso sangue ed è finito al pronto soccorso, dove è stato portato in ambulanza. Brutta storia per un ragazzino di 13 anni, iscritto in terza media in un istituto di Cercola. È stato aggredito mentre usciva dal bagno di un ristorante di Genga, provincia di Ancona, sulla strada di ritorno a casa dopo un viaggio di istruzione di fine corso. Una gita macchiata da un episodio di bullismo, un fenomeno in crescita, come emerge anche da un'altra storia napoletana accaduta venerdì in piazza Cavour, dove una ragazzina di 14 anni è stata picchiata e filmata dagli immancabili telefoni cellulari.

IL VIAGGIO

Ma andiamo con ordine a partire dalla storia del viaggio di istruzione. Un incubo per un ragazzino giunto in gita scolastica con il massimo dell'entusiasmo, vittima di un pestaggio ingiustificato. Un episodio grave, finito al centro di una denuncia sporta dai genitori del ragazzino, che ha messo immediatamente in moto le indagini dei carabinieri. In sintesi, i militari dell'arma sono stati a scuola e hanno dato inizio alle indagini. Al di là della ricostruzione del fatto, c'è da identificare il responsabile (o i responsabili). Stando a quanto emerso finora dai primi accertamenti, ad aggredire lo studente sarebbe stato un suo coetaneo, forse spalleggiato dal branco. Un tredicenne vittima. E potrebbero essere della stessa età, under 14, anche i responsabili dell'aggressione. Un pestaggio estemporaneo, avvenuto sotto gli occhi di altri studenti, rimasti impassibili di fronte a uno sfoggio di violenza completamente gratuito. Una vicenda che ha spinto i genitori della vittima a rivolgersi a un avvocato - la penalista Esther Lettieri -, che ha firmato la denuncia, nel ricostruire tutti i passaggi dell'episodio accaduto in provincia di Ancona. Ma andiamo a leggere le tappe delle indagini. Partiamo dalla fine. Studente iscritto al terzo anno di scuola media ha rimediato una ferita che ha reso necessari tre punti di sutura. Ha i capelli rasati, a distanza di qualche giorno avverte ancora le fitte all'altezza della testa, oltre a un senso di rabbia e di impotenza che lo sta assillando da giorni. Ai genitori rivolge una sola domanda: perché? Per quale motivo, la fine di una gita scolastica - il momento più atteso di un intero corso di studi - termina sul lettino di un ospedale o in una caserma dei carabinieri? Stando alla ricostruzione finora emersa, l'aggressione subita dallo studente sarebbe maturata senza un reale movente. Violenza estemporanea, vedi alla voce bullismo. Di sicuro, se venissero confermati i primi aspetti di questa vicenda, l'aggressore (o gli aggressori) non sarebbero imputabili. In quanto under 14 non potrebbero essere sottoposti a processo, ma i loro nomi sarebbero comunque segnalati al prefetto e agli assistenti sociali di riferimento per eventuali verifiche su altre soluzioni da adottare. Un caso che conferma l'esistenza di un fenomeno in chiave nazionale. Quello del bullismo, in tutte le sue forme. Della violenza giovanile, esercitata per il semplice spirito di sopraffazione. Brutta storia, su cui i carabinieri stanno svolgendo delle verifiche, anche alla luce delle eventuali testimonianze che potrebbero emergere. Al vaglio dovrebbero finire messaggi sui cellulari, post social, oltre alle versioni che verranno fornite dalle parti nel corso dell'intero procedimento. E torniamo al punto di partenza. Siamo in provincia di Ancona, la scolaresca ha da poco lasciato Urbino, dove avevano trascorso una gita di istruzione. Nei bagni del ristorante il pestaggio, ora si attendono verifiche, verranno ascoltati anche i professori accompagnatori. Inutile dire che si verificherà anche la eventuale responsabilità dei vigilanti del gruppo scolastico.



LE INDAGINI I militari si sono recati nella scuola del ragazzino

UNO STUDENTE SBATTUTO A TERRA PER LUI TRE PUNTI DI SUTURA «MI STRINGEVANO LE MANI AL COLLO»



LA VIOLENZA Un frame del video della ragazza dopo la violenza con i cerotti e i pantaloni tutti sporchi è stata trascinata in strada, a sinistra bulli in azione

IN PIAZZA

A denunciare il branco napoletano è Francesco Borrelli, parlamentare dei Verdi. Venerdì sera in piazza Cavour una 14enne in compagnia di un'amica è stata avvicinata con una scusa da un gruppo di coetanei all'altezza del negozio Expert. Picchiata, è stata medicata all'ospedale Pellegrini. I componenti della baby gang hanno circondato le vittime bloccandole e iniziando a picchiarle selvaggiamente mentre alcuni di loro filmavano la scena con i cellulari, addirittura pretendendo che si vedessero bene il loro volto. La madre della ragazzina chiede ora giustizia.

Pianura

Pugni e testata alla moglie: in cella

Prende a pugni l'ex moglie dinanzi la scuola della figlia di sei anni. I carabinieri hanno arrestato in flagranza "differita" un 43enne che si era presentato davanti la scuola d'infanzia della figlia affrontando l'ex moglie. Alla presenza di tutti, per motivi forse legati alla gelosia, le ha sferrato pugni e una testata scaraventando la donna a terra mentre, subito soccorsa da chi ha assistito alla violenza. È successo a Pianura. La vittima 33enne ha denunciato l'aggressione raccontando di tanti episodi di maltrattamenti psicologici e atti persecutori. Aincastrare l'"uomo, i filmati degli impianti di videosorveglianza.

L'intrigo internazionale

Soldi trasferiti in Lituania il re dei bitcoin parla ai pm

▸Gestiva affari nei centri dell'Est europeo ha sostenuto 5 interrogatori in Procura

▸Tremano i 6127 clienti in portafoglio le accuse: evasione fiscale e riciclaggio

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Roba che oltre seicento investitori si staranno facendo qualche domanda. La prima è facile da intuire: che cosa sta raccontando ai pm l'ex uomo d'affari Michele Scognamiglio? Cosa sta mettendo nero su bianco, a proposito di soldi all'estero, di accuse di riciclaggio internazionale e - soprattutto - di quel sistema di spallonaggio elettronico grazie ai bitcoin? Domande lecite, alla luce di quanto sta emergendo dall'inchiesta su un ufficio d'affari privato a Portici sequestrato tre mesi fa grazie a un blitz della Guardia di Finanza, su mandato della Procura di Napoli. Una svolta, sembra di capire. Stanze blindate in via de Lauzieres a Portici, caveaux e schermature anti-intercettazioni, per anni da queste parti sono transitati milioni di euro, sistematicamente finiti in una banca di Vilnius, in Lituania, attraverso un processo di smaterializzazione del denaro: dai soldi veri alle monete elettroniche, che si potevano rimaterializzare in qualunque parte del mondo, grazie a codici numerici consegnati al portatore.

AVREBBE CUSTODITO E SPEDITO ALL'ESTERO I RISPARMI IN NERO RICONDOTTI A ARTIGIANI COMMERCIANTI E LIBERI PROFESSIONISTI



IL RACCONTO

Una storia che ha spinto la Procura di Napoli ad ipotizzare l'accusa di riciclaggio internazionale e che sembra essersi arricchita di alcuni tasselli decisivi. Il primo tra tutti riguarda il presunto patron di questo affare: Michele Scognamiglio, appunto, il broker che sta parlando con gli inquirenti. Dopo alcuni mesi di carcere, sembra aver trovato una certa verve nel confronto con i pm, assistito dai penalisti Sergio Cola e Vincenzo Cozzolino. Ha sostenuto cinque interrogatori, non senza rilasciare ammissioni sulle accuse che gli sono state contestate. Atteggiamento processuale ovviamente al vaglio degli inquirenti, nel corso di una vicenda investigativa che sta macinando conferme e riscontri alla luce del materiale sequestrato mesi fa dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria del comandante Paolo Consiglio. Inchiesta condotta dai pm Maria Sofia Cozza, Claudio Onorati e Vincenzo Piscitelli, sotto il coordinamento dell'aggiunto Alessandro Milita, agli atti ci sono i nomi di 6.127 clienti (tra persone fisiche e aziende) che avrebbero consegnato soldi di origine sospetta (e comunque non dichiarati al fisco) negli uffici coordinati da Scognamiglio. Un mondo intero potrebbe essere scoperchiato, alla luce di quanto avvenuto tre mesi fa nel comune vesuviano. È il 27 febbraio scorso, quando scattarono sigilli e manette. Tutto ruotava attorno alla Trustcom financial Uab riconducibile a Scognamiglio, formalmente residente a Riga in Lettonia ma con buone entrature in una banca della Lituania. Finisce in cella, assieme ai suoi presunti collaboratori, vale a dire Marco Spinola (Gallipoli, classe 1987), Gianluca Giordano, classe 1993. Coinvolta in questa inchiesta anche Rita Gargiulo, nata nel 1975 e residente a Portici, legata sentimentalmente allo stesso Scognamiglio. In questa vicenda erano poi finiti agli arresti domiciliari Concetta Maisto e Alessandro Orefice, mentre erano stati disposti obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria per Carmen Barbato e Felice Salomone. Un blitz che ha consentito - secondo la ricostruzione offerta dallo stesso procuratore Gratteri - di «bloccare flussi finanziari per 2 miliardi e 600 milioni di euro». Tra i beni sequestrai 15 immobili a Vilnius (di cui due appartamenti di lusso nel centro storico, due alberghi e un bar-ristorante), quattro immobili a Riga in Lettonia (di cui due appartamenti di lusso), una villa ad Ercolano con piscina e campo di calcio, un immobile a Portici, un immobile a Como e uno yacht. Un sequestro "monstre" di 25 milioni di euro, corrispondente al guadagno netto ottenuto dall'organizzazione attraverso il riciclaggio all'estero di somme superiori a 2,6 miliardi di euro. Ricordate le accuse messe nero su bianco dal gip Maria Laura Ciollaro, a proposito della porticese Trustcom? «Un laboratorio elettronico di spionaggio e controspionaggio», completamente blindato e a prova di intercettazioni. Per gli inquirenti la "centrale" avrebbe ingoiato i risparmi di centinaia di clienti risparmiatori napoletani e campani. Dall'evasione fiscale al riciclaggio, spesso operato - si legge - in favore di 6.127 clienti. Un mondo fatto da artigiani, commercianti, imprenditori, medici, professionisti ora in ansia per le parole di Scognamiglio.

HA DATO VITA ALLO SPALLONAGGIO VIRTUALE LA SUA REPLICA «NON PENSAVO FOSSE UN REATO»

Camorra, stanato latitante «Tradito dall'uso dei social»

L'OPERAZIONE

Giuseppe Crimaldi

Un altro latitante finisce nella rete dei carabinieri. Galeotti furono i social e la smania di pubblicare post che non sono sfuggiti ai militari della compagnia Stella, i quali - con il supporto dei colleghi del nucleo investigativo - dall'analisi di alcune notizie e, soprattutto, fotografie messe in rete sono riusciti a stringere il cerchio intorno ad Alessio Cuomo, primula rossa del clan camorristico degli Abbinante.

LE MANETTE

A soli 35 anni Cuomo era riuscito a ritagliarsi un ruolo di spicco nella cosca che purtroppo continua a dire la sua nel panorama criminale dell'area settentrionale di Napoli.

Lo scorso sette novembre era riuscito a sottrarsi all'arresto durante un'operazione che aveva portato in carcere altre 36 persone nell'ambito di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia partenopea.

La sua latitanza è finita alle due della notte tra giovedì e venerdì, a Giugliano. Era nel grande centro dell'hinterland al confine con il Casertano che era riuscito a nascondersi durante i sei mesi di latitanza. Viveva rintanato in un immobile di via Gianfelice lato Appia, ed è lì che è scattato il blitz dei militari della Stella, con la collaborazione dei colleghi di Giugliano. Una volta avuta la certezza della presenza dell'uomo in casa i carabinieri hanno accerchiato il casolare: subito dopo è stata fatta irruzione nell'appartamento, dove il 35enne si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Non era armato.

LO STRATAGEMMA

Cuomo doveva sentirsi al sicuro e libero di continuare a mantenere rapporti con la cosca di appartenenza. Al punto da compiere, lui come i suoi familiari, alcuni errori che gli sono costati la galera.

ELEMENTO DI SPICCO DEL CLAN ABBINANTE DECISIVI L'ANALISI DEGLI INDIZI SUL WEB UNITA AL CONTROLLO DEL TERRITORIO



IL BLITZ In cella il latitante Cuomo

Oltre a richiedere una grande capacità finanziaria, ogni latitanza presenta i suoi rischi che aumentano quando ci si lascia sedurre dalla smania di comparire sui social. Ed è stato questo il passo falso. I carabinieri monitoravano dal novembre scorso non solo tutti gli spostamenti e le comunicazioni della cerchia familiare del latitante, ma anche i loro profili social. Dai contenuti di alcuni post e da alcune foto pubblicate si è riusciti a imboccare la pista giusta, quella che portava a Giugliano. Il resto lo hanno fatto le indagini tradizionali, con i pedinamenti e l'ascolto dei cellulari.

LA TECNICA

Cuomo sarà trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ma torniamo alle indagini. Si conferma l'importanza dell'analisi di ciò che corre sulla rete di internet. Non è la prima volta (e non sarà certo l'ultima) che si arriva alla cattura di fuggitivi e latitanti grazie al lavoro dei carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale diretto dal generale Enrico Scandone.

I precedenti non mancano. Nelle maglie degli investigatori l'analisi dei dati e il cosiddetto "web patrolling" hanno permesso di assicurare alla giustizia pericolosissimi boss, narcotrafficanti e criminali comuni: in tanti non riuscivano a fare a meno di pubblicare qualcosa su Facebook, Instagram, e soprattutto TikTok, dando così, inconsapevolmente, una mano a chi loro dava la caccia.






CINEMA


La Perla
Cattiverie a domicilio
Oggi ore 19

Nel 1922 a Littlehampton la routine di una piccola cittadina viene sconvolta da una serie di lettere anonime oscene e cariche di insulti, indirizzate a Edith Swan. È una donna devota, cristiana, la sua fama di rettitudine e impeccabilità morale la precede.




TEATRI

Bellini
One song – Historie(s) du Théâtre IV
Oggi ore 18

Una performance in cui presente, passato e futuro si incontrano in modo unico, un rituale d'addio, di vita e di morte, di speranza e di resurrezione. Lo spettacolo risponde alla domanda dal regista Milo Rau, «Qual è la tua storia come artista teatrale?»





EVENTI

Stazione Marittima
Vitignoitalia 2024
Oggi dalle ore 14 alle 21

Etichette nazionali, buyers e visitatori da tutto il mondo. Un programma all'insegna dell'interazione tra il vino e le varie espressioni culturali, che coniuga la degustazione alla conoscenza e celebra la ricchezza del patrimonio enologico tricolore.

TEATRI

Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
Oggi ore 18
One song – Historie(s) du Théâtre IV
Concept, regia e scenografia Miet Warlop .

Piccolo Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
18 giugno ore 21
Opera in transizione
Anime pezzentelle dalla faccia sporca
Un percorso di ricerca antropologica, testi, drammaturgia e creazione di Mimmo Borrelli.

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Domani ore 18
A Napoli la musica cambia
Orchestra Musica Libera Tutti. Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli. con il Coro della Società Polifonica Pietrasanta. Sanitansemble & Piccola Orchestra di Forcella Scalzabanda.

Teatro Grande
Pompei
Dal 13 al 15 giugno ore 21.
Odissea cancellata
Di Emilio Isgrò, regia Giorgio Sangati.

Galleria Toledo
Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824-
Dal 7 al 9 giugno ore 21
Combo Festival
A cura di Rino Rivetti. Idea e Coreografia: Marco Munno. Produzione/ ARB Dance Company.

Sala Assoli
Vico Lungo Teatro Nuovo 110- 3454679142
Domani ore 19
Il romanzo del reale
Sul cinema di e da Leonardo Di Costanzo.

Trianon Viviani
Piazza V. Calenda, 9 - 081/2258285
Oggi fino al 7 giugno ore 17.30
"Il Teatro delle Persone / per un Teatro di prossimità""
La 2ªedizione dell'iniziativa, curata dal regista Davide Iodice è dedicata all'arte e all'inclusione sociale e festeggia i 10 della Scuola elementare del Teatro.

MUSEI & MOSTRE

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Oggi fino al 30 giugno dalle 9 alle 19.30.
Gli dei ritornano. I bronzi di San Casciano
La mostra presenta le straordinarie scoperte effettuate nel 2022 nel santuario termale etrusco e romano del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni. Esposizione di statue bronzee e migliaia di monete ritrovate.

Museo Donnaregina
Largo Donnaregina - 081/557 13 65
Oggi e domani dalle ore 9.30 alle 18.
Caravaggio "La Flagellazione di Cristo"
L'esposizione offre la possibilità a tutti i napoletani di rivedere il capolavoro di Michelangelo Merisi dopo le lunghe assenze dalla città per mostre all'estero.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura. Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Shazar Gallery
Via Pasquale Scura 8 081/1812 6773
Oggi fino al 25 luglio dalle ore 17
Iacopo Pinelli. Storie di alterazioni spaziali
Mostra a cura di Domenico de Chirico. In esposizione un gruppo di installazioni in cui il concetto di "restauro del tempo" diventa protezione, riscoperta, analisi e cura.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 -- 081/1952 8498
Oggi fino al 19 giugno dalle ore 18 alle 19.30
Costruire comunità
Rassegna di incontri a cura di Monica Coretti.

Fondazione Banco di Napoli
Via dei Tribunali, 213 - 081/449400
Oggi fino al 16 giugno dalle 10 alle 18
"La presa di Cristo"
Il capolavoro sconosciuto di Caravaggio viene presentato al pubblico, dopo il recente restauro.

Gallerie d'Italia – Napoli Museo di Intesa Sanpaolo
Via Toledo, 177 - 800 167 619
Oggi fino al 14 luglio, da martedì a venerdì dalle 10 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 20; lunedì chiuso.
Velázquez. "Un segno grandioso"
Mostra con due capolavori del maestro spagnolo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Oggi fino al 1 dicembre ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Oggi fino al 2 luglio dalle ore 9 alle 20
"Tolkien. uomo, professore, autore".
Un viaggio alla scoperta dell'autore di Lotr. Mostra temporanea ideata e promossa dal Ministero della Cultura con la collaborazione dell'Università di Oxford la curatela di Oronzo Cilli e l'organizzazione di Alessandro Nicosia.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Oggi fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.zione Agovino per Zurich Bank.

Biblioteca Nazionale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1 - 081 781 9111
Fino al 29 giugno. Lunedì e giovedì ore 10.30. Mercoledì ore 16.
Giuffrè. Una vita per lo spettacolo
La mostra, ideata per il centenario della nascita di Giuffré percorre le tappe della sua poliedrica carriera.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Oggi fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. Un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta (a matita, penna, pennarello).

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
Oggi fino al 1 agosto. Dalle ore 08.30 alle 17.30
"What a... KRAZY LIFE!"
Lorenzelli Arte presenta la mostra dedicata all'artista americano Ronnie Cutrone. Il percorso espositivo ripercorrerà l'intera carriera dell'artista.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Da oggi fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
Mostra "La Carta ci fa gioco - Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec.
La mostra è allestita nel Chiostro del Platano e condurrà i visitatori alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Basilica di San Giacomo degli Spagnoli
Piazza Municipio, 29
Fino al 30 giugno. Dal martedì al sabato 10/13/17/- 19/. Domenica dalle 10alle 13.00 Lunedì chiuso
Mostra fotografica "Pistoia Santiago d'Italia: l'Altare Argenteo di San Jacopo",
Mostra realizzata con le foto di Nicolò Begliomini e l'impegno congiunto dei comuni di Napoli e Pistoia.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Da oggi fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice – Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
15 giugno ore 21
Artem Pivovarov in concerto
Un artista fenomenale ucraino, un creatore di tendenze musicali, il preferito di tutte le generazioni.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Oggi dalle 9 alle 17
La primavera della scienza
Immergiti in un vortice di esperienze scientifiche sorprendenti e divertenti. Dalle meraviglie del corpo umano ai segreti dell'universo.

8 e 9 giugno dalle 9 alle 17
Giornata Mondiale degli Oceani
Tante attività scientifiche istruttive e divertenti in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani.

Conservatorio di Musica San Pietro a Majella
Via San Pietro a Majella, 35 081.544.92.55
4 giugno ore 18
Surreale
Concerto di Paolo Tortiglione per Sax, Voce, Percussioni, Elettronica, Computer Graphics e cinque Danzatori.

Stazione Marittima
Molo Angioino - 081-5514448
Oggi dalle 14 alle 21.
Vitignoitalia 2024
Appuntamento imperdibile per i professionisti e gli amanti del vino di qualità che anche quest'anno farà di Napoli la capitale della promozione dell'Italia del Vino.

Chiostro di San Lorenzo Maggiore
Piazza San Gaetano 316,- 334 11 19 819
7 e 8 giugno ore 21
Romeo e Giulietta
Una storia d'amore che ha attraversato i secoli, un racconto di passione immortale che continua a toccare i cuori di ogni generazione.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
7, 8, 9, 11, 12, 14 e 15 giugno ore 21
Gigi - Uno Come Te - L'emozione Continua
Sette serate di grande festa e musica per continuare ad emozionare ed emozionarsi cantando insieme le canzoni più amate di Gigi D'Alessio.

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
Domani ore 17
"Caro Massimo, ti scrivo perché..."
Presentazione del libro di Rosaria Troisi.

La Feltrinelli
Via Santa Caterina a Chiaia, 23 - 02/91947777
Domani ore 18
Se potessi, ti regalerei Napoli
Presentazione del libro di Ciro Pellegrino. Interviene Maurizio de Giovanni.

La Feltrinelli
Piazza Garibaldi - Stazione Centrale - 02/91947777
5 giugno ore 18
MadMan
L'artista incontra il pubblico e firma le copie del suo nuovo album Lonewolf.

Ubik
Via Benedetto Croce, 28 - 081/420 3308
11 giugno ore 18
Club del Giallo
Presentazione del libro Trudy di Massimo Carlotto.

Mondadori
Via Luca Giordano, 73/A - 081/5564756
15 giugno ore 18
"Racconti mai girati" - Augh!
Presentazione del libro di Gabriele Marino.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639
Teatro

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

The penitent	Sala 1	16.30-18.30-20.40	€ 8,00
I Dannati	Sala 2	16.30-18.20	€ 8,00
Marcello mio	Sala 2	20.20	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Il Caso Goldman	Sala 1 Rossellini	18.30	€ 9,00
Il gusto delle cose	Sala 1 Rossellini	16.10	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 1 Rossellini	20.45	€ 9,00
The penitent	Sala 2 Magnani	16.30-18.30-20.40	€ 9,00
Eileen VM 14	Sala 3 Mastroianni	18.40-20.40	€ 9,00
Marcello mio	Sala 3 Mastroianni	16.30	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

The penitent	Sala Taranto	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-7,50
Cattiverie a domicilio	Sala Troisi	17.00-19.00	€ 6,00-7,50
Le seduzioni	Sala Troisi	21.00	€ 7,50

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Il regno del pianeta...	Sala 1	18.35	€ 9,00
Io e il secco	Sala 1	21.15	€ 9,00
Vangelo secondo Maria	Sala 1	16.35	€ 9,00
Riposo	Sala 2		
Challengers	Sala 3	20.45	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 3	16.30-18.00-19.20	€ 6,50-9,00
Riposo	Sala 4		
The penitent	Sala 5	16.30-18.40-20.50	€ 6,50-9,00
IF - Gli amici immaginari	Sala 6	16.30	€ 9,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 6	18.30-20.15-22.00	€ 6,50-9,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 7	17.30-21.20	€ 6,50-9,00

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 1	17.00-18.30	€ 10,00
Buena Vista Social Club (versione restaurata)	Sala 2	21.30	€ 10,00
The penitent	Sala 2	17.00-19.15	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 3	18.45-21.30	€ 10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 3	17.30	€ 10,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 4	19.30	€ 7,00
Marcello mio	Sala 4	17.00	€ 7,00
The penitent	Sala 4	21.15	€ 7,00
Il mio posto è qui	Sala Spazio Videodrome	17.15-19.15-21.15	€ 7,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

IF - Gli amici immaginari	Sala Bernini	16.30	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	Sala Bernini	20.30	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala Bernini	18.30	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala Kerbaker	16.30-17.45	€ 8,00
Vangelo secondo Maria	Sala Kerbaker	19.00-21.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala Vanvitelli	20.30	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari	Sala Vanvitelli	18.30	€ 8,00
Vangelo secondo Maria	Sala Vanvitelli	16.30	€ 8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

The penitent		18.30-21.00	€ 8,00

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.30	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 1	11.20-15.30-17.30-19.30	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 2	16.20	€ 8,50
La profezia del male VM 14	Sala 2	22.50	€ 8,50
The penitent	Sala 2	11.40-19.50	€ 8,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 3	11.00-15.50-18.20-20.50	€ 8,50
Il fantasma di Canterville	Sala 4	11.20	€ 8,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 4	22.30	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 4	14.30-16.30-18.30-20.30	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 5	17.40	€ 8,50
Il regno del pianeta...	Sala 5	11.10-14.20	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 5	20.20	€ 8,50
Eileen VM 14	Sala 6	16.10-21.20	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga v.o.	Sala 6	11.00	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle v.o.	Sala 6	18.50	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 7	19.00	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa	Sala 7	11.10	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 7	15.00-17.00	€ 8,50
Vincent deve morire VM 14	Sala 7	22.30	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 8	17.20-19.40	€ 8,50
Il segreto di Liberato	Sala 8	21.50	€ 8,50
Sarò con te	Sala 8	11.40-14.40	€ 8,50
Eileen VM 14	Sala 9	11.50	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle v.o.	Sala 9	15.20	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 9	21.00	€ 8,50
Il regno del pianeta...	Sala 9	17.40	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 10	11.20-14.00-16.40-19.20	€ 8,50
Il regno del pianeta...	Sala 10	22.00	€ 8,50
Abigail VM 14	Sala 11	22.40	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 11	11.30	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 11	16.00-18.00	€ 8,50
Sarò con te	Sala 11	20.00	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Il gusto delle cose	Sala 1	18.20	€ 8,00
Il regno del pianeta...	Sala 1	22.30	€ 8,00
Rosalie	Sala 1	16.30-20.40	€ 8,00
Buena Vista Social Club (versione restaurata)	Sala 2	16.30-21.20	€ 8,00
La casa di Ninetta	Sala 2	18.10	€ 8,00
Rosalie	Sala 2	19.30	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	Sala 1	18.45-21.30	€ 11,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 2	17.00-18.45-20.15	€ 9,50
Challengers	Sala 2	21.45	€ 9,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	17.15-19.15	€ 9,50
The Fall Guy	Sala 3	22.00	€ 9,50
Marcello mio v.o. sottotit. in italiano	Sala 5	17.30-22.00	€ 9,50
Vangelo secondo Maria	Sala 5	20.00	€ 9,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 6	17.00	€ 9,50
Il regno del pianeta...	Sala 6	18.45-21.30	€ 9,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 7	18.15-20.15-22.15	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 8	17.30-20.30	€ 9,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 9	18.00-20.00-21.45	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 10	17.45-19.15	€ 9,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 10	21.15	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 11	18.15	€ 9,50
Sarò con te	Sala 11	20.00	€ 12,00
Il segreto di Liberato	Sala 12	20.30	€ 9,50
La profezia del male VM 14	Sala 12	22.15	€ 9,50
The penitent	Sala 13	17.40-20.00-22.10	€ 9,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 1	16.30-18.00-19.30	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.00	€ 8,00
Vangelo secondo Maria	Sala 2	16.45-18.45-20.45	€ 8,00

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Sala riservata	Sala 1		
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 2	17.30-19.00-20.30	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 3	20.00-22.00	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 4	18.15	€ 6,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

IF - Gli amici immaginari	Sala 1	11.00-15.10-17.30	€ 9,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 1	19.50	€ 10,50
La profezia del male VM 14	Sala 1	22.20	€ 9,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 2	11.20-15.00-17.10 19.15-21.20	€ 6,50-10,50-9,50
Emma e il giaguaro nero	Sala 3	11.00	€ 4,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 3	15.00-17.20	€ 10,50
Il regno del pianeta...	Sala 3	19.30-22.30	€ 9,50
Garfield: una missione gustosa	Sala 4	11.10-14.20-16.40	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 4	19.00	€ 9,50
Abigail VM 14	Sala 4	22.20	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 5	14.00	€ 9,50
Il segreto di Liberato	Sala 5	17.10-22.00	€ 9,00
The penitent	Sala 5	19.30	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala Assofram	11.00-14.30-16.30-18.30	€ 9,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala Assofram	20.30-23.00	€ 10,50
Sarò con te	Sala 7	11.10-16.30	€ 12,00
The penitent	Sala 7	14.00	€ 9,50
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 7	19.00	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 8	15.00	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 8	16.45-19.50	€ 9,50
Vincent deve morire VM 14	Sala 8	23.00	€ 9,50
Emma e il giaguaro nero	Sala 9	11.15	€ 4,50
IF - Gli amici immaginari	Sala 9	16.30-19.10-21.30	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 10	14.00-16.00-18.00	€ 9,50
Sarò con te	Sala 10	19.50	€ 12,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 10	22.10	€ 9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 11	11.30-15.30-17.15-19.00	€ 9,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 11	22.00	€ 10,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala C. Madonna	18.00-20.15-22.00	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala L. Denza	18.00-18.45-19.00	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala L. Denza	21.00	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari	Sala M. Tito	17.30	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala M. Tito	19.30-21.15	€ 8,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058
Chiusura estiva

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.30	
Furiosa - A Mad Max Saga		21.00	

Nola

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 1	11.50-16.30-18.30-20.30	€ 7,70
IF - Gli amici immaginari	Sala 1	13.50	€ 7,70
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 1	22.30	€ 7,70
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 2	11.10-13.20-15.30-17.30-19.30	€ 7,70
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 2	21.30	€ 7,70
Garfield: una missione gustosa	Sala 3	12.10	€ 7,70
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 3	15.00	€ 7,70
IF - Gli amici immaginari	Sala 3	18.20	€ 7,70
L'arte della gioia - Parte 1	Sala 3	21.00	€ 7,70
Il fantasma di Canterville	Sala 4	11.00	€ 7,70
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 4	14.20	€ 7,70
The penitent	Sala 4	16.20	€ 7,70
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 4	19.10	€ 7,70
Il regno del pianeta...	Sala 4	21.45	€ 7,70
Furiosa - A Mad Max Saga v.o.	Sala 5	11.20	€ 7,70
IF - Gli amici immaginari	Sala 5	14.45	€ 7,70
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 5	17.20-19.40	€ 7,70
Abigail VM 14	Sala 5	22.00	€ 7,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Sala riservata	Sala 1		
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 2	18.00	€ 7,00
The penitent	Sala 2	19.30	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 2	21.30	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 3	17.30-19.00	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 3	20.30-22.15	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 1	15.30-16.30-18.30-20.30
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 1	21.35
Haikyu!! The Dumpster Battle	Sala 2	17.00-20.40
Vangelo secondo Maria	Sala 2	18.40
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 3	17.00-18.40-20.40-22.30

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Me Contro te il Film - Operazione Spie	18.10-19.30-21.00	€ 6,50

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175

L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	21.00-22.40	€ 6,50

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Confidenza	Sala 1	18.00-20.30	€ 7,00
C'era una volta in Bhutan	Sala 2	18.00-20.30	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	Sala 3	18.00-19.30	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14	Sala 3	21.00	€ 7,00
Volare	Sala 4	18.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	Sala 4	20.15	€ 7,00



ARTE&CULTURA

ORCHESTRE GIOVANILI AL SAN CARLO

Cinque orchestre giovanili napoletane si ritroveranno, domani, alle 18, al San Carlo. Portandosì dietro sogni e bisogni, ma anche la provenienza rionale, aprendo il teatro ai quartieri più popolari della città. Montesanto, borgo Vergini/Sanità, Scampia/Secondigliano, Quartieri Spagnoli; Forcella.
Per la prima edizione di «A Napoli la musica cambia», progetto prodotto dalla Fondazione Il Canto di Virgilio e promosso dall'arciconfraternita della Trinità dei Pellegrini e Convalescenti, in scena saranno, infatti, Sanitansamble e Piccola Orchestra di Forcella, l'Orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli con il coro della Società polifonica Pietrasanta, l'Orchestra Musica Libera Tutti di Scampia e la ScalzaBanda. Introdotti da Enzo Perone, i circa duecento giovani protagonisti entreranno sul palco del più antico teatro d'opera del mondo con i loro strumenti: violini, basso tuba, violoncelli, clarini, trombe, contrabbassi, fagotti, percussioni, flauti, pianoforti,



chitarre, corni francesi, tromboni. In scaletta musica classica e jazz, easy listening e musica sacra, canzone napoletana e colonne sonore cinematografiche. In set di venti minuti, si succederanno composizioni di George Bizet e Isaac Merle, Franz Schubert e Edvard Grieg, Nino Rota, Sherman Brothers, Salvatore Di Giacomo-Enrico De Leva, Henry Mancini, Weather Report.
Alla fine, tutti insieme appassionatamente, alle prese con il «Te deum» di Marc-Antoine Charpentier. Il biglietto costa 10 euro.

rossella rusciano

L'ESTATE DEI VIP INTERNAZIONALI

LA STAGIONE

Capri, buen retiro di J.Lo dopo la stop alla tournée

▶La star interrompe i concerti e organizza una vacanza nell'isola azzurra
Un anno fa diventò l'anima delle notti isolane, ad agosto punterà su Positano







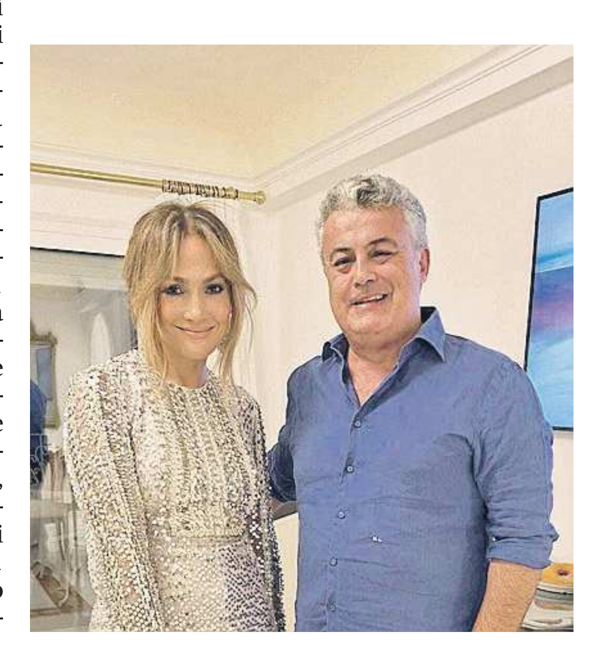
LA DIVA Jennifer Lopez a Capri tra l'Anema e Core, via Camerelle, con gli amici, in basso con Marcello Lala e da Aurora

Mariangela Barberisi

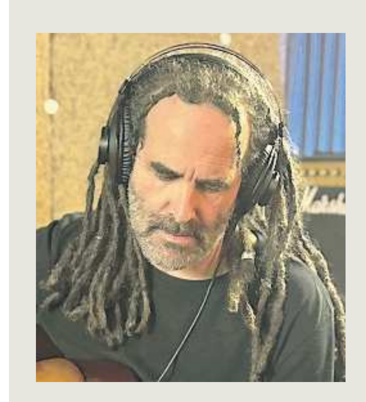
«Sono completamente addolorata e devastata per avervi deluso». È iniziato con le parole di Jennifer Lopez a suoi fans per annullare il tour previsto per il 26 giugno il tam tam che ha fatto il giro del mondo e che ha confermato le voci su uno stop sussurrato da tempo dall'entourage della cantante statunitense originaria del Bronx. Una crisi personale e forse matrimoniale che, secondo indiscrezioni, porterebbe la diva newyorkese ad organizzare entro agosto una vacanza tra Capri e Positano. La cancellazione dunque dei concerti fissati tra la Florida e Houston fino al 31 agosto, che avrebbero tenuto lontano da casa l'artista già impegnata da mesi sui set cinematografici per portare sul grande schermo e su una delle piattaforme streaming pellicole come "Un matrimonio esplosivo", "The Mother" e "Atlas", per citarne alcuni.

LA STAR

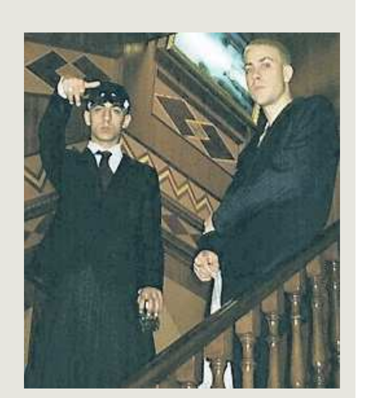
J.Lo dunque si è rivolta direttamente al suo pubblico scusandosi per questa decisione, scelta che Live Nation, la multinazionale che organizza i concerti dei più grandi artisti in tutto il mondo, ha poi rilanciato attraverso un comunicato spiegando che la bellissima 54enne sente l'esigenza di stare vicino alla sua famiglia. Secondo rumors che si susseguono da settimane la ragione che avrebbe spinto la Lopez a fermarsi sarebbe la crisi con il marito Ben Affleck. La coppia più ammirata e seguita a livello globale potrebbe infrangere i sogni delle più romantiche tra le follower e mettere fine all'era dei "Bennifer". Secondo indiscrezioni, tra rotture e riappacificazioni, Affleck avrebbe scelto di vivere da solo a Brentwood da circa un mese, non lontano dalla casa dell'ex moglie e madre dei suoi figli, Jennifer Garner. Per recuperare le forze e prendersi del tempo per sé J.Lo avrebbe dato mandato a fedelissimi come il suo vocal coach Stevie Mackey, il manager Benny Medina e la sua assistente personale Shawn Barton di avviare le procedure per volare oltreoceano e raggiungere l'isola azzurra. Una vacanza con lo staff e gli amici più stretti per trascorrere qualche giorno circondata dal mare di Capri e magari una gita a Positano. Il suo staff avrebbe già contattato l'avvocato napoletano Marcello Lala, amico personale di Mackey, per replicare le splendide giornate dello scorso anno che hanno visto J.Lo, ospite del Quisisana, protagonista indiscussa delle vie capresi tra shopping, ristoranti e night come l'Anema e core dove il video della sua performance ha fatto il giro del mondo.







«Senso» è il singolo che anticipa il nuovo album del cantautore casertano, ma attivo tra Roma e New York, Valerio Piccolo, che ha fatto parlare di sè recentemente per «E si' arrivata pure tu», la canzone firmata per la colonna sonora dell'ultimo film di Paolo Sorrentino, «Parthenope», appena presentato al Festival di Cannes.



Dopo il freestyle «Acciao», i Voga sono tornati con il singolo «OkOk», sonorità trap, con un ritornello ipnotico. Il duo newpolitano è formato da Rico (Enrico Esposito) e dal producer Sneik (Lorenzo Biscione), entrambi nati nel 1999 e insieme dal 2019: si sono incontrati al conservatorio, dove studiavano musica elettronica.

LA FESTA SULL'ISOLA AZZURRA

Vip Champion, serata di gala di Yamamay concerto di Geolier alla Canzone del Mare

Anna Maria Boniello

Grande successo a Capri per l'evento di Vip Champion, che ha animato l'isola azzurra nonostante il clima incerto e che questa sera avrà il suo clou alla Canzone del Mare con un grande evento targato Yamamay Carpisa, che ha fatto registrare il record di invitati esclusivi.
Circa 500 ospiti che scenderanno nel tempio sul mare a Marina Piccola, per partecipare al dinner buffet ed assistere allo show musicale che avrà la sua punta massima nell'esibizione di Geolier, il rapper italiano più in voga del momento che oltre a raggiungere il record di fans ha raggiunto anche quello dei followers sfiorando i 3 milioni. Geolier, dal suo sbarco a Capri, sta andando alla scoperta delle bellezze dell'isola postandosi su Instagram prima dell'evento di stasera che lo vedrà protagonista.
Gli ospiti ed invitati saranno accolti al loro arrivo da Gianluigi Cimmino, Maurizio e Lello Carlino, i patron della serata che ancora una volta ha visto la perfetta organizzazione della famiglia Iacono, patron del locale. L'elegante ristorante tra le rocce di Marina Piccola, creata dalla lady inglese Gracie Fields che si innamorò di quell'angolo di paradiso e volle costruire la suggestiva location, è il tempio della dolce vita sin dagli anni '50 e luogo di ritrovo dei personaggi del jet set internazionale.
Ed è proprio in questo luogo che gli organizzatori di Vip Champion Maria Buongiovanni, Annalisa Annigliato e Giuliano Annigliato applaudiranno Geolier insieme alla madrina della serata Samira Lui e Alfonso Signorini, Pamela Prati, Tosca D'Acquino, Valeria Marini, Melissa Satta, Shaila Gatta, Cecilia Capriotti, Alex Belli, Massimo Borgnis, Gino e Noemi, vincitori di The Voice generation, e ovviamente tutti gli ospiti, attori, veline, influencer e la grandi firme dei magazine che hanno partecipato alla tredicesima edizione del Vip Champion.







LA FESTA Samira Lui, madrina della serata; destra Geolier ieri a Capri



La storia della mitica direttrice della Biblioteca che negli anni dei saccheggi e delle devastazioni mise al riparo migliaia di libri e preziosi manoscritti trasportandoli personalmente in luoghi sicuri

L'Uovo di Virgilio

Un diario scritto sera per sera, tra ansie e timori, adrenalina e lacrime. Anche Croce lodò la sua devozione. Era nata in Toscana nel 1902 Nel 2023 le è stato intitolato il salone di lettura



In alto a sinistra Guerriera Guerrieri, la bibliotecaria che salvò i prestigiosi libri della Biblioteca Nazionale dalle bombe sganciate su Napoli. Al centro i volumi stipati nelle casse di legno e portati al riparo in vari depositi. Qui sopra la Biblioteca e la sala di lettura intitolata alla Guerrieri



Il racconto
di Vittorio Del Tufo

La Guerriera dei libri che salvò dalle bombe la nostra città di carta

«Mi sono sempre immaginato il paradiso come una specie di biblioteca» (Jorge Luis Borges)

***

Era Guerriera, di nome e di fatto. Tutto quello che sappiamo di lei lo abbiamo appreso attraverso un diario scritto sera per sera, tra ansie e timori, adrenalina e lacrime, durante gli anni della guerra, dei saccheggi e delle devastazioni. Lei era Guerriera Guerrieri e tra il 1941 e il 1944, come direttrice della Biblioteca nazionale di Napoli e soprintendente alle biblioteche della Campania e della Calabria, salvò migliaia e migliaia di libri, mettendo al sicuro la nostra memoria di carta.

Napoli deve molto a questa *pasionaria* dei libri trasferitasi con la famiglia nel capoluogo campano da Cortona, in provincia di Arezzo, dov'era nata nel 1902. A Napoli Guerriera aveva conseguito il diploma in Paleografia e dottrine archivistiche presso l'Archivio di Stato e nel 1926 si era laureata a pieni voti in Lettere classiche. Poi, nel 1928, l'ingresso come volontaria nella Biblioteca Nazionale, traslocata da poco a Palazzo Reale. Negli anni della guerra l'impegno della Guerrieri è completamente assorbito dalla salvaguardia del patrimonio bibliografico – non solo di proprietà della Nazionale – minacciato dai bombardamenti, dai saccheggi e dai roghi. Nel 1938, su incarico del direttore Gino Tamburini, cura l'allestimento della Mostra dei cimeli bibliografici. Era convinta, Guerriera, che solo la diretta conoscenza di codici, manoscritti e antiche edizioni a stampa avrebbe costituito un efficace strumento per forgiare la coscienza civile e culturale soprattutto dei giovani.

Le bombe fecero vacillare quel sogno. Dal '42 fino al termine del conflitto, Guerriera si occupò del trasporto dei materiali librari nei vari ricoveri dislocati sul territorio campano: parte dei cataloghi vennero trasferiti nell'entroterra, in attesa di tempi migliori. Le trepidazioni, le speranze, i timori di quegli anni rivivono, in particolare, in *Vicende della Biblioteca nazionale di Napoli: diario di guerra 1943-1945*, edito nel 1980.

Guerriera è instancabile. Mette in salvo dai bombardamenti manoscritti e incunaboli trasferendoli prima nel monastero di Montevergine e poi nel palazzo abbaziale di Loreto. Estende l'azione di protezione e difesa anche ad altri volumi che, con 1437 casse, fa trasferire in ricoveri fuori sede anche a Teano, a Calvi Risorta, a San Giorgio del Sannio e ad Aversa. Un'eroina civile: la Guerrieri riesce a opporsi con fermezza prima ai tedeschi che intendevano appropriarsi di parte del materiale, poi alle truppe alleate che pure tentarono di impadronirsi dei libri siti nei ricoveri e provarono a requisire alcuni locali della Biblioteca Nazionale.

Nel febbraio del 1945 la Biblioteca Nazionale riacquista tutto il materiale e riprende pienamente il servizio pubblico. Guerriera, che ha portato a termine con successo la missione di salvare l'immenso patrimonio librario che le era stato affidato, viene nominata nel comitato direttivo del Centro nazionale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, la Guerrieri implementa il catalogo alfabetico generale, confluito poi nel primo catalogo collettivo delle biblioteche italiane. Nel 1967 va in pensione, ma può continuare la sua attività attraverso studi, convegni, saggi e volumi. Viene eletta socia dell'Accademia Pontaniana di Napoli, dell'Accademia Etrusca di Cortona, della Cosentina, dell'Accademia di belle arti di Napoli di cui è presidente dal 1973 al 1975. Nel 1968 viene insignita della medaglia d'oro dal ministero della Pubblica Istruzione quale benemerita della scuola, della cultura e dell'arte e nel 1976 le viene assegnato il titolo di Grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. La Guerriera dei libri che salvò dalle bombe la nostra città di carta muore a Cortona, in provincia di Arezzo, nel 1980. Nel 2023 le verrà intitolato il monumentale Salone di Lettura della Biblioteca Nazionale di Napoli.

***

Napoli, è il 4 agosto 1943. La città viene colpita da alta quota con bombe incendiarie che provocano la distruzione quasi totale della chiesa trecentesca di Santa Chiara. Napoli subisce 43 ore di bombardamenti con oltre 20mila morti e l'80% degli edifici distrutti. Le bombe del 4 agosto 1943 devastarono anche le sale, ormai vuote, della Biblioteca nazionale. Le raccolte speciali del secondo piano, racchiuse in 1271 casse, trovano scampo dalle incursioni perché messe al riparo, a suo tempo, nell'androne del palazzo, adattato a ricovero. Per le 75 casse contenenti i papiri ercolanesi - come scrive Maria Cecaro nell'introduzione a *Vicende della Biblioteca nazionale di Napoli, diario di guerra 1943-1945* - viene costituita un'apposita cripta al piano terra.

L'immenso patrimonio della «memoria patria», forgiato da secoli e secoli di storia e cultura, avrebbe subito un danno incalcolabile anche nel mese successivo, quando i tedeschi in fuga da Napoli fecero letteralmente terra bruciata di ciò che era stato ostinatamente conservato, catalogato e custodito durante i secoli. Così, accanto alla figura dell'energica Guerriera Guerrieri, va ricordata quella del conte Riccardo Filangieri, soprintendente del Regio Archivio di Napoli, che il 29 settembre 1943 aveva scritto, invano, al comando militare tedesco di Nola allo scopo di salvare il cospicuo patrimonio dell'Archivio, memoria storica dell'intero Mezzogiorno d'Italia, depositato precauzionalmente a villa Montesano presso San Paolo Belsito; ne evidenziava il carattere puramente culturale, l'enorme interesse per la storia italiana ed europea, per gli stessi studiosi tedeschi quale fonte del germanesimo in Italia.

Ma queste scritture, le più preziose, selezionate e trasferite, furono bruciate il 30 settembre 1943 dai tedeschi in ritirata in coincidenza con le Quattro Giornate di Napoli, insieme a una parte delle collezioni del Museo civico Gaetano Filangieri, dopo i tanti danni arrecati al complesso monumentale benedettino dei santi Severino e Sossio sede del Regio Archivio di Napoli, alle sezioni del Divino Amore, di palazzo Loffredo a Pizzofalcone, di palazzo Letizia a Caserta, dalle incursioni aeree e dallo scoppio della nave Caterina Costa in porto, e alle scritture - basti citare gli archivi della Corte dei Conti, dei Tribunali militari e della Segreteria di Guerra e Marina, del Debito Pubblico - e dopo l'incendio dell'Università degli Studi, del 12 settembre 1943, che costò la perdita della biblioteca della Società Reale di Napoli.

***

«Se io ora penso che tutto il patrimonio delle biblioteche governative è salvo per l'amore e la devozione della signorina Guerrieri il mio animo si riempie di gratitudine», scrisse Benedetto Croce. «Essa curò di trasportarlo in luoghi lontani per sottrarlo ai bombardamenti e agli incendi. Essa accompagnò sempre di persona i camionisti che trasportavano le casse per vigilare che niente andasse perduto. Essa le ritrasportò a a Napoli con questa partecipazione non solo diretta ma personale...». Proprio grazie all'interessamento di don Benedetto era stato deliberato, nel 1922, il trasferimento della Biblioteca a Palazzo Reale. Prima di allora la "cittadella dei libri" era ospitata nel Palazzo degli Studi, oggi sede del Museo Archeologico.



Biblioteca Nazionale, la sala di lettura

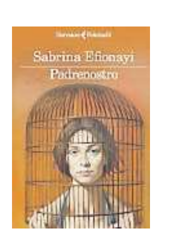
Dove batte il cuore di Partenope

Da otto anni l'Uovo di Virgilio, la popolare pagina domenicale a firma di Vittorio Del Tufo, racconta ai lettori del Mattino la storia e le storie di Napoli. Lo fa addentrandosi nei miti e nelle leggende (di ieri e di oggi) di una delle città più antiche e stratificate del mondo: una Pompei mai sepolta, come scriveva Curzio Malaparte. Quest'anno partiremo dalle strade, dalle piazze e dai vicoli della città - gli infiniti labirinti della toponomastica - per cercare altre tracce, altri luoghi, altre storie da raccontare. Perché a Napoli, anche in pieno giorno, è difficile farsi strada tra la folla delle ombre: passato e presente, sotto il nostro cielo, non smettono mai di dialogare.



Nella foto d'epoca la missione dei bibliotecari

Le foto della pagina sono a cura di **Sergio Siano**



SABRINA EFIONAYI
PADRENOSTRO
FELTRINELLI
PAGINE 240
17 EURO

Secondo romanzo, quasi un sequel per Sabrina Efionayi, nigeriana di Castel Volturno
«E stavolta mi libero di me stessa, l'autobiografia non deve dettare le mie pagine»



L'AUTRICE Sabrina Efionayi, nata a Castel Volturno nel 1999. Ha raccontato la sua storia in un libro e in un podcast che diventerà un film

«Il padrenostro tuonò: vietato tifare per il Napoli»

Giovanni Chianelli

Il nuovo libro di Sabrina Efionayi, *Padrenostro* (Feltrinelli, pagine 240, 17 euro) nasce da una costola di *Addio, a domani*, il romanzo con cui l'autrice di Castel Volturno, oggi ventincinquenne, si è rivelata al grande pubblico. La prima scena è ambientata durante i festeggiamenti per la vittoria del terzo scudetto del Napoli. E la protagonista, Elisa Caiazzo, è una giovane napoletana, non più un afrodiscendente, ovvero un personaggio che pesca dalla biografia della Efionayi, nata in Italia da genitori nigeriani: «È il romanzo che più sento perché non riguarda la mia vita. Non voglio che sia più la mia biografia a dettare l'ispirazione», racconta l'autrice, che presenterà il suo lavoro venerdì 7 giugno alla Feltrinelli di piazza dei Martiri alle 18 e ieri è stata tra i protagonisti di «Napolindie» al Flava Beach di Castel Volturno.

Elisa fa parte di una famiglia dominata da Vincenzo, il genitore che ha imposto una fede fanatica a moglie e figli e che perciò viene chiamato, dalla migliore amica della protagonista, Padrenostro, in riferimento alla sua religiosità e al suo atteggiamento da padre padrone. Un giorno lei decide di ribellarsi e provare a vivere, sperimentando la libertà del suo tempo e del suo corpo; ma dovrà anche convivere con lo spettro di una bugia detta a Padrenostro.

Efionayi, chi sono gli integralisti religiosi al centro della sua storia?

«Ho conosciuto diverse realtà così, in questo caso faccio soprattutto riferimento a un nucleo familiare, per questo lascio un velo d'ombra sulla loro natura confessionale. Potrebbero essere ultracattolici, pentecostali o testimoni di Geova, l'importante è che si capisca che vivano un cristianesimo estremo. Hanno aspetti da clan e da setta, sta di fatto che il loro percorso religioso va al di sopra di qualsiasi cosa. E hanno una caratteristica: la rivelazione pubblica dei loro peccati».

Ha iniziato a scrivere prima della vittoria del tricolore del Napoli?

«In realtà sì, ma quei giorni di festa si sono poi rivelati una perfetta cornice per la mia storia. Che avevo in testa già dai tempi del primo romanzo di cui questo è praticamente la continuazione di una trama laterale. Qualcuno ha criticato la scelta del giorno, dato che il Napoli ha avuto varie date di celebrazione dello scudetto».

A quale si riferisce?

«Alla partita con la Salernitana in cui ufficialmente la squadra non aveva ancora vinto. La storia parte col gol dell'interista Lautaro Martinez con la Lazio che sembrò regalare la certezza del trionfo, e subito dopo c'è una scena ambientata presso il murale di Maradona ai Quartieri spagnoli. Mi bastava che fossero giorni particolari in cui la città era presa da un'euforia dalla quale, invece, i miei principali personaggi erano esclusi».

Perché?

«Perché Vincenzo, il padrenostro del titolo, ovvero il padre di Elisa, odia il calcio, detesta la mondanità e la fama dei calciatori. E proibisce ai figli di seguire il Napoli anche nell'anno dello scudetto. È un personaggio da fumetto, diviso tra la fede, le ipocrisie che ha, come il gioco d'azzardo e il fumo, e questa suggestiva vocazione allo stare contro la maggioranza».

La figlia per lui nutre anche rispetto.

«Cerca la sua approvazione da quando era piccola, nonostante ne colga la violenza e l'assurdità del suo fanatismo. Prova un disagio quando deve dirgli una bugia per andare in gita Procida con l'amica e iniziare a liberarsi, sessualmente e come persona. Un senso di colpa che crescerà come un mostro».

«UNA STORIA TRA INTEGRALISMO RELIGIOSO TERZO SCUDETTO E LIBERAZIONE SESSUALE»

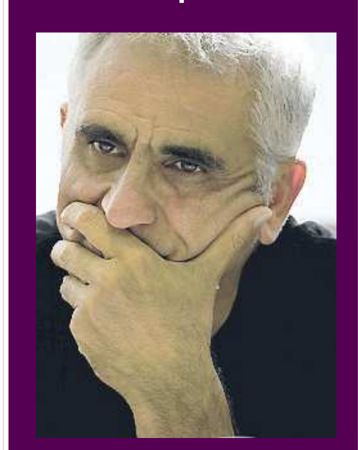
La protagonista è un'italiana.

«Bianca, sì, possiamo dirlo. È l'aspetto principale di questo lavoro: ho potuto lasciare i condizionamenti, anche positivi, che erano al centro del primo romanzo. Sentirsi uguale significa non dover necessariamente dare spazio alla propria vita di afrodiscendente e poter raccontare non me, ma le cose che incontro».

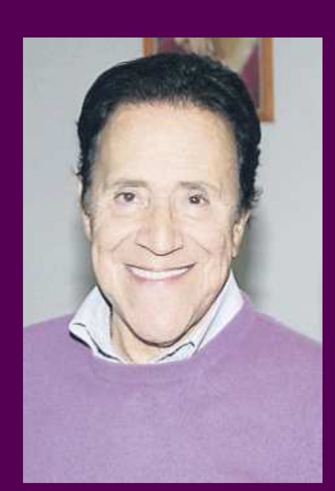
Dai romanzi «young adult» a una storia di impegno alla narrativa generalista: quante volte cambia la sua scrittura?

«In continuazione, ora potrei scrivere un horror o un fantasy! Questo è il romanzo che davvero sentivo di voler fare, ma ripudio le etichette. Diciamo che amo il romanzo contemporaneo, senza definizioni».

Fatti&persone



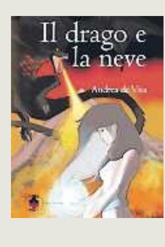
Cinema alla Sala Assoli: da domani a mercoledì «Il romanzo del reale», omaggio a Leonardo Di Costanzo: si inizia alle 19 con «Procida» e alle 20.30 con «Odessa».



Al Diana, domani alle 20.30, terza edizione del Premio Umberto Bellissimo, che andrà a Giacomo Rizzo (nella foto), Imma Villa, Lello Giulivo e Nando Paone.

Alle 18 il violinista Daniele Colombo suona musiche di Telemann, Tartini, Bach, Donatoni, Friedman, Otero nel chiostro del monastero di Regina Coeli.

Epic fantasy, con De Vita l'inclusione è femminile



ANDREA DE VITA
IL DRAGO E LA NEVE
JACK
PAGINE 462
EURO 18

Ugo Cundari

Sorprende l'epic fantasy *Il drago e la neve* (Jack, pagine 462, euro 18) di Andrea de Vita, 23 anni, napoletano, autistico di primo livello, laureato in Storia del cinema alla Federico II con una tesi su Godzilla. In un genere di solito governato dagli uomini stavolta sono due sorelle le protagoniste, alla guida di un regno in pericolo. Forze oscure si muovono nell'ombra e tramano per distruggere il mondo dei buoni in un'era remota dominata da draghi, lupi mannari, bestie anfibie per metà squali e per metà serpenti, donne-cobra, rettiliani e altre creature fantastiche. La terra è abitata da orchi cannibali, avidi nani, elfi vendicativi, troll guaritori in grado di conoscere tutto quello che succede nel mondo e altre specie non umane. Tra fiumi magici, isole dorate e montagne incantate, percorrendo territori dalla geografia tanto fantastica quanto accurata nella sua edificazione, le due eroine si perderanno e si ritroveranno, stringeranno alleanze e dichiareranno guerra a popoli e creature diversi, saranno attaccate da eserciti mossi da sentimenti malvagi, si metteranno a capo di battaglioni al servizio dell'armonia universale. Con le loro azioni le due ragazze, delle quali una è dotata di poteri soprannaturali glaciali, come quello di creare un raggio luminoso che fa nevicare, dimostreranno che ogni essere vivente, a qualunque razza o specie appartenga, ha qualcosa da insegnare.

«Popoli diversi per cultura, tradizioni e aspetto fisico, sapranno integrarsi tra loro nel rispetto reciproco e nella reciproca accettazione, scoprendo che nella diversità deve esserci comprensione, che la comprensione porta all'inclusione e che l'inclusione genera amore». E dove c'è amore, «non può esserci guerra» sottolinea l'autore il cui mondo ha più di un richiamo a *Il signore degli anelli* e *Il trono di spade*.

Schisa, una guida alla Napoli di Troisi che non abitò mai nella città che amava

Ugo Cundari

O Piedigrotta o il colera. «Quando c'è di mezzo Napoli, spesso o si fa del folklore o si frana nella tragedia. Insomma, o le mandolinate o i "guappi", o pizza e spaghetti o la fame nera, la disoccupazione. E tutto questo, nel bene e nel male, viene sempre presentato con fatalismo, con rassegnazione. Un bel minestrone...». È una delle riflessioni malinconiche e ironiche, come nel suo stile, di Massimo Troisi scomparso trent'anni fa, il 4 giugno 1994, e riportate in *A Napoli con Massimo Troisi* (Perrone, pagine 152, euro 16) dell'avvocato Donatella Schisa, un libro che, a dispetto del titolo, piuttosto che una guida ai luoghi partenopei più amati e frequentati dall'attore nato a San Giorgio a Cremano nel 1953 può essere utile come raccolta delle riflessioni più sentite sul rapporto dell'attore con la città.



Anche perché a Napoli Troisi non ha mai comprato casa, l'ha comprata a Roma, andando a vivere ai Parioli, in via Adelaide Ristori. Nell'appartamento, sulla parete principale del salotto, sopra al divano, campeggiava un quadro del Settecento con il golfo di Napoli.

Quando era ragazzo e veniva a Napoli da San Giorgio a Cremano, Troisi curiosava in giro tra i banchi del mercato della Maddalena alla Duchesca o si aggirava per la Pignasecca. Qualche volta, in cerca di jeans a buon mercato, andava dalle parti del ponte di Casanova.

Da attore affermato, quando doveva rimanere in città per qualche giorno prendeva una camera in albergo, all'inizio all'Oriente in via Armando Diaz, poi al Santa Lucia in via Partenope dove fu girato il video con Pino Daniele in cui l'attore nel luglio 1991 ascolta in cuffia per la prima volta quella che sarebbe diventata la canzone portante della colonna sonora di «Pensavo fosse amore...» invece era un calesse», «Quando».

Oggi esiste un luogo napoletano dedicato tutto a Troisi, la rampa di scale in via Mariconda, oggi scale Massimo Troisi, che conduce all'elegante via Crispi e dove fu girata la ormai mitica scena di «Scusate il ritardo» con Lello Arena disperato per le pene d'amore e un Troisi rassegnato a consolarlo sotto la pioggia.

LA SCENA DI CULTO Massimo Troisi e Lello Arena in «Scusate il ritardo» sulle scale che oggi portano il nome del mattatore scomparso tren'tanni fa

UN ITINERARIO PIÙ MENTALE CHE FISICO DAI MERCATINI IN CUI CERCAVA JEANS A POCO PREZZO ALLE «SUE» SCALE



Ciro Ippolito è ritornato, dopo un ventennio, dietro la macchina da presa per raccontare con Marco Giusti le origini partenopee della cinematografia italiana. Ed arrivare ai suoi prodotti popolari, tra Merola e gli Squallor

CIAK, SI GIRA
Ciro Ippolito (77 anni) e Marco Giusti (70 anni) sul set di «C'era una volta Napoli»: qui sotto sono al cinema Paradiso di Materdei con Benedetto Casillo, accanto con il gruppo folk dei Revotapopolo ad Angri e, sotto, nel maggiolino coprotagonista della storia





«Cinenapoli, amarcord a basso costo»

Alessandra Farro

Un vecchio maggiolino bianco cabriolet, mille euro in contanti e una sola destinazione: Napoli. Ciro Ippolito e Marco Giusti partono insieme per un nuovo, folle progetto, raccontare il cinema napoletano dagli albori fino ai primi anni '90 in «C'era una volta Napoli», prodotto dallo stesso Ippolito a low budget, per dimostrare ai giovani che non serve aspettare i finanziamenti regionali e ministeriali per fare cinema.

Le riprese del docufilm on the road sono terminate nei giorni scorsi al Chiaja hotel de charme, ex casa di tolleranza che conserva ancora mobili ed insegne degli anni '50, dopo aver fatto tappa al cinema Paradiso a Materdei insieme a Benedetto Casillo, al Vomero tra via Scarlatti e via Cimarosa, dove è affissa la targa dedicata a Guido Lombardi, a Castellammare di Stabia ed Angri.

«Volevo scrivere un libro sulla storia cinematografica napoletana, Ciro mi ha proposto di farne un film», racconta il critico toscano classe '53, volto noto televisivo, sdoganatore di B-movie e reduce dall'esperienza di «Roma santa e dannata», documetario diviso con Roberto D'Agostino: «Ippolito è stato uno spettatore attento delle produzioni che vanno dal '47 in poi e, dagli anni '80, un produttore e regista altrettanto attento. Così, abbiamo deciso di ripercorrere le evoluzioni della cinematografia partendo dai film muti degli inizi del Novecento. Perché Napoli? Il cinema è nato qui, anche quello muto, che prende piede al Vomero, con la prima sala cinematografica in via Scarlatti». Ippolito poi del cinema popolare è diventato protagonista, dirigendo Mario Merola («Lacrime napulitane» del 1981, «Zampognaro innamorato» del 1983), Carmelo Zappulla («Pronto... Lucia» del 1982) e gli Squallor («Arapaho del 1984, «Uccelli d'Italia del 11985), per non dire dei tanti titoli sceneggiati o prodotti.

UN DOCUMENTARIO DALGI ANNI VENTI AI '90, DA LOMBARDO AD AMOROSI, TRA SALE CHIUSE ED EX CASE DI TOLLERANZA

Il viaggio nei ricordi comincia negli anni '20, quando la maggior parte dei film erano girati e prodotti a Napoli da Guido Lombardo (fondatore della Lombardo Film prima, Titanus dopo) raggiungendo tutto il mondo, America compresa.

L'avvento del fascismo fu letale, tra le tante cose, anche per il cinema campano, vittima della fondazione di Cinecittà nel 1937 e del divieto di usare il dialetto.

«Ho fatto restaurare il mio maggiolino: ormai ha 52 anni e compare nella maggior parte dei miei film», rilancia il settantasettenne regista partenopeo, che da vent'anni non si rimetteva dietro la macchina da presa. «Marco ed io siamo partiti da Roma per arrivare in città con la macchina targata Na, oggi non le fanno più. Attraverso il nostro viaggio non ripercorriamo soltanto la storia del cinema, ma anche della città. Ci perdiamo in diversi flashback, alcuni sui miei film degli anni '80. Si parla del terremoto, di Scarpetta, di Viviani. Ci siamo resi conto che la musica è un tema ricorrente nelle produzioni partenopee: film e canzoni comunicano costantemente».

Il cinema era destinato agli analfabeti, al popolo, e doveva mantenere un linguaggio semplice, dialettale. Raccontava di amori e tradimenti. Durante il ventennio fascista, la narrazione popolare lasciò il posto ai racconti storici, per poi ritornare, dopo la Seconda Guerra Mondiale, al dialetto napoletano, come testimonia la ricca produzione di Roberto Amoroso.



«UN VIAGGIO A RITROSO NEL TEMPO SUL MIO MAGGIOLINO RESTAURATO: COMPARIVA IN QUASI TUTTI I MIEI FILM»

A questo punto del racconto, Ippolito si perde nei ricordi: molti film di Amoroso sono ambientati tra Porta Capuana e la zona della Ferrovia, dove il produttore di «Io speriamo che me la cavo» è nato e cresciuto: «Sotto casa mia c'erano sei cinema ed ogni cinema dava due film al giorno. Io andavo a vedere tutti gli spettacoli che potevo: dalla mattina alla sera, tornavo a casa alle 16, che al tempo era l'orario giusto per pranzare.

«Poi ci fu l'esplosione dei film di Natale Montillo, che è stato un grande esercente e produttore, ha costruito il primo cinema più grande d'Europa a Castellammare di Stabia, contava duemila posti, un'operazione all'avanguardia per l'epoca», continua Giusti: «Siamo andati a vedere cosa rimane della sala, abbiamo intervistato il nipote di Natale, oggi anche lui esercente. Incredibilmente, il cinema è ancora in piedi».

«La nostra avventura finisce nel modo in cui è cominciata: con una follia», conclude Ippolito con un sorriso a trentadue denti: «Nella piazza principale di Angri abbiamo raggruppato il gruppo folk Revotapopolo, composto da una cinquantina di musicisti vestiti da pulcinella, gli stessi (più o meno) che hanno suonato nel 1979 nei titoli di coda del mio "Mammasantissima" con Mario Merola».

Il conservatorio mette in rete gli archivi musicali

Donatella Longobardi

Quaranta passi per raggiungere l'archivio storico del conservatorio di Napoli, una rampa di scale per entrare in biblioteca, 15 minuti di cammino per arrivare alla biblioteca dei Girolamini, 10 minuti per l'Archivio di Stato, 25 minuti per raggiungere la sezione Lucchesi Palli alla Biblioteca Nazionale di Palazzo Reale, 18 minuti per l'archivio del Pio Monte della Misericordia facendo lo slalom tra i turisti in via dei Tribunali e in via Toledo.

È un percorso didattico/laboratoriale di attività di ricerca a km 0 quello che si realizza al San Pietro a Majella contando i minuti - o i passi - che separano l'aula di conservatorio da questi scrigni dove sono conservate le memorie della musica e della storia, non solo napoletane. «Perché, in fondo, tutto nasce qui: Napoli è da secoli il cuore della cultura musicale europea ed è al centro dell'attenzione degli studiosi di storia della musica e dei musicisti specializzati provenienti da tutto il mondo. E ospita le biblioteche e gli archivi più importanti per chiunque si affacci alla ricerca e all'approfondimento della storia musicale napoletana e della sua scuola, di cui il nostro conservatorio eredita la preziosa tradizione», spiega Giulia Veneziano docente di Storia della Musica, animatrice del progetto «Il suono della ricerca».

Una piattaforma in continuo sviluppo dove gli allievi hanno trovato un fil rouge tra tutte le istituzioni visitate nella figura di Salvatore di Giacomo, direttore della sezione Lucchesi Palli della Biblioteca Nazionale di Napoli e della biblioteca del San Pietro a Majella, luoghi al centro dei suoi studi che riunì nel fondamentale volume su *I quattro antichi conservatori di musica a Napoli*.

«È chiaro come oggi si debba tener conto delle nuove tecnologie e delle piattaforme di comunicazione dei social per una diffusione globale dei risultati di una ricerca per offrirli a più livelli di tipologie di fruitori come avviene negli istituti di ricerca d'eccellenza italiani ed europei», prosegue la docente che dopo un workshop con la ricercatrice francese Anne-Madeleine Goulet (Centre d'études supérieures de la Renaissance-Tours, Centre de recherche du château de Versailles) ha varato un nuovo itinerario di ricerca, sempre legato oltre che alla divulgazione informata, anche alla interpretazione musicale.

SAN PIETRO A MAJELLA IN PIATTAFORMA CON I MATERIALI DEL PIO MONTE DELLA LUCCHESI PALLI E DEI GIROLAMINI



Prima tappa, l'archivio della cappella del tesoro di San Gennaro, ospiti della deputazione. A condurre gli allievi tra gli antichi fascicoli monsignor Vincenzo De Gregorio, abate della cappella, oltre che musicista ed ex direttore del San Pietro a Majella. Esaminate sopratutto fonti d'archivio, non musicali, documenti che aiutano a capire chi e quante persone ad esempio cantavano, quante suonavano, per quale occasione liturgica si esibivano e anche quanto venivano pagate.

RICERCHE AL VIA DALLO SCHEDARIO DEL TESORO DI SAN GENNARO CON LA GUIDA DELL'ABATE-ORGANISTA VINCENZO DE GREGORIO

«È la scoperta di un mondo», dice la Veneziano particolarmente orgogliosa di «questo progetto così innovativo, ideato per dare spessore allo studio degli studenti di conservatorio e da loro usato per favorire una divulgazione scientificamente informata contro tutte le fake diffuse dai social».

Grazie infatti agli studenti e alle nuove tecnologie, tutto finisce in rete in «Il suono della ricerca», una piattaforma in continuo sviluppo e su un profilo Instagram dedicato, decodificabile con un qr-code.

«Abbiamo sentito l'esigenza di condividere il nostro percorso di ricerca storica e musicale affinché potesse diventare punto di partenza per ogni esecuzione. Ogni progetto didattico legato a una corretta divulgazione dei contenuti relativi al mondo musicale, con una solida componente scientifica, parte da qui. Ma sempre pensando a una fruizione destinata anche ai non addetti ai lavori, ai coetanei dei nostri allievi anche non musicisti», insiste la docente che annuncia nuovi percorsi di ricerca fino al 30 giugno e, a ottobre, un workshop dedicato proprio a «Il suono della ricerca».

METEO

Nuova instabilità su molte regioni del Centro Nord.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi, ma con nubi in progressivo aumento e deboli piogge dal pomeriggio , sono previsti 2mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 27˚C, la minima di 19˚C, lo zero termico si attesterà a 3573m. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Ovest-Nordovest, al pomeriggio moderati e proverranno da Ovest-Nordovest. Mare mosso. Nessuna allerta meteo presente.





soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	17	25	Milano	16	24
Aosta	13	23	Napoli	19	27
Avellino	16	27	Palermo	20	29
Bari	21	29	Perugia	12	22
Benevento	15	30	Pescara	17	23
Bologna	16	25	Potenza	15	29
Bolzano	15	24	Reggio Calabria	19	25
Cagliari	17	27	Roma	16	23
Campobasso	13	25	Salerno	19	28
Caserta	17	29	Torino	14	25
Firenze	13	24	Trento	13	24
Genova	16	24	Trieste	18	25
L'Aquila	11	21	Venezia	18	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
8.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
8.05 **Santa Messa** Attualità
9.40 **Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica** Attualità
11.45 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Evviva!** Show. Condotto da Gianni Morandi
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità
1.15 **Milleeunlibro** Attualità
2.15 **Il Caffè** Documentario

Rai 2

8.00 **Camera dei Deputati. Aula dei gruppi parlamentari: Cerimonia: Lezioni di Costituzione** Attualità
9.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
10.10 **I mestieri di Mirko** Società
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Viaggio di nozze in Birmania** Film Drammatico
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Urban Green** Viaggi
14.55 **2 al volante** Viaggi
15.40 **Sognando Parigi** Informazione
16.00 **Rai Sport Live** Informazione
17.15 **Finale: Viadana - Petrarca. C.to Italiano Elite** Rugby
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.40 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralph Little, Gary Carr
22.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.40 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **Geo** Documentario
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **I giganti del Quirinale** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **TGR - Salone Nautico Venezia** Attualità
18.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
20.55 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Dilemmi** Attualità
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
9.20 **Wonderland** Attualità
9.50 **Bones** Serie Tv
13.35 **The Northman** Film Azione
15.55 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook
22.15 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
23.10 **Papillon** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Left Behind - La profezia** Film Drammatico
3.05 **Semper Fi - Fratelli in armi** Film Thriller
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Radici della vita** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
11.55 **Prima Della Prima** Doc
12.30 **Save The Date** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Migliore** Teatro
16.55 **Il teatro vive solo se brucia** Documentario
17.55 **Appresso alla musica** Musicale
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Le Comte Ory** Teatro
21.15 **Concerto per la Festa della Repubblica** Musicale
22.30 **Concerto Argerich e Goerner** Musicale
23.20 **Mississippi Grind** Film Drammatico

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.20 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Super Partes** Attualità
9.05 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.05 **Banzai** Film Commedia
16.05 **Viva l'Italia** Film Biografico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Creation** Film Biografico
2.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.10 **...e venne un uomo** Film

Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.53 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

7.05 **Super Partes** Attualità
8.00 **The Goldbergs** Serie Tv
9.30 **Young Sheldon** Serie Tv
10.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Scuola di polizia** Film Commedia
16.25 **Superman & Lois** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chiedimi se sono felice** Film Commedia. Di Aldo, Giovanni e Giacomo, Massimo Venier
23.35 **La leggenda di Al, John & Jack** Film Commedia

Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Codice rosso** Serie Tv
8.00 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.00 **The Score** Film Thriller
11.35 **Il tocco del male** Film Thriller
14.05 **La moglie dell'astronauta** Film Fantascienza
16.20 **Note di cinema** Attualità
16.25 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
19.00 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
21.10 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Brad Pitt, Marion Cotillard, Jared Harris
23.45 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra
1.45 **Il re dei ladri** Film Avventura
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Il tagliagole** Film Thriller
4.55 **Chi dice donna dice donna** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.30 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **House of Gag** Varietà
14.05 **Dalla Cina con furore** Film Azione
15.50 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
17.35 **Air Collision** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Caccia spietata** Film Western. Di David Von Ancken. Con Liam Neeson, Pierce Brosnan, Michael Wincott
23.20 **Mia moglie, un corpo per l'amore** Film Drammatico
1.00 **La cultura del sesso** Documentario
2.00 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario
3.05 **Il piacere è donna** Doc

Rai Scuola

10.45 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Mondi invisibili**
15.20 **Storia dell'igiene**
16.20 **Le creature più grandi del mondo**
17.10 **American Genius - Hearst VS Pulitzer**
18.00 **Rome Technopole**
18.30 **Progetto Scienza**
18.35 **I misterioso mondo della matematica**
19.30 **L'uomo dei boschi**
20.15 **Wild Italy - serie 4**
21.00 **Progetto Scienza**
21.05 **Le meraviglie del caso**
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **La storia dell'elettricità**
23.15 **Progetto Scienza 2022**
23.45 **RAN/Futuro24**
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.15 **Colpo di fulmini** Documentario
15.00 **Vado a vivere in fattoria** Società
16.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.40 **LBA Playoff** Basket
23.05 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.50 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7

10.10 **Amarsi un po'** Società
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.40 **Le parole della salute** Attualità
12.20 **Il Tempo della Politica** Attualità
12.40 **Uozzap** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Inside D-Day. 1944-2024** Documentario
16.55 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **In Good Company** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.35 **La7 Doc** Documentario
0.25 **Tg La7** Informazione
0.35 **I girasoli** Film Drammatico
2.40 **La7 Doc** Documentario

TV 8

13.05 **Podio Gara Moto2** Motociclismo
13.15 **Moto Gp Paddock Live Gara** Sport
13.30 **Moto Gp Grid** Motociclismo
14.00 **Pre Gara Motogp** Motociclismo
14.05 **Motori Moto Gp 2024 [Gp Italia '24 Motogp]** Sport
14.50 **Podio Gara Motogp** Motociclismo
15.00 **Moto GP Zona Rossa** Motociclismo
16.00 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Cani sciolti** Film Azione. Di Baltasar Kormákur. Con Denzel Washington
23.30 **Skyfall** Film Azione

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.25 **Wild China** Documentario
7.20 **Wildest Indocina** Documentario
12.15 **Wildest Islands** Documentario
13.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.45 **Comedy Match - Best of** Show
16.35 **Big Wedding** Film Commedia
18.15 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
20.20 **Che tempo che fa** Attualità
23.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Naked Attraction Italia** Società
1.25 **Naked Attraction UK** Show
5.05 **Alta infedeltà** Reality

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tua proverbiale impulsività è enfatizzata dalla configurazione odierna, che premia la tua sincerità e la capacità di vivere l'istante, con la stessa purezza del bambino la cui attenzione non conosce passato né futuro ma solo un infinito presente. Per riappropriarti di quello stato d'animo, punta sul corpo, un'attività fisica giova alla **salute** e ha il pregio di relativizzare i pensieri inutili.

Toro dal 21/4 al 20/5

Potrebbe farsi strada nella tua mente il desiderio di startene un po' per conto tuo, o addirittura di andare a nasconderti un po' fuori dal mondo, in un posto poco accessibile dove ritrovarti con i tuoi pensieri e soprattutto i tuoi sogni, quelli che sono il tuo carburante inestinguibile. Ti serve a prendere la giusta distanza dal **lavoro**, settore nel quale in questo periodo giochi carte importanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questo giorno di festa goditi l'allegria che emerge spontanea e la compagnia delle persone che hai attorno. La dimensione sociale è favorita dalla configurazione, che ti rende più aperto, disponibile alla condivisione. La tua forza viene anche da una sorta di visione nuova che ti fa puntare a mete inedite e inesplorate. Intanto però assapora la calda presenza dell'**amore**, che ammorbidisce tutto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione alimenta un lato più attivo, legato al desiderio di impegnarti e mettere a frutto quelli che sono i tuoi doni, i talenti che meglio di altri sai far valere. Il modo migliore per far decantare dentro di te queste energie e canalizzarle in maniera efficacia sarà consacrare una fetta della giornata al corpo e alla **salute**, mettendo la dimensione fisica al centro della tua attenzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua è una domenica piena di ispirazione, di slanci, di desideri che alimentano il tuo spirito di intraprendenza, alla ricerca di qualcosa che renda più avventurosa forse non soltanto la giornata ma la vita. Evita di porre limiti alla tua fantasia e lasciale briglia sciolta, ti metterà le ali incrementando le tue energie. Lascia che l'**amore** guadagni spazio e affidati alla sua saggia incoscienza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti offre delle grandi opportunità nel **lavoro**, che già adesso inizi a individuare, presagendo le strade che si andranno delineando nei prossimi giorni. Il desiderio di cambiamento diventa sempre più tangibile e prende piede nella tua mente, creando un clima particolare, screziato di impazienza. È un momento significativo della tua vita, inizia da subito a fare qualcosa di diverso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La relazione con il partner assorbe molte energie e al tempo stesso alimenta le tue, restituendotele decuplicate. Oggi c'è forse più intensità nel modo che avete di vivere l'**amore**, che si colora di toni accesi e più brillanti. Goditi questo periodo così favorevole, si tratta di una congiuntura astrale davvero particolare che ti favorisce sotto più punti di vista, aumentando perfino il tuo carisma.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La triplice congiunzione di Luna, Marte e Chirone nell'Ariete stimola il lato attivo, invitandoti a spendere le energie in un'attività fisica che metta al centro il corpo e la **salute**. Oggi approfitta della giornata festiva per dedicarti in maniera meno frettolosa o superficiale a questa dimensione, che in realtà ti piace e ti riserva gratificazioni importanti. Anche l'irrequietezza andrà scemando.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti favorisce in vari aspetti, facendoti sentire più forte e sicuro, ricco di voglia di fare e smanioso di mangiarti il mondo. Diventa più facile per te esprimerti liberamente, restando fedele a te stesso e senza sentirti obbligato a fare strane manovre o compromessi. Questa vitalità ha qualcosa di molto piacevole e accresce il tuo magnetismo, ne trai dei vantaggi anche in **amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi ti scopri più teso e impulsivo di quanto non avresti creduto. Hai bisogno di uscire, misurarti col mondo, cimentarti in piccole sfide che distolgano da uno stato d'animo un po' faticoso. Per superare la sensazione di difficoltà proponiti dei piccoli obiettivi e di volta in volta alza il tiro. Lascia che l'**amore** assorba parte della tua attenzione, ti aiuterà a ritrovare la dimensione di gioco.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quel leggero ma probabilmente fastidioso stato di nervosismo e irritazione che ti impedisce di rilassarti del tutto sta esaurendosi e da già domani la situazione sarà cambiata. Intanto dedica questa domenica al movimento, agli incontri, passeggiando o andando in giro senza una vera meta, affidandoti all'ispirazione del momento. Tanto l'**amore** è dalla tua parte e qualunque cosa tu faccia ti va bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di questa domenica ti rende ardito e intraprendente a livello **economico**. Ora che la sicurezza e la fiducia nelle tue capacità è aumentata sei anche disposto a concederti maggiore libertà in questa sfera, senza più temere che l'impulsività a cui hai voglia di affidarti ti presenti poi un conto troppo salato. Affidati senza timori a questa modalità, che è anche piuttosto piacevole.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/06/2024

Bari	55	60	74	83	15
Cagliari	49	8	82	79	84
Firenze	10	52	67	34	43
Genova	76	78	57	54	80
Milano	8	1	12	21	39
Napoli	83	21	87	54	11
Palermo	24	61	75	21	9
Roma	18	69	30	68	31
Torino	71	11	57	15	32
Venezia	3	20	7	81	19
Nazionale	23	88	33	51	76

SuperEnalotto

47 13 75 82 4 80 — Jolly 83

MONTEPREMI		JACKPOT	
33.456.469,31 €		28.783.294,31 €	
6	- €	4	409,67 €
5+1	- €	3	28,01 €
5	19.627,34 €	2	5,28 €

CONCORSO DEL 01/06/2024

SuperStar — Super Star 22

6	- €	3	2.801,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.967,00 €	0	5,00 €



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a

lettere@ilmattino.it

Le idee dal basso che cambiano il Paese

Gentile Direttore Napoletano, come stimolare, la fantasia la creatività del sistema imprenditoriale italiano ed europeo in generale, capace di inventare anche cose nuove e di qualità salvaguardando il fattore competitivo e facendo crescere contestualmente l'economia e la produttività che ora ristagnano? Il Premio Nobel per l'economia 2006 Edmund Phelps al recente Festival dell'economia di Trento ha affermato che solo l'innovazione dal basso crea crescita economica e che i governi per favorire questa ultima e quindi "la fioritura di massa" della società e del sistema economico, potrebbero a cominciare a puntare di più sulla cultura e sulla creatività nelle scuole. Io ritengo, che la cultura la cooperazione gli scambi di idee di informazioni sono decisivi in senso lato per lo sviluppo di un Paese, e quindi questa la strada che il nostro governo unitamente a quelli europei devono intraprendere se desiderano realmente recuperare competitività ai rispettivi sistemi economici. Gli scambi di cultura a mio avviso danno ai saperi anche capacità innovativa o meglio funziona creativa e potrebbero essere proprio questi ultimi, riferendomi a quanto affermato dal premio Nobel Phelps, a creare anche quella innovazione dal basso foriera di crescita economica. Per quanto concerne poi, punture sulla creatività nelle scuole così come pure richiamato dal Prof Phelps per creare sempre innovazione dal basso fonte di sviluppo economico, io credo che vada modernizzato anche il nostro sistema scientifico, culturale integrandolo maggiormente a quello economico sociale, valorizzando sempre di più il capitale umano fonte di ispirazione creativa capace di tradurre i risultati della conoscenza in valori economici facendolo anche cooperare al meglio con il mondo del lavoro. Bisogna poi a mio parere rendere operativi centri altamente specializzati in laboriosa sinergia con il mondo delle imprese e tali da trarre il meglio tra insegnanti ed allievi in modo di dare alla formazione immediatamente integrata e finalizzata al sistema economico alle invenzioni, alla produzione nonchè alla vendita a livello mondiale di acquisire proprio funzione innovativa. Oggi per dare slancio vitale alla nostra crescita economica, servono produrre idee, brevetti, cose nuove.

Almerico Pagano.
Scafati (Salerno)

Napoli, se il turismo crea qualche problema

Egregio Direttore, il popolo napoletano non può sacrificarsi sull'altare della ragion di Stato. In questo periodo la ragion di Stato è rappresentata dal boom turistico. Sembrerebbe fuori luogo una rimostranza di questo tipo proprio ora che l'economia di una Città vive un momento favorevole grazie alle migliaia di visitatori. Se si tratta di vera gloria economica, lo sapremo dagli addetti ai lavori, i quali analizzeranno i vari indici previsti dalle scienze del Saettore. Da cittadino intendo segnalare i disagi, che già non erano pochi per chi vive in una Città sicuramente unica sotto tutti i punti di vista. Il traffico aereo ha trasformato molti quartieri cittadini in una sorta di Grande Aeroporto, con inquinamento acustico ed ambientale, del quale pagheremo in futuro gravissime conseguenze in termini di salute. Pare che tutto sia normale a quello che ci dicono gli Enti preposti e che le preoccupazioni dei cittadini siano infondate. Molti sono i dubbi. Comitati di vario genere hanno attivato anche il Mondo della Giustizia..ma i tempi sono quelli che sono e, come già si dice per il Medico, anche per il Giudice, mentre si studiano le carte, l'ammalato muore. E' normale vedere i Bus turistici, insieme alle auto private, ai Corrieri ed ai furgoni dei fornitori, occupare le fermate dei Pullman del Servizio urbano, i quali sono costretti a gymkane e ad effettuare le fermate per i passeggeri lontano dalle sedi previste con pericoli e responsabilità personali dei conducenti, i quali dovrebbero aprire le porte solo sulle fermate " legali "..cioè poche volte. Una Città dove tutti i servizi sono in sofferenza per i residenti non può assolutamente essere funzionale per una popolazione che spesso si raddoppia o si triplica. Igiene delle strade inevitabilmente pessima. Bar e locali di ristoro lontani spesso dai requisiti essenziali, ma con prezzi in lievitazione continua. Oltre a tutti i guai della sua lunga Storia, Napoli deve registrare anche questo Turismo, che trasforma una opportunità nell'ennesima tragedia? Se questo è il prezzo da pagare al turismo, rispolveriamo l' eduardiano " fuietevenne" rivolto ai residenti. I napoletani scapperanno come hanno spesso fatto per motivi vari. Ora lo faranno per il turismo?

Dott. Giuseppe Gallo
Napoli

Scuola e distanze la famiglia è divisa

Egregio Direttore, scrivo nella speranza che sia acceso un focus su una grave lesione del diritto alla famiglia, costituzionalmente garantito ma poi di fatto leso nella quotidianità di tutti noi. Da agosto 2023 sono padre di una splendida bambina, mia moglie, docente precaria da 8 anni, nello stesso anno ha vinto il concorso a cattedre meglio conosciuto come straordinario bis in Lombardia mentre noi viviamo in Campania. Ovviamente al momento della domanda e della scelta della regione non sapevamo della gioia che ci sarebbe capitata. Dopo quest'anno scolastico (anno di prova rinviato), passato tra maternità e congedo parentale, ci stiamo preparando per la sua partenza e ovviamente porterà con sé la piccola. Questa cosa è difficile da accettare, vuoi per le difficoltà di essere da soli e lontano da casa e dagli affetti nel gestire una piccola e sia perché penso a tutti i bei momenti che non vivrò da vicino perché lontano. Scrivo perché la politica e i sindacati dovrebbero dare risposte a chi si trova nella nostra condizione. Al momento i sindacati interpellati dicono che bisogna aspettare il contratto integrativo per le assegnazioni con la speranza che recepisca e amplii le deroghe del contratto nazionale della scuola firmato da poco. Converrete con me che non si può vivere con questa incertezza fino a giugno. C'è bisogno di pianificare la vita di una famiglia, scegliere nido, baby sitter eccetera. C'è poi un altro tema che è comune a tutto il mondo del lavoro del nostro Paese: le tutele e le vie d'uscita solo per chi ha già un lavoro stabile. Se sei precario non vieni calcolato. Restando alla scuola penso appunto alle deroghe della mobilità per chi è già di ruolo oppure alla possibilità di accettare la supplenza annuale da GPS in altra provincia, conservando la propria cattedra E poi mi vengono in mente gli articoli di giornale sulle mamme costrette ad abbandonare il lavoro perché non si riesce a conciliare con l'impegno genitoriale. Mi vergogno in mente gli slogan in difesa della famiglia e penso che è tutta fuffa, lontano anni luce dal Paese reale. Mi scuso per lo sfogo e spero che vogliate accendere i riflettori su questo tema.

Angelo
papà di Diana
Email

Perché non ci fida dei farmaci generici

I farmaci equivalenti (volgarmente detti generici) hanno lo stesso principio attivo, la stessa forma farmaceutica, lo stesso dosaggio, la stessa via di somministrazione e le stesse indicazioni terapeutiche dei farmaci "di marca" ma un cittadino su 3 non si fida e nutre ancora dubbi sul fatto che abbiano le stesse proprietà. Va ricordato che se il cittadino chiede il medicinale "di marca" invece del "generico" dovrà pagare la differenza tra il prezzo del medicinale richiesto e il prezzo di rimborso dell'equivalente. Si tratta di una spesa in più tutta a carico delle tasche dei pazienti che vale 1,1 miliardi in un anno. Sarebbe necessaria una seria campagna di informazione.

Adriano Pistilli
Napoli

Segue dalla prima

È L'ORA CHE SI SVEGLINO I SONNAMBULI

Alberto Negri

Tra le macerie delle nostre città distrutte allora uno spirito comune animava tutti gli italiani e forse li anima ancora oggi: ricostruire e dire no a qualunque guerra.

Altiero Spinelli, uno dei padri fondatori dell'Europa, al quale è dedicata l'aula magna dell'università Federico II, sperava che, finita la guerra, si sarebbe potuta costruire una federazione europea poggiata sul presupposto che le potenze vincitrici si sarebbero ritirate dall'Europa. Ma l'instaurarsi di un clima di guerra fredda tra le superpotenze statunitense e sovietica e la creazione di un duplice protettorato vanificarono questa prospettiva. Poi abbiamo creduto che dopo il crollo del Muro di Berlino nell'89 tutto sarebbe cambiato. Era un'illusione e oggi l'Europa rischia di cadere in un altro tranello fatale.

Come nei Balcani l'Occidente è caduto nella trappola slava e ora si fa dettare l'agenda da Zelenski e da Putin. Avanziamo come sonnambuli verso la guerra, senza capire come e perché. In Italia il governo e la maggioranza dei partiti, come l'opinione pubblica, sono contrari a usare le armi fornite all'Ucraina per attaccare dentro al territorio russo. Si sta creando una sorta di illusione di parziale "neutralità" del Paese che però è appunto un'illusione. A parte che non abbiamo alcun controllo sugli ucraini che le armi venute dall'estero le hanno già usate in territorio russo. Ma l'Italia ha oltre cinquanta basi militari americane e Nato e sul suo territorio ospita circa 120 testate nucleari, ovviamente controllate dagli Stati Uniti. La nostra - come Paese uscito sconfitto nella seconda guerra mondiale - è una sovranità assai limitata. Noi abbiamo alleati che sono ex nemici e ce lo ricordano appena si presenta l'occasione, come nel 2011 quando Francia, Gran Bretagna e Usa decisero di distruggere il regime di Gheddafi, il nostro maggiore alleato nel Mediterraneo, fornitore di gas, petrolio, guardiano della Sponda Sud, che soltanto sei mesi prima avevamo ricevuto a Roma in pompa magna.

Non abbiamo margini di manovra. L'articolo 5 della carta atlantica mobilita tutti i membri dell'Alleanza a sostenere gli stati della Nato nel caso fossero attaccati. Un eventualità che poteva apparire remota qualche tempo fa ma che adesso fa parte di uno scenario possibile. Non siamo neutrali e nel caso di allargamento del conflitto entriamo in guerra, ci piaccia o meno. Non solo. Noi non decidiamo nulla perché le mosse di vari Paesi europei favorevoli a usare le armi in modo offensivo contro la Russia ci portano verso una escalation. Decisivo sarà ovviamente l'atteggiamento di Washington che sta definendo il nuovo patto di sicurezza con Kiev.

Come siamo arrivati a questo? Nel caso dell'Ucraina ha inciso assai la propaganda di guerra. Ci siamo forse già dimenticati che l'Ucraina aveva lanciato mesi fa un controffensiva secondo la quale avrebbe riconquistato un parte consistente dei territori perduti. In realtà non solo non era in grado di farla ma si è esposta a una nuova avanzata dei russi. Un disastro la cui responsabilità è dei vertici ucraini ma anche degli strateghi militari occidentali e in primo luogo di quelli americani.

Hanno accettato la "bufala" della controffensiva senza battere ciglio: un errore imperdonabile che ora stiamo pagando tutti. Del resto cosa potevamo aspettarci dagli Usa, reduci da clamorosi fallimenti come l'Afghanistan, l'Iraq, la Libia e la Siria? Chi _ come scrive _ li ha visti dipanarsi davanti agli occhi da inviato di guerra non è sorpreso per questa evoluzione disastrosa.

Del resto gli europei per storia e sensibilità diverse non potevano rimediare agli errori americani. Anzi hanno contribuito a rendere la situazione più difficile. Stati come Polonia, Paesi Baltici, Finlandia, Danimarca e Svezia prima erano tenuti a bada dalla Merkel, uscita di scena lei agiscono in proprio. Del resto era destino che accadesse così con l'allargamento della Ue, deciso negli anni Novanta dalla Germania per conquistare nuovi mercati: si è rivelato sotto il profilo strategico una delle mosse più dissennate della storia. Bastavano degli accordi di associazione. Ma guai oggi a dirlo. E chi ha pagato il prezzo più altro è stata proprio Berlino. Prima la Germania era la locomotiva dell'Unione europea, il Paese più importante, ora non decide nulla. Il cancelliere Scholtz è stato umiliato ancora prima che la guerra cominciasse quando, l'8 febbraio 2022, Biden alla Casa Bianca, davanti al mondo intero, gli ha imposto di chiudere il gasdotto North Stream con la Russia. Merkel lo aveva difeso strenuamente dagli attacchi del Congresso e dell'amministrazione Usa, gli ucraini con gli occidentali poi lo hanno fatto saltare.

La guerra, nonostante le conquiste territoriali russe, poteva finire qui, con questo messaggio evidente: la Russia doveva accantonare per sempre, o per lo meno per decenni, i legami con l'Europa. Con la conseguenza che l'area di influenza europea si era già praticamente dimezzata. Soprattutto se a questo aggiungiamo che l'Europa è praticamente scomparsa come interlocutore rilevante sia in Medio Oriente che in Nordafrica e nel Sahel. La guerra di Gaza insegna.

Adesso ci troviamo con un'Europa a trazione slava, assai lontana ai princìpi fondatori dell'Unione, con alleati come Usa e Gran Bretagna desiderosi di regolare i conti con Mosca e una Francia guidata dalle gesticolazioni politiche di un Macron che proprio in Africa ha subìto umilianti sconfitte con i francesi costretti ad abbandonare Mali e Niger. Così siamo arrivati, nella speranza di sbagliarci, sull'orlo di un conflitto allargato. E' ora che i sonnambuli si risveglino.

L'analisi

IL MONITO (GIUSTO) DI PANETTA E LE SCELTE CHE L'ITALIA FARÀ

Alberto Pera

Se qualcuno, in considerazione del noto apprezzamento della Premier per la sua figura, pensava che nelle sue prime Considerazioni come Governatore della Banca d'Italia, a una settimana dalle elezioni europee, Fabio Panetta avrebbe tenuto conto delle differenti pulsioni nella maggioranza di Governo, si sbagliava.

Panetta ha infatti presentato alla platea un vero e proprio Manifesto per il completamento dell'Unione Europea, basato però non su mere professioni europeiste, ma su un'analisi realistica della tendenza alla riduzione del peso dell'insieme delle economie europee nell'economia mondiale, destinata ad accentuarsi nel tempo. Nel contesto, peraltro, dell'irrigidirsi delle tensioni geopolitiche e della necessità di sviluppare rapporti che assicurino l'autonomia strategica, pur se continuando a perseguire una politica di l'apertura dei mercati internazionali dei beni e dei capitali. Di qui la necessità di azioni decise e rapide.

Le indicazioni circa le azioni da intraprendere sono però la questione più importante: perché secondo il Governatore la strada è quella di rafforzare il mercato unico, che giustamente identifica come ancora non realizzato in settori cruciali come le telecomunicazioni, l'energia e la finanza. E tuttavia, pur sostenendo la necessità di perseguire economie di scala e di dimensione di mercato, Panella non suggerisce meno concorrenza per rincorrere la dimensione, ma invece di rimuovere gli ostacoli posti dalle normative nazionali, affinché in mercati più grandi possa svilupparsi più concorrenza e più innovazione, elementi essenziali per affrontare la sfida dello sviluppo nei settori a tecnologia più avanzata.

Nella stessa linea le raccomandazioni per la costruzione di quel mercato finanziario europeo, necessario per incanalare risorse verso gli investimenti. Anche qui il tema è che la dimensione frammentata dei mercati dei capitali e bancario non consente di raggiungere le economie di scala in un contesto di mercati concorrenziali. Ed è interessante che sia in questo contesto che venga posto il tema degli eurobonds: non solo come strumento di finanziamento di iniziative europee, ma come strumento privo di rischio alla base del funzionamento di uno sviluppato mercato dei capitali, per questa via introducendo una nuova prospettiva al tema di una autonoma politica fiscale europea.

E l'Italia? Il Governatore ha tenuto a sottolineare la capacità di ripresa dell'economia italiana negli ultimi quattro anni, in cui la crescita e dell'occupazione del Paese è stata superiore a quella dei partner europei, crescita guidata non solo dal superbonus, ma dagli investimenti in macchinari e tecnologia. Conseguenza di un importante e rassicurante processo di ristrutturazione del tessuto produttivo. Ma il punto più rilevante è la visione di lungo periodo: di fronte al calo demografico, che potrà essere solo in parte compensato da un aumento dell'occupazione femminile e dell'immigrazione, la sfida è sull'aumento della produttività, sull'innovazione e sugli investimenti. Sono pronte alla sfida il sistema pubblico, le imprese e le istituzioni finanziarie italiane? L'impegno è arduo, ma il Governatore sembra ottimista: le imprese italiane sono aperte all'innovazione, risultati sono stati ottenuti su alcune temi importanti come durata dei processi, apertura di alcuni mercati, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione: e si aggiunge lo stimolo ad utilizzare tempestivamente le risorse del PNRR nei tempi previsti: ovviamente in un quadro di graduale consolidamento fiscale: attraverso ovviamente una ricomposizione della spesa che aiuti il recupero di produttività, ma anche continuando nello sforzo finora svolto di contrastare l'evasione fiscale.

Potrà l'Italia fare da sola? Il Governatore risponde che "l'avanzamento dell'Unione Europea è la risposta ai mutati equilibri geopolitici al rischio di irrilevanza cui i singoli Stati membri sarebbero altrimenti condannati dalla cruda aritmetica dei numeri". È una sollecitazione per chi si troverà a decidere dopo le elezioni della prossima settimana.

Segue dalla prima

FIDUCIA, FIDUCIA, FIDUCIA

Roberto Napoletano

Tutto questo sta avvenendo perché la politica economica del governo Meloni non solo non ha fatto i danni che molti preconizzavano, ma ha tutelato la reputazione economica del Paese e proseguito nel percorso di sostegno alla crescita in un quadro complicato di finanza pubblica. Perché ha avviato una revisione degli obiettivi e una riorganizzazione della macchina operativa del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr) che riscopre le priorità strategiche e sta aprendo realmente i cantieri garantendo quel flusso di investimenti produttivi, infrastrutture e sostegno tecnologico alle imprese, che sono i soli a fare crescita sana, sostituiva della droga del Superbonus ai ricchi. Il credito internazionale dell'Italia, confermato dal giudizio delle agenzie di rating e dal miglioramento delle prospettive, è la base solida su cui costruire un consenso che permetta di riconoscere ulteriormente i valori ignorati della nostra economia per ridurre il costo di finanziamento del nostro debito sovrano.

Questi sono i fatti. Dispiace constatare come vengano strumentalizzate per paventare paure e rischi le prime Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, che invitano giustamente a rafforzare l'efficacia della amministrazione e a rendere credibile la prospettiva di riduzione del debito, ma dentro un quadro di evidente richiamo alla fiducia patrimonializzando il valore della crescita post Covid che ha riguardato "intensamente" anche il Sud e puntando a orientare sempre più la spesa in favore dello sviluppo e della eliminazione delle inefficienze. Per tutto questo noi ripetiamo: fiducia, fiducia, fiducia. Serve fiducia in modo assoluto e il più possibile contagioso per ridare protagonismo effettivo e consapevolezza della strategicità del suo ruolo alla dirigenza amministrativa, centrale e territoriale, dentro la nuova cornice, fatta di tempi da rispettare e poteri di supplenza, voluta dal ministro Fitto. Servono tutti gli interventi di struttura che garantiscono al Paese una giustizia equa finalmente efficiente e una capacità decisionale crescente nell'azione di governo. Servono interventi di struttura che fanno di Caivano un modello nazionale di rigenerazione urbana che costruisce il futuro facendo le cose promesse invece di continuare a promettere. Servono stabilità di governo e un'azione di sistema Paese che rafforza chi ha la responsabilità di decidere e legittima ad ambire a prenderne il posto chi dall'opposizione agisce in modo costruttivo. Bisogna affrontare con serietà, a livello internazionale e interno, il problema demografico. Occorrono subito risposte operative alla domanda insoddisfatta di mano d'opera con un adeguato piano casa e serve un impegno collettivo per superare le strozzature logistiche che rallentano la disponibilità di macchinari. Sono necessari per fare le opere e migliorare la qualità del processo produttivo manifatturiero. Questo significa tutelare l'interesse nazionale e farlo con scelte appropriate. Questo significa consolidare la crescita possibile in un contesto geopolitico denso di insidie rilevanti per potere contare sempre di più in Europa, e con l'Europa contare nel mondo.

Segue dalla prima

LA "CASA COMUNE" SOCIO-POLITICA

Paolo Pombeni

È con la chiamata alle urne del 2 giugno 1946 che il nostro Paese ha riguadagnato appieno la sua partecipazione alla storia della democrazia costituzionale europea. Per almeno tre ragioni, non tutte oggi tenute presenti come si dovrebbe. La prima, che per fortuna è tornata all'attenzione del grande pubblico col successo del film di Paola Cortellesi, è che in quell'occasione si ebbe l'estensione del voto a tutte le donne. Un traguardo che altrove era già stato raggiunto, ma che da noi aveva sempre trovato ostacoli in un tradizionalismo duro a morire, agghindato al solito in teorie pseudo-scientifiche (l'animo femminile troppo passionale, le donne semplici replicanti del volere degli uomini di casa o dei preti, e via di questo passo). Dopo le prove durissime sopportate dal Paese durante la guerra con l'ultima fase della guerra di liberazione e della guerra civile, prove che avevano coinvolto largamente le donne in ruoli di responsabilità (da quelli familiari a quelli più largamente sociali), sarebbe stato davvero inconcepibile escludere dalla partecipazione alla decisione politica la componente femminile: non solo come elettrici, ma anche come eleggibili (e di fatto fra i costituenti ci furono anche donne che esercitarono un ruolo niente affatto passivo e insignificante). La seconda ragione è il valore e significato della decisione di affidare al voto popolare la scelta sulla forma dello stato, monarchico o repubblicano. Qui si tende a dimenticare una grande prova di maturità che gli italiani diedero in quella occasione. Sebbene lo scarto fra i voti per la repubblica e quelli per la monarchia fosse non enorme (circa 2 milioni di voti in più per la prima) il risultato fu accettato da quasi tutti. Nonostante sparute minoranze che provarono a soffiare sul fuoco diffondendo la leggenda di brogli, non si ebbe alcun vero tentativo di sovvertire il risultato delle urne e nel sistema costituzionale repubblicano trovarono casa tutti gli italiani. Non solo non ci fu uno scontro più o meno violento fra le due componenti, ma non ci fu neppure una sorta di spaccatura di opinioni fra due opposte fazioni: i monarchici si costituirono in un partito largamente minoritario e nel giro di qualche decennio scomparvero dalla scena. La terza ragione è quella più difficile da spiegare oggi, quando si riaccendono interpretazioni disinvolte della nostra storia tese a recuperare antiche bandierine. L'aver coniugato la scelta della forma dello stato con l'elezione di una assemblea costituente che scrivesse il patto costitutivo, la Carta fondamentale dell'Italia, sanava quello che era stato interpretato come una debolezza nel nostro processo di unificazione nazionale: nel 1861 si era scelto di rappresentare il nuovo regno d'Italia come una trasformazione del precedente regno sabaudo e si era rifiutato, per paura delle possibili contestazioni "mazzinian-garibaldine", di dar vita ad una assemblea costituente per uno stato nuovo. La scelta di dare allo stato italiano una Costituzione elaborata da una assemblea nazionale rappresentativa dava ora corpo e legittimazione ad una storia che aveva visto il Paese diventare progressivamente sempre più una "nazione" nel senso compiuto del termine. Questa unità della storia dell'Italia non è molto valorizzata oggi, il che non stupisce più di tanto vista la modestissima considerazione in cui viene tenuto il sapere storico. Eppure la nostra Carta, con tutta la ricchezza di valori e di riflessioni che contiene, affonda le sue radici anche nella storia della vita politica italiana dall'unità in poi: con le sue luci, con qualche ombra, ma con una tradizione di pensiero e una ricchezza di acquisizioni che risuonarono poi in molte voci autorevoli che si espressero durante i lavori della Costituente. In fondo, come amava ricordare anche De Gasperi, il sistema dei partiti tornato a dirigere la vita politica riprendeva, con qualche mutazione si capisce, il quadro dei partiti che nel 1924 con l'Aventino avevano cercato invano di fermare la deriva dittatoriale che sospese la partecipazione dell'Italia al trend del costituzionalismo occidentale. Peraltro la cultura giuridico-politica italiana non cessò neppure in quel ventennio di sospensione di misurarsi con i grandi temi dell'evoluzione del costituzionalismo democratico ed anche di queste riflessioni i costituenti seppero fare buon uso. C'è dunque materia per fare della festa del 2 giugno qualcosa di più dell'omaggio che doverosamente si rende a un passaggio essenziale nella nostra storia come nazione. Senza inventarsi irenismi che non ci furono, sarebbe bene riguadagnare consapevolezza di come si costruisce quella che retoricamente si suole definire una "casa comune" socio-politica. Molti nostri uomini politici nei decenni che ci separano da quegli eventi, a cominciare dai presidenti della Repubblica, hanno in più occasioni, e ovviamente con accenti e sottolineature diverse, cercato di far entrare nella comune coscienza storica lo spessore di quel passaggio con le evoluzioni creative che esso ha generato nei decenni seguenti. Non sempre con eguale impegno lo hanno fatto in generale gli uomini di cultura, ed è un peccato perché un popolo fatica a riuscire ad affrontare un futuro che si può rivelare difficile senza consapevolezza e senza orgoglio per ciò che si è saputo costruire nel passato.

Mille e una notte

Quell'irresistibile attrazione per la "stella" più brillante

Massimo Capaccioli

Identificate un insieme di persone, per esempio tutti gli adulti di una popolosa città, e misuratene le altezze. È facile prevedere che i risultati del vostro censimento mostreranno un picco molto pronunciato attorno a un valore medio, con code più o meno lunghe dovute a quegli individui cui la natura ha accordato una statura significativamente inferiore o superiore alla norma. Qualche volta questi estremi sono così prominenti da accendere la curiosità della gente, che dalle altrui sfortune trae la forza per sopportare le proprie, tant'è vero che nani e giganti sono stati non di rado trattati alla stregua di fenomeni da esibire nelle fiere, assieme alle donne cannone o ai gemelli siamesi. Più in generale, le singolarità vengono inserite nel Guinness dei primati e, ove stuzzichino la curiosità scientifica o intercettino gli interessi economici di qualcuno, diventano oggetti di studio. Succede anche in astronomia, dove gli oggetti "monstre" (nel senso etimologico del termine) incantano il pubblico in quanto esasperano fenomeni già di per sé portentosi, scatenando fantasie ed emozioni forti che non implicano rischi. Sebbene smisurati per dimensioni e potenza rispetto a un vulcano attivo o un mare in tempesta, questi "estremi" celesti appaiono innocui data la loro immensa distanza da noi nello spazio e nel tempo (un po' come una guerra in una terra lontana vista in Tv). Essi piacciono anche agli scienziati poiché la loro eccezionalità mette talvolta in luce caratteri e proprietà che la normalità invece sbiadisce e che possono tornare utili se non vitali alla comprensione dei sottesi processi fisici, come dimostra questo esempio.

Nella costellazione dei Cani da Caccia, creata a fine Seicento dal polacco Johannes Hevelius con un trancio di firmamento espropriato all'Orsa Maggiore, si trova un quasar particolarmente brillante nonostante la sua enorme distanza dalla Terra. Il suo nome in codice è Ton 618 perché fa parte di un catalogo costruito nel 1957 all'Osservatorio di Tonanzintla, nel sud del Messico. Braulio Iriarte e Enrique Chavira erano a caccia di stelle blu situate al di fuori del piano galattico, nella presunzione che esse potessero rappresentare qualcosa di diverso dagli astri neonati di grande massa che nella loro splendida ma breve vita si accompagnano alle nubi di polveri e gas della Via Lattea. La survey, affidata a un telescopio di appena 64 cm di apertura ma con un grande campo di vista, era stata concepita nel dopoguerra dal mitico Guillermo Haro, guru dell'astronomia messicana, con l'intento di trovare, pescando nel mucchio, gli elementi per formulare un'ipotesi interpretativa su queste misteriose "stelle". Gli astronomi fanno sempre così quando non sanno che pesci pigliare rispetto a un fenomeno nuovo; accumulano quanti più dati possibile, cercano di farsi un'idea, e poi tentano di validarla e affinarla con osservazioni mirate. Ton 618 era una delle sorgenti blu pescate fuori dal disco della Via Lattea. Oggi sappiamo che questa collocazione "irrituale" non rappresenta un atto di disubbidienza all'ordine galattico da parte di un astro giovane. La sua ragione sta nella natura dell'oggetto, che non è una stella. Ton 618 appartiene infatti alla famiglia di galassie etichettate Agn (Nuclei Galattici Attivi) perché possiedono un cuore particolarmente "vivace". Nel 1957 non si immaginava ancora l'esistenza di questi mostri, che traggono il loro splendore dal sacrificio di immani quantità di materia date in pasto a un buco nero superdotato (Smbh), annidato nel centro. Precipitando verso le implacabili fauci perennemente spalancate, le vittime si scontrano tra loro arroventandosi. Questo dà loro la forza di emettere un ultimo vigoroso gemito di luce prima che, attraversato l'orizzonte della singolarità, esse perdano per sempre il contatto con l'universo in cui sono nate e vissute, smarrendo la loro stessa identità. L'ignoranza del fenomeno non durò a lungo. Fu l'olandese Marteen Schmidt, che già all'epoca lavorava all'Istituto di Tecnologia di California, a intuire nel 1963, con un lampo di genio, la natura extragalattica di alcune stelle blu con spettro misterioso. La sua clamorosa scoperta di lontane galassie dall'apparenza quasi-stellare (puntiformi) e dalla straripante luminosità spalancò subito una nuova finestra sul vasto oceano dell'emergente astrofisica delle alte energie. Sebbene nessuno sapesse ancora quale fosse davvero la sorgente di tanta esuberanza, ci si convinse che una delle proprietà dei quasar, come vennero battezzati gli oggetti quasi-stellari, fosse una prepotente emissione radio (per poi scoprire che la condizione non era affatto necessaria). Passarono così altri 7 anni e nel 1970, la Croce del Nord, il radiointerferometro nuovo di zecca della Stazione Radioastronomica di Medicina localizzata nelle campagne bolognesi, rivelò l'esistenza di un segnale radio proveniente da Ton 618, che in questo modo entrò di diritto a far parte della famiglia dei quasar.

Una famiglia che con l'accumularsi dei dati diventava sempre più popolosa. Oggi si contano 1,3 milioni di "affiliati" inventariati dal telescopio spaziale Gaia dell'Esa. Perché allora fissarsi proprio su Ton 618? Il motivo è che quest'oggetto possiede un cuore eccezionalmente massiccio, fuori scala rispetto alla media dei buchi neri degli Agn. Il suo motore centrale vanta infatti una massa pari a 66 miliardi di Soli, confrontabile a quella del disco della Via Lattea. Un'enormità rispetto a Sagittario A, il Smbh del nostro sistema stellare, e 10 volte di più della pur rispettabilissimo buco nero ospitato dalla galassia più brillante dell'ammasso della Vergine: un'enorme bozzolo ovoidale di materia denominato M87, il cui cuore oscuro è stato fotografato per la prima volta dal progetto Event Horizon Telescope nel 2019 suscitando enorme scalpore e generando una cascata di premi Nobel. Insomma, Ton 618 parrebbe proprio una delle eccezioni cui ci si riferiva all'inizio dell'articolo. Pensate che il raggio del suo orizzonte degli eventi, ossia della superficie di quella sfera off-limits da cui nemmeno la luce ha licenza di uscire, è 25 volte la distanza di Plutone dal Sole, tanto grande che un ipotetico fotone impiegherebbe 8 giorni per coprirla. Un fuoriclasse assoluto, di cui è stuzzicante parlare perché le sue smodate misure ci intrigano e rendono ancora più agghiacciante il confronto tra la nostra pochezza e le sconfinate praterie celesti. Ma, emozioni a parte, c'è anche qualcosa di nuovo che possiamo imparare da questo oggetto fuori scala? Per rispondere alla domanda dobbiamo prima sottolineare che Ton 618 si trova a una distanza di circa 11 miliardi di anni luce da noi. Dunque la sua radiazione, che oggi raccogliamo e su cui si basano le nostre stime di massa, è salpata quando l'universo era ancora piuttosto giovane (l'età del cosmo è infatti di 13,7 miliardi d'anni). E qui viene il bello, non appena ci si chieda in che modo il buco nero supermassiccio di Ton 618 abbia fatto a diventare tanto ciccione in così breve tempo. L'unico modello sino ad ora prodotto per spiegare la crescita dei Smbh galattici e dar conto poi delle loro successive esibizioni come attori del grande spettacolo degli Agn è quello della supernutrizione. Nati subito dopo il Big Bang in grandissima quantità ma con piccola taglia, i mini Bh si sarebbero via via ingrassati mangiando parenti e vicini. Tuttavia per raggiungere un certo peso occorre tempo e parrebbe che non ce ne sia stato abbastanza per consentire a Ton 618 di essere com'è. Siamo davanti a una crisi irreversibile? È ancora troppo presto per dire quanto grave sia il problema e se non sia possibile mettere una pezza al modello di accrescimento dei Smbh per far tornare nuovamente le cose. "Festina lente" (affrettati adagio), pare fosse il mantra dell'imperatore Augusto, saggio e prudente amministratore delle cose del mondo. Diamo tempo al tempo, che nella scienza è sempre galantuomo e che, prima o poi, ci dirà se Ton 618 sia la boa di una grande svolta o soltanto un'altra sigla nel Guinness dei primati.

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020


Aria
una ventata di croccante leggerezza.
CON PASTA MADRE
La farina dei professionisti
PROFESSIONALS' FLOUR
CAPUTO
1924
Il mulino di Napoli
Aria
Per teglia, pala e pinsa
SOFT WHEAT FLOUR TYPE "0"
WITH MOTHER SOURDOUGH
FOR PAN, PALE AND PINSA
FARINA DI GRANO TENERO TIPO "0"
Con Pasta Madre
Solo dal Grano
FROM WHEAT ONLY
1 kg
2.2 Lb
25 kg
1 kg
5 kg
SEMPRE E SOLO DAL GRANO.
Dall'esperienza di Mulino Caputo, una nuova farina 100% naturale, senza alcun additivo.
Realizzata con ANTICA PASTA MADRE.
Questo pre-fermento è realizzato con una selezione di grani e acqua, essiccato lentamente per preservarne le proprietà.
Per impasti ad alta idratazione, alveolati, LEGGERI E CROCCANTI.
Una garanzia per gustose pinse, pizze alla pala, in teglia e contemporanee.
100 ANNI CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924
Scopri di più su
www.mulinocaputo.it